EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 26

STAMPA SERA

Martedì 31 Gennaio - Merc. 1 Febbraio 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.s. Torino, via Roma 80, tel. 57.76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (lunedì 500) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Economici ved. rubriche - Estero aum. tariffa - Copie arretrate prezzo doppio - Estero edis. lunedì (spedis. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 50; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,25; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 30; *Venezuela Bs 1,35

Svelati i misteri del controspionaggio

Le «indagini» del servizio segreto militare

Dura polemica in Senato fra Tremelloni e Messeri

Il ministro della Difesa ha risposto all'interrogazione del senatore democristiano su presunti «pedinamenti» subiti in America - L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto, ed ha attaccato anche il ministro Fanfani - I «dossiers» del Sifar

Roma, martedì sera.

Vivace dibattito, stamane, al Senato sullo spionaggio politico del Sifar (il disciolto servizio di informazioni delle forze armate) e sul caso del senatore Messeri. Alle nove interrogazioni presentate da vari settori del Parlamento, ha risposto il ministro della Difesa, on. Tremelloni. Tremelloni ha trattato separatamente il caso Messeri e quello del Sifar. Ha cominciato con Messeri. Il senatore, che appartiene alla dc, aveva sostenuto in un'interrogazione che il ministro della Difesa aveva sfogato i suoi «meschini risentimenti» con un telegramma a un ambasciatore all'estero. Il telegramma, aggiungeva Messeri, era basato su «false informazioni» attinte «dal liquame» dei servizi di informazione delle forze armate.

Si apprendeva poi che il telegramma cui si faceva riferimento nell'interrogazione era stato diretto all'ambasciatore a Washington, Fenoaltea, e che questi era stato invitato a far presente alle autorità statunitensi che il sen. Messeri (il quale, in quel periodo, si trovava in America) non aveva alcuna veste ufficiale, né era tanto meno candidato alla carica di ministro della Difesa (come sosteneva, invece, l'autorevole giornalista statunitense Drew Pearson).

Tremelloni, rispondendo all'interrogazione, ha ammesso l'intervento presso l'ambasciatore italiano a Washington, ma ha categoricamente smentito che con tale intervento egli abbia voluto diffamare Messeri. Tremelloni ha anche negato che il telegramma a Washington sia stato la conseguenza di informazioni riservate raccolte sul conto del senatore della dc dai servizi militari.

Quindi è stata data la parola a Messeri. Il senatore della dc si è dichiarato insoddisfatto della risposta del ministro. Ha poi polemizzato con Tremelloni e anche con Fanfani, nonostante che fino a poco tempo fa egli abbia fatto parte del gruppo degli amici del ministro degli Esteri. Fanfani, secondo Messeri, avrebbe autorizzato il famoso telegramma all'ambasciatore a Washington. Il senatore della dc ha poi smentito di avere fatto circolare voci su una sua probabile candidatura alla carica di ministro della Difesa. Infine ha fatto presente che egli si recò in America non come privato cittadino ma come membro del Comitato parlamentare della Nato.

Nel suo discorso, come già era avvenuto per il testo della sua interrogazione, il senatore della dc ha fatto ricorso a un linguaggio estremamente aspro. Anche per questo, forse, egli ha ottenuto scarsi consensi. Pochi applausi anche nel seno stesso del gruppo dc, hanno accolto la conclusione del suo intervento.

Esaurito il dibattito sul caso Messeri ha preso di nuovo la parola il ministro della Difesa per rispondere alle interrogazioni sulle singolari attività del Sifar.

E' ormai noto a tutti, anche per il clamore che si è fatto attorno alla vicenda, che il Sifar, oltre a dedicarsi al controspionaggio militare, cioè all'attività per cui era stato costituito e per cui riceveva ogni anno parecchi miliardi dalle casse dello Stato, si occupava, in pratica, di spionaggio politico. Raccoglieva, infatti, e accuratamente catalogava, informazioni riservate sulle maggiori autorità dello Stato (a partire dal Presidente della Repubblica), del governo (compreso il presidente del Consiglio), dei partiti.

Ora il Sifar è stato trasformato, si chiama Sid. I suoi quadri dirigenti sono stati rivisti. C'è stato, tra l'altro, un cambio della guardia al vertice dell'organizzazione, dove il contrammiraglio Henke ha sostituito il generale Allavena. Pare fuori dubbio che il contrammiraglio Henke sia convinto che il servizio di informazioni militari deve esclusivamente dedicarsi al controspionaggio militare. Tant'è vero che, secondo indiscrezioni, è stato l'attuale capo del Sid a scoprire prima e a denunciare poi (al capo di stato maggiore generale Aloia e al ministro della Difesa, Tremelloni) l'attività di spionaggio politico cui il Sifar si dedicava durante le precedenti «gestioni».

Nella sua risposta Tremelloni ha annunciato che, con la trasformazione del Sifar, il Paese può essere sicuro che l'epoca dei dossiers segreti sugli uomini politici è finita. Sui motivi e sulle responsabilità di quanto il Sifar ha fatto nel passato — ha aggiunto il ministro — è stata aperta una inchiesta.

Mario Pinzauti

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montecatini	1800	1807
A TORINO: Fiat	2983	2999
A TORINO: Olivetti	3190	3220

Le quotazioni a pagina 13

TORINO: stamane un'aggressione alle 10,30

Stordito con uno sfollagente e rapinato di quattro milioni

La vittima è l'amministratore di un'industria tessile; aveva ritirato dalla banca gli stipendi del personale - Mentre scende dall'auto nel cortile dell'azienda, in corso Francia 35 bis, un giovane mascherato gli piomba addosso, colpendolo al capo Nella lotta la borsa si spalanca, un milione cade a terra, l'aggressore fugge con gli altri quattro, nell'auto del complice

Una nuova rapina è stata compiuta stamane alle ore 10,30 in una zona molto popolata. L'amministratore di una importante manifattura di tessuti, rientrando dalla banca, dove aveva ritirato le paghe degli impiegati, è caduto nell'agguato tesogli da due malfattori nel grande cortile della ditta. E' stato aggredito a colpi di sfollagente, si è difeso; ma ha avuto la peggio. Il bottino è stato di quattro milioni; un milione era caduto a terra dalla borsa apertasi durante la lotta.

E' avvenuto in corso Francia 35 bis, a pochi passi da piazza Bernini. L'amministratore della Manifattura Cappellino, il signor Giovanni Cellerino, 32 anni, abitante alla borgata Paradiso di Collegno in via Miglietti 10, è uscito dall'ufficio alle 10,15 ed è salito sulla sua «850» parcheggiata nel cortile molto ampio. Prima di uscire dal portone di corso Francia (ce n'è un altro che si affaccia su via Goffredo Casalis 37-E) ha notato, presso l'androne, una «Giulia» verde.

«Era nuova - lucida — *ha raccontato* —. Ho sbirciato per curiosità la targa: Milano 89... Ma non ricordo gli altri numeri. Non ho fatto attenzione alle persone che vi erano sopra. Non potevo certo immaginare che fossero i banditi che mi aspettavano». *Il fatto dimostra che i gangsters erano al corrente delle sue abitudini e sapevano che sarebbe andato in banca a prendere i soldi. Non si sono presi nemmeno il disturbo di seguirlo e controllare i suoi movimenti.*

Giovanni Cellerino si è recato all'agenzia n. 4 del Credito Italiano, in corso Francia quasi all'angolo con piazza Statuto: un percorso breve che egli compie in auto proprio per evitare brutte sorprese quando porta con sè grosse somme. Ha incassato i cinque milioni in altrettante mazzette di banconote da diecimila lire. Ha messo il denaro in una borsa e, tornato in macchina, l'ha deposta sul sedile posteriore.

Tornato in ditta, è passato per un'altra strada: corso Inghilterra e via Duchessa Jolanda. E' rientrato nel cortile dell'azienda dal portone di via Goffredo Casalis. Ha parcheggiato la «850» con-

(Continua in 2ª pagina)

Giovanni Cellerino, 32 anni, vittima della rapina

Napoli: scienziato protagonista d'uno scandalo

Il fisico Argan ha confessato la corruzione delle due bambine

«Quando bevo non capisco più nulla» ha detto il docente universitario, impegnato nelle ricerche nucleari presso il sincrotrone di Frascati - Rischia una condanna a 14 anni di reclusione - E' sposato e sua moglie attende il terzo figlio: «Non ditele nulla (ha implorato dopo la deposizione) morirebbe di vergogna» - I turpi convegni nella casa della madre d'una delle vittime

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Il prof. Paolo Emilio Argan, di trentotto anni, arrestato e chiuso nelle carceri napoletane, ha ammesso le gravi accuse che gli sono state mosse dalla polizia in seguito alla scoperta dei suoi turpi incontri in casa d'una amica napoletana. Egli ha confessato di avere usato violenza nei confronti di due bambine: la figlia dell'amante, di dieci anni, e una vicina di casa, di sette.

Il prof. Argan, uno dei più noti fisici nucleari italiani, abita a Roma, è sposato ed ha due figli: una bambina di nove anni e un bambino di sette. La moglie attende un terzo figlio, e il professore ha chiesto che la donna non fosse informata direttamente dalla polizia del suo arresto, ma ha pregato gli inquirenti di avvertire prima un suo fratello che abita a Bari. «Temo possa morire di vergogna — ha implorato; — non dite nulla a quell'infelice».

Nel corso dei colloqui con i funzionari di polizia, e in particolare con l'ispettrice Vittoria Petrarola, che ha raccolto anche le confidenze delle due bambine, il prof. Argan ha tentato di giustificarsi affermando: «Quando mi recavo in casa della mia amica bevevo dei liquori; ciò mi rendeva incapace di rendermi conto di quello che facevo».

Se le accuse verranno riconosciute fondate dal magistrato e se si avrà un processo, il fisico rischia una condanna a 14 anni di reclusione.

Paolo Emilio Argan insegna biofisica all'Università di Napoli e lavora anche presso il sincrotrone di Frascati dal giorno dell'inaugurazione, cioè da circa dieci anni. La vergognosa vicenda in cui è rimasto coinvolto ebbe inizio negli ultimi mesi dello scorso anno, quando il prof. Argan, che abita a Roma in Lungotevere Michelangelo 9, conobbe a Napoli Adele Moretti, di 32 anni, una giovane piacente e di facili costumi, che vive sola e ha una figlia di dieci anni, Anna, nipote dell'istituto religioso «Maria Addolorata» di Portici.

Durante le recenti vacanze per le feste natalizie, la donna permise che la bambina, tornata per qualche giorno a casa presso di lei, fosse sottoposta (a quanto risulta alla polizia) ad atti innominabili di violenza da parte del prof. Argan. Questi continuò anche successivamente a frequentare la casa della Moretti che, per soddisfare i suoi desideri, aveva rimpiazzato la figlia, tornata all'istituto, con un'altra bambina di sette anni, Clelia Romano, figlia di coniugi suoi vicini di casa. Gli incontri erano compensati molto largamente dall'Argan, che donava anche dolciumi e giocattoli alla piccola, figlia di un modesto operaio del cantiere «Italsider» di Bagnoli.

A far scoprire i turpi convegni sono stati proprio i regali che hanno insospettito la madre di Clelia, Raffaella Mellone, di 29 anni: la donna, preoccupata di taluni atteggiamenti della sua bambina, le ha posto con tutto delle precise domande, alle quali la fanciulla ha risposto ingenuamente; affranta dalle rivelazioni della figlioletta, la donna si è recata subito dalla polizia richiedendone l'intervento.

Poiché le accuse erano mosse da una bambina, gli inquirenti hanno dovuto agire con estrema cautela, in primo luogo per stabilire senza possibilità di dubbi la veridicità dei fatti ed in secondo luogo per sorprendere sul fatto il fisico, durante uno dei convegni con la Moretti.

Ieri sera un funzionario, munito di regolare autorizzazione dell'autorità giudiziaria e informato della presenza del professore universitario nella casa, ha bussato all'uscio della Moretti: «Aprite, polizia!». Prima che la donna si decidesse a socchiudere l'uscio, sono trascorsi una decina di minuti e si è udito dall'interno provenire un certo trambusto; quando alfine gli agenti sono riusciti a penetrare nell'appartamento, hanno trovato la piccola Clelia impaurita e con le vesti in disordine, mentre il professore cercava di ricomporsi.

Non è stato possibile al docente sfuggire alle sue gravi responsabilità: la bambina ha ripetuto le terribili accuse alla presenza della polizia. La Moretti, con inqualificabile freddezza, ha ancora rincarato la dose accusando l'uomo anche delle violenze compiute sulla sua figlia di dieci anni. I due sono stati arrestati e trasferiti in questura per essere sottoposti a stringenti interrogatori, mentre una assistente della polizia femminile si recava all'istituto di Portici per interrogare la piccola Anna, la quale, come abbiamo detto, ha confermato le affermazioni della madre, asserendo di essere stata costretta a subire violenze da parte dell'uomo. Il prof. Argan e la Moretti sono stati rinchiusi nelle carceri di Poggioreale e denunciati per violenza carnale, atti innominabili e corruzione di minorenni.

A. Luise

Il prof. Argan (in camicia bianca) con alcuni colleghi al Centro nucleare di Frascati

Vivevano separati, lui ha 29 anni lei 40

Due rivoltellate al marito geloso che la trova a letto con un altro

BUSTO ARSIZIO, martedì sera.

La signora Renata Biagio, 40 anni, ha ferito gravemente con due colpi di pistola l'ex marito, Luigi Ballarati, di 29 anni, che l'aveva sorpresa a letto con un uomo. L'episodio è accaduto nelle primissime ore di stamane in frazione San Macario di Samarate, nella villa della Biagio.

Fra i coniugi, sposati da qualche anno, c'erano stati negli ultimi mesi aspri dissapori: ora si erano separati consensualmente. La donna s'era stabilita in una villa di sua proprietà. Ma, appena divisi, il marito aveva concepito verso di lei una folle gelosia: e trascorreva gran parte del suo tempo a sorvegliare la Biagio, di giorno e di notte.

La notte scorsa il Ballarati s'è aggirato a lungo intorno alla casa, rodendosi per ore e ore. Infine è entrato come un ladro nella villa. La moglie aveva trasferito la sua stanza da letto nello scantinato perché ai piani superiori erano in corso dei restauri (particolare che ha favorito la sorpresa del Ballarati). L'uomo sapeva del cambiamento ed è subito sceso di sotto. Ha trovato la moglie a letto in compagnia d'un giovane prestante calabrese di cui la polizia non ha rivelato il nome.

Fra marito e moglie c'è stata una breve lite, sembra, cui l'amante s'è limitato ad assistere. Poi la Biagio ha estratto dal cassetto del comodino da notte una pistola e ha sparato due colpi contro l'ex marito colpendolo tutte e due le volte. E' toccato all'ospite a questo punto avvisare polizia e carabinieri. Il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Busto. La Biagio e l'amico sono ora fermati in questura.

CRONACA CITTADINA

Paralisi in tutte le facoltà dell'Ateneo

Scioperano da domani 24 mila universitari

In agitazione anche professori ed assistenti - La terza sessione di esami si terrà dopo il dieci febbraio, quando sarà tornata la normalità

Da domani all'Università e al Politecnico le aule saranno deserte. Lezioni, prove didattiche ed esami sono sospesi per lo sciopero che paralizzerà gli atenei d'Italia. La situazione tornerà normale solo dopo il 10 febbraio. Gli studenti universitari si asterranno dalle lezioni dal 1° al 7, i docenti ordinari sospenderanno l'attività dal 1° al 4, gli assistenti e i professori incaricati dal 1° al 10. La terza sessione di esami è stata rinviata: si svolgerà dopo il dieci febbraio. Studenti, assistenti e professori incaricati annunciano inoltre nuove azioni, appena concluse le prove della sessione invernale.

A Torino l'agitazione interessa all'Università circa 18 mila studenti, 136 professori di ruolo, 230 incaricati esterni, 314 assistenti; al Politecnico 4300 studenti, 50 professori di ruolo, 30 incaricati, 300 fra assistenti di ruolo, straordinari e volontari.

Le associazioni di categoria hanno indetto lo sciopero in segno di protesta contro «la politica scolastica seguita finora, l'assoluta ed intransigente chiusura ai problemi reali della crisi delle Università e l'elusione di ogni impegno di riforma». Professori e assistenti chiedono una migliore sistemazione economica e giuridica.

L'organizzazione degli studenti, l'Unuri, sollecita modifiche al provvedimento di riordino degli atenei presentato dal governo. In particolare insiste su tre punti: 1) l'istituzione dei dipartimenti come articolazione di base nella organizzazione didattica scientifica; 2) la democratizzazione dell'Università connessa con l'autogoverno; 3) l'autonomia della Università, che dev'essere collegata con la programmazione della sua espansione e del suo sviluppo.

A Torino inoltre gli studenti sostengono che il problema edilizio dovrebbe essere risolto creando una «città degli studi».

* Alla Facoltà di chimica da ieri sono sospese le lezioni. L'agitazione, che ha carattere nazionale, dovrebbe protrarsi per quindici giorni. Scopo della protesta: ottenere che venga emendato il progetto di legge sugli organici universitari attualmente all'esame della commissione del Senato poiché prevede una riduzione dei posti di professore incaricato e non fissa il numero massimo di studenti che possono essere affidati a ciascun docente.

* Prosegue fino a giovedì sera lo sciopero degli spazzaturai. La Satii ha disposto un servizio di emergenza con una ottantina di autocarri per assicurare in settimana almeno un prelievo dei rifiuti. La città è stata divisa in quattro grandi zone; il lavoro delle squadre di operai addetti alla raccolta si concentra nei diversi giorni in determinati quartieri.

* Da quindici giorni è in corso lo sciopero alla Centrale del latte contro i licenziamenti. Le astensioni dal lavoro sono circa il 50 per cento. Il rifornimento è quasi pari al fabbisogno della città.

La madre, cattolica convinta, non approva il modo d'insegnamento

Contrari alla religione a scuola tengono a casa il loro bambino

La signora Wilma Arduini con il figlio Davide di 6 anni

Alla famiglia è stato chiesto di spiegare come provvede alla formazione religiosa

Una signora di fede cattolica non manda a scuola, in prima elementare, il suo bambino di sei anni, perché contraria ai metodi dell'insegnamento religioso in Italia. Il fatto riapre il problema dell'educazione laica.

Davide Arduini, 6 anni, abitante a Moncalieri in via Leonardo Da Vinci 3, comincia in ottobre a frequentare la prima elementare alla scuola mista di Sangone. I suoi pensano di sottrarlo all'insegnamento religioso, ritenendolo contrario al concetto di scuola di Stato e perché «ispirato alla forma più che ai principi del cristianesimo». Davide Arduini intanto viene fatto capodiusso e per qualche giorno non sorgono polemiche.

Poi il bambino dice alla madre, Wilma Signorini, che le lezioni cominciano con la recita dell'Ave Maria. Ella gli spiega che deve alzarsi in piedi e restare a bocca chiusa. La maestra si accorge del suo comportamento e gli domanda spiegazioni. Davide risponde quanto gli ha suggerito la mamma: «Mi hanno detto che a scuola si viene per imparare a leggere e scrivere e che le preghiere devo dirle in chiesa».

Nasce un «caso». Al provveditore delegato per le elementari prof. Carlo Quaglia e alla direttrice della «Sangone» dott. Elsa Mantovani viene chiesto l'esonero formale del bambino dall'insegnamento religioso. L'esonero arriva, durante le vacanze di Natale, preceduto da un'altra comunicazione: Davide è trasferito alla scuola Gabelli di Moncalieri, con turno pomeridiano anziché mattutino.

La mamma non ritiene giustificato il provvedimento ed inizia un carteggio con il Provveditore, segnalando l'accaduto alla vice presidenza del Consiglio, che finora non è intervenuta. «Non è questione di puntiglio — dice la signora — ma mio figlio deve tornare a scuola, in quella scuola». L'ispettore che ha esaminato la questione, ribatte che il trasferimento è esclusivamente motivato dal desiderio di offrire maggiore tranquillità e serenità al ragazzo e alla famiglia.

Riprendono le lezioni, ma Davide non le frequenta ed impara a leggere in casa sotto la guida della madre.

Ora si è aggiunto un nuovo motivo di contrasto tra la famiglia e il Provveditorato. La mamma è stata autorizzata, nei giorni che è prevista la lezione di religione, ad accompagnare il figlio alle 9 anziché alle 8,30. «Resta quindi inteso — dice il documento ufficiale — che il bambino non deve essere presente in aula durante l'istruzione religiosa».

Ma c'è una postilla. Si chiede alla signora che completi la richiesta di esonero, «precisando in che modo si provvederà in famiglia all'insegnamento stesso»; la richiesta è fatta ai sensi dell'art. 112 del regolamento generale per l'istruzione elementare. Wilma Arduini si riconferma cattolica «ispirata però più alla concezione liberale di uno Jemolo che a quella di certi prelati di chiara fama».

Il ragazzo non va più a scuola: «E' un'opposizione di principio — dice la mamma —. La famiglia non dichiarerà mai a chicchessia come provvede all'insegnamento religioso». Davide impara quasi da solo a sillabare e sa recitare una poesia appresa negli ultimi giorni di frequenza, che termina con le parole: «Vorrei tanto essere buono, invece spesso, o Bambin Gesù, non ci riesco».

La contessa sfortunata

In due «colpi» i ladri le hanno preso 30 milioni

In meno di 4 mesi, in due furti, alla contessa Ginevra De Filippi, via Palladio 2, sono stati rubati trenta milioni. I ladri hanno sempre seguito la stessa strada: hanno scavalcato il cancello del giardino, forzato la saracinesca di una finestra al pianterreno e rotto un vetro. Per andarsene hanno usato una scala che hanno lasciato appoggiata al muro di cinta. Forse sono stati disturbati perché hanno lasciato due casse di biancheria già pronte nell'ingresso.

Il furto è stato scoperto dalla portinaia Lucia Fracchia, 60 anni, che ha telefonato al figlio della contessa in corso Traiano 91. La signora De Filippi si trovava a Sanremo ed è subito rientrata. Il bottino del primo furto era stato di 16 milioni. Questa volta è lievemente inferiore: 14 milioni.

La fulminea rapina di stamane in corso Francia

Il bandito mascherato sparì di corsa con i quattro milioni

Un rappresentante, richiamato dalle urla dell'aggredito, si affaccia alla finestra, fa per lanciare una bottiglia sul gangster, ma riesce soltanto a vederlo mentre balza sull'auto del complice - Questi lo attendeva nel cortile, tenendo il motore acceso, a pochi passi di distanza - Scomparsi fulmineamente

Il cortile di corso Francia 35 bis, dove è avvenuta la rapina. La «Giulia» dei banditi stazionava a pochi metri dalla «850» dell'aggredito. La colluttazione si svolse presso questa macchina. Dalla finestra un rappresentante scorse l'auto dei gangsters in fuga

(Segue dalla 1ª pagina)

tro il muro di una casa e ha di nuovo notato la «Giulietta». E' sceso senza sospetti e si è chinato per prendere la borsa. Quando si è rialzato, il rapinatore, nascosto dietro un angolo, alle sue spalle, gli è piombato addosso. Era un giovane molto alto e robusto.

«Aveva il volto mascherato in strano modo, come se fosse bendato. Non si distinguevano nemmeno gli occhi» ha detto. Il bandito l'ha colpito con molta violenza alla testa con un manganello. Probabilmente credeva di metterlo subito fuori combattimento, invece il Cellerino, che è di corporatura robusta, ha incassato il colpo, e vincendo lo stordimento, ha reagito.

Doveva però tenere stretta con una mano la borsa ed i suoi colpi non erano molto efficaci. Il gangster invece picchiava senza pietà. Il complice, al volante della «Giulia», non ha mai accennato ad intervenire; sapeva che l'aggressore avrebbe avuto la meglio. Nel tentativo di difendersi, Giovanni Cellerino ha sollevato la borsa che si è aperta. Una mazzetta da un milione è caduta a terra. Il bandito non ci ha fatto caso ed è riuscito ad abbattere il contabile.

Raccolta la borsa con i milioni si è precipitato verso la «Giulia». Da una finestra al piano terreno, si è affacciato il rappresentante Cesare Miravalle, di 73 anni, richiamato dalle grida del Cellerino. Ha assistito all'ultima parte della lotta: «Non avevo un'arma a portata di mano — dice — mi sono guardato intorno, poi ho preso una bottiglia e impugnandola come un bastone mi sono affacciato di nuovo. Ormai era tardi. La "Giulia" stava imboccando l'uscita verso corso Francia».

Il rappresentante ha aiutato il Cellerino a rialzarsi, poi sono corsi in strada: dei rapinatori non c'era più traccia. E' stato dato l'allarme ed immediatamente la questura ha organizzato posti di blocco. Fino a questo momento la macchina dei banditi non è stata rintracciata. Si ritiene che sia stata rubata [illegible] e che le abbiano applicato una targa [illegible] a Milano.

Cesare Miravalle, 73 anni, vide i gangsters in fuga

La vittima racconta la sua paurosa avventura

Migliora lo sciatore finito contro l'albero

Le condizioni dello sciatore di 17 anni finito contro un albero lungo la pista del monte Moro a Frabosa Soprana vanno lievemente migliorando.

Fino a ieri Carlo Arlorio, abitante a Torino in via Rossetti 14 appariva molto grave ed aveva dovuto subire un delicato intervento chirurgico. La prognosi era riservatissima. L'hanno operato i professori Fasano e [illegible] e l'intervento può considerarsi riuscito.

Nella tarda serata il giovane è stato trasferito dalla Clinica neurochirurgica delle Molinette, dove era stato ricoverato, al reparto pensionanti. I medici pur non sciogliendo la prognosi si sono dichiarati soddisfatti e non disperano di salvarlo.

Carlo Arlorio, figlio del direttore della Fimit, una fabbrica di accessori per auto, era andato a Frabosa con alcuni compagni di scuola (frequenta la terza liceo al San Giuseppe). Insieme con gli amici ha preso la funivia per poi fare la direttissima del monte Moro: una discesa impegnativa che per un lungo tratto corre attraverso la pineta.

Per evitare uno spuntone di roccia lo studente ha perso l'equilibrio ed è caduto. La pendenza in quel punto è molto forte e Carlo Arlorio è scivolato per una decina di metri finendo con la testa contro un albero. Si è subito rialzato, ma un po' più tardi ha incominciato a sentirsi male.

Vagavano in città stanchi e affamati

Ritrovati i fidanzati scappati per amore

Sono due giovani di Carmagnola: lui ha diciannove anni, lei diciotto - La polizia li ha riaccompagnati a casa

Due fidanzati di Carmagnola, fuggiti giorni fa da casa perché i genitori ostacolavano la loro relazione sono stati ritrovati affamati mentre vagavano per Torino. Sono Pier Maria Colombo, 18 anni, via Mazzini 4, e Angelo Mau, 19 anni, emigrato tempo fa dalla Sardegna, abitante anch'egli con la famiglia a Carmagnola.

I genitori di Pier Maria Colombo non vedevano di buon occhio che la figlia frequentasse il giovane sardo e insistevano perché troncasse ogni rapporto con lui. Il 24 gennaio in casa è scoppiata una violenta lite e alla ragazza era stato vietato di rivedere il fidanzato. «Questa storia deve finire — aveva strillato la madre — altrimenti ci penserà tuo padre».

Pier Maria è corsa fuori di casa ed ha cercato Angelo Mau. Gli ha spiegato le difficoltà che si frapponevano e l'atteggiamento dei familiari. I due fidanzati decidevano di fuggire.

Stamattina una pattuglia della Mobile ha visto in via Saluzzo due giovani male in arnese. Erano spettinati, avevano l'aspetto stanco di chi dorme poco e mangia quando può. Insospettiti gli agenti hanno chiesto informazioni ed hanno voluto vedere i documenti. Conclusione: i due innamorati fuggiaschi sono finiti in questura per «accertamenti» e di lì riaccompagnati a Carmagnola e riconsegnati alle rispettive famiglie.

◆ Le dame della Croce Verde hanno organizzato a scopo di beneficenza un veglione mascherato che avrà luogo il 2 febbraio all'Hôtel Ambasciatori.

L'orario degli uffici per il canone Rai-tv

Oggi scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali previste dalla legge. Per favorire l'afflusso del pubblico la direzione provinciale delle Poste ha disposto l'orario prolungato di alcuni uffici. Oggi rimarranno aperte fino alle 19 le succursali di corso Peschiera 164, via degli Artisti 16, via Bricherasio 2 e via Cherubini 13. Inoltre gli sportelli di via Sacchi protrarranno l'apertura fino alle 19 e così pure l'ufficio «vaglia e risparmi» di via Arsenale e il recapito della Rai in via Arsenale 5.

Le critiche dei lettori

I baracconi di piazza Vittorio

«Carnevale: tutti gli anni a quest'epoca, piazza Vittorio è ingombra di frastornanti baracconi; ma non è il baccano a causare il disagio maggiore agli abitanti della centrale piazza. Mi riferisco invece all'impossibilità di raggiungere o anche solo di sostare dinanzi alle nostre case in auto, costretti come siamo a compiere giri viziosi e a parcheggiare in corso Cairoli oppure in altre vie più lontane. Si perdono così svariati minuti, preziosi soprattutto nel breve intervallo di mezzogiorno, per coprire la distanza a piedi. Oggigiorno in cui il traffico automobilistico in certe ore di punta è davvero caotico, ritengo sia quanto meno anacronistico il bloccare una piazza nevralgica con baracconi e macchine di baraccanisti, quando esistono vaste aree decentrate (vedi Piazza d'Armi) idonee ad ospitare manifestazioni carnevalesche. La tradizione, mi sembra, deve talvolta cedere il passo al progresso».

Elena Chinaglia

Non c'è età per il foot-ball

● «Vorrei far conoscere agli sportivi un aspetto particolare del mondo del calcio che è un vero e proprio controsenso. Secondo il regolamento, i calciatori dilettanti di I categoria devono essere tutti giovanissimi, in quanto ogni squadra può comprendere, al massimo, due giocatori di età superiore ai venticinque anni. Mi sembra assurdo proibire di giocare al pallone a chi, senza fini di lucro e per esclusivo diletto, vorrebbe fare dello sport. A chi è venuta questa brillante idea sui limiti d'età obbligatori per dei calciatori dilettanti? Grazie per l'ospitalità».

Segue la firma

Una via a Vittorio Emanuele III

● «A Bardi, nel cuore dell'Appennino parmense, vi è una strada intitolata a Vittorio Emanuele III. Prescindendo da ogni valutazione di ordine storico e politico, ma interessato ad un giudizio più rigorosamente giuridico, gradirei sapere dal chiarissimo Galante Garrone se siffatta denominazione può essere ritenuta compatibile con lo spirito della XIII norma transitoria della nostra Costituzione».

Prof. Egidio [illegible]

Non un garofano per Tenco

«Non uno delle migliaia di garofani che addobbavano il salone del 17° Festival della Canzone di Sanremo è stato deposto sulla tomba di Luigi Tenco, il cantautore così tragicamente scomparso. Non un collega dei novanta partecipanti era presente ai funerali di Ricaldone. Non tocca a me condannare; ma lasciatemi dire che se personalmente ritenevo tale ambiente arido e squallido, questa totale mancanza di pietà e di solidarietà umana, mi fa ancor più pensare».

Giorgio [illegible]

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 6,0
MINIMA	+ 3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) 3,5; ore 8: 4,0; press. 745,5; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Coperto, nebbia, temperat. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 6,6; min. 2,0; ore 8: 2,0.

Sull'eredità del grande pittore una complicatissima disputa

Una guerra per l'ingenuo Bonnard

Parigi ricorda con una mostra il centenario della nascita e il ventennio dalla morte dell'artista - Fu un poeta del colore - Non si lasciò attrarre dalle mode passeggere, dipinse la vita di tutti i giorni, paesaggi, fiori, nudi stupendi pieni di luce - Ebbe una sola modella, sua moglie, una donna ambiziosa che provocò (dopo la morte di lui) una clamorosa controversia fra gli eredi

Parigi, gennaio.

Il centenario della nascita di Pierre Bonnard, uno dei maggiori pittori francesi moderni, e dei più fecondi, viene celebrato a Parigi al Museo dell'Orangerie con una mostra che comprende 250 pezzi tra cui 175 pitture, cinquanta tempere ed acquarelli, venticinque disegni e incisioni. Contemporaneamente viene commemorato il ventesimo anniversario della sua morte, avvenuta il 23 gennaio 1947, e si fornisce agli storici dell'arte l'occasione di ricordare il processo più clamoroso che abbia avuto la pittura francese. Esso ebbe all'origine la menzogna di una donna, la moglie di Bonnard.

Il pittore l'aveva conosciuta una sera del lontano 1894, a Montmartre. Era una bella figliola che, non volendo confessare all'innamorato le sue umilissime origini, disse di chiamarsi Marthe De Méligny, di appartenere ad una famiglia aristocratica italiana, e di essere orfana di padre e di madre. Diventò la compagna di Pierre Bonnard che però la sposò soltanto moltissimi anni dopo, senza conoscerne mai la vera famiglia.

La ragazza vanitosa si chiamava in realtà Marthe Boursin e fu, si può dire, l'unica modella femminile di Pierre Bonnard che l'ha riprodotta nuda o vestita in decine di pose, nella stanza da bagno, in camera da letto, dinanzi allo specchio, in giardino. E siccome Bonnard non andava in giro a cercar modelle, non si stancava molto neanche nella scelta del soggetto da dipingere; prendeva il suo orto, il paesaggio che si vedeva dalla sua finestra, i porti del Mediterraneo vicino ai quali abitava, le campagne della sua regione, i fiori, il suo cane, il gatto, gli umili oggetti di casa... Nè seguiva la moda delle varie tendenze: egli lasciò passare, con assoluta indifferenza, il cubismo, i «fauves», il surrealismo, l'astrattismo.... Ha sempre dipinto nello stesso modo, semplice, quasi da onesto artigiano. Ma era un vero artista di grande talento, che voleva rimaner libero e tuttavia vendeva moltissimo, e bene.

Noto soprattutto dai collezionisti e dagli amatori d'arte, il nome di Pierre Bonnard entrò nella storia aneddotica della pittura soltanto dopo la sua morte, a causa del processo cui si è accennato.

Sposatosi il 13 agosto 1925 sotto il regime della comunione dei beni tra coniugi, Pierre Bonnard restò vedovo il 27 gennaio 1942, ma non pensò mai di denunciare la successione della moglie la quale — a termini di legge — era proprietaria della metà di quanto la coppia possedeva al momento della morte di lei. Egli non sapeva neanche, del resto, che la moglie avesse dei parenti, poiché gli aveva sempre affermato di essere orfana, e quella bugia era durata tutta la vita.

Il pittore, inoltre, considerava che la propria produzione non poteva essere che sua. E quando il fisco si fece vivo, egli giudicò abile, per evitare i fastidi della burocrazia, redigere un falso testamento della moglie, in cui era dichiarato che egli ne era l'erede universale. Firmò, naturalmente, col nome di lei ma, sbadato, mise la data dell'11 novembre 1942 senza tener conto che la moglie era morta dieci mesi prima.

Il pittore riprese quindi i pennelli e continuò a dipingere per altri quattro anni. Alla sua morte, nel 1947, i nipoti, suoi eredi, non furono d'accordo sul modo di vendere i numerosi quadri trovati nell'«atelier» del maestro: i Bonnard si rivolsero ad un mercante, ed i Terrasse ad un altro, mettendo quindi in concorrenza due affaristi. Quello che venne poi eliminato non si dette per vinto e volle vedere il testamento lasciato a suo tempo dalla moglie. Constatò allora che la data era stata corretta — probabilmente dal notaio —, capì che si trattava di un falso e si volle accertare che la moglie del maestro non avesse davvero nessun erede. Un ufficio specializzato di Parigi non ebbe difficoltà a rintracciare quattro nipoti dell'estinta. Si trattava di quattro donne di condizioni modestissime, ignare persino che la moglie di Bonnard fosse la loro zia. Quando lo seppero, non rinunziarono, consigliate dall'avvocato, a far valere i loro diritti. Perciò fecero sequestrare tutti i lavori lasciati dal maestro: seicento tele, cinquecento acquarelli, cinquemila disegni. E le liti incominciarono. Dopo varie fasi giudiziarie gli eredi di Pierre Bonnard e quelli di sua moglie si misero d'accordo cedendo tutto ad una galleria che ha succursali in vari paesi e, soprattutto, negli Stati Uniti. Non si sa quale somma fu pagata. Le proposte iniziali, di un miliardo di lire circa, furono respinte dagli interessati essendo di parecchio al di sotto del valore effettivo. Poi fu possibile raggiungere l'intesa, e gli eredi dei due coniugi si sono spartiti una bella somma.

Ma l'affare lo realizzò soprattutto il mercante, il quale, tuttavia, metterà in vendita i Bonnard a poco a poco per evitare che, lanciandoli sul mercato tutti insieme, facciano crollare le quotazioni. Soltanto pochi quadri provenienti dall'eredità Bonnard sono esposti al Museo dell'Orangerie, perché i più belli si trovano in America.

Loris Mannucci

«Esercitazione»: il quadro, del 1890, è un ricordo pieno d'umorismo del servizio militare compiuto da Bonnard a Bourgoin

«Nudo in controluce». L'opera di Bonnard, conservata nel Museo Reale di Bruxelles, è del 1908

Le sue opere hanno oggi una quotazione altissima

Morì lasciando dipinti per un miliardo di franchi

Nel suo atelier furono trovati 600 quadri, cinquemila disegni e 500 fra guazzi ed acquerelli

Sulla linea di quella tradizione francese che, muovendo da Chardin, passava per Corot e per il più libero ed intenso Renoir, Pierre Bonnard può essere considerato tra i maggiori pittori del suo tempo. Di tutti, forse, il più spontaneo, ricco e delicato insieme. Sapeva di appartenere ad una generazione che doveva reagire alle aspirazioni naturalistiche del realismo, e «lottare — come disse ad Anatole Jakovsky pochi giorni prima di morire — per la luce, per il colore, per la poesia».

Suo padre, alto funzionario del ministero della Guerra, non avrebbe certo desiderato vederlo fare il pittore. Bonnard frequentò così la facoltà di legge e fece anche pratica presso un magistrato. Ma, di lì a poco, abbandonò definitivamente il diritto per rispondere alla più vera sua vocazione: la pittura.

Aveva incominciato a dipingere nel 1888-'89 passando poi all'Accademia Julian. Fece quindi amicizia con Vuillard, Maurice Denis, Ranson, Sérusier, Roussel e Vallotton, con i quali costituì il gruppo dei «Nabis». La parola ebraica significa «profeti»; e qualcosa di esoterico, di ispirato e sofisticato alla maniera del Liberty c'è, infatti, nelle loro pitture, dedotte anche dall'ammaestramento di Gauguin, il cui «verbo» era stato portato tra loro da Sérusier.

Bonnard si staccava intanto dall'Impressionismo per la più intima sensibilità e il lirico candore che sempre più chiaramente rivelò col passare degli anni, nella semplicità delle sue immagini nate da una sorta di affettuoso ripensamento dei motivi che la vita di ogni giorno poteva offrirgli.

«Je flotte entre l'intimisme et la décoration»: egli stesso definì a questo modo la sua pittura che, se partecipò del più vivo clima culturale del tempo, diede all'artista una sua posizione particolare. Ciò che per lui contò, più dei programmi e delle tendenze in cui si stavano articolando i grandi movimenti pittorici di quei decenni, fu il suo mondo interiore, nel quale la fantasia del colorista e la sua poetica umanità seppero sempre volgere, in termini di colore e di luce soltanto, le figurazioni dal vero da cui a volta a volta egli trasse motivo d'ispirazione.

Son nati così numerosi suoi capolavori: paesaggi incantevoli in cui l'oro del sole riluce tra il verde argenteo degli alberi; giardini che con i loro riflessi luminosi modulano le animate composizioni delle sue «sieste» e delle sue «colazioni»; gli interni e gli angoli ben tappezzati dove accanto ad un divano e ad una finestra, alla luce d'una finestra o d'un abat-jour acceso, spesso si ergono, roridi di luce, quei suoi nudi femminili d'una stupenda qualità espressiva, in una pittura incomparabilmente fresca, libera, serena.

Il senso di squisito decorativismo dei primi dipinti (tra i quali la vivace tarsia cromatica dei Soldati che fanno gli esercizi) ha ceduto ben presto a non meno interessanti strutture compositive, più aperte e talora persino estrose nella loro prospettiva di forme e di spazio.

Attraverso il colore, agli effetti della luce come all'intensità dei toni, non v'è cosa nei dipinti di Bonnard che non vibri, non v'è essere che non palpiti; i volti delle persone ch'egli ritrasse come lo scoglio dell'isola tutta protesa sul mare, o le deliziose giapponeserie di certi tardi suoi Viali del giardino del Cannet dove, il 23 gennaio di vent'anni fa, l'artista si spense lasciando una cospicua messe di opere.

Alla sua morte, nel suo studio v'erano più di 600 dipinti, oltre 5 mila disegni e 500 tra guazzi ed acquerelli, per un valore complessivo di oltre un miliardo di franchi.

Una fortuna. Sulla quale non mancò di innestarsi uno dei più curiosi e clamorosi casi giudiziari di questi ultimi anni, quando due nipoti della moglie di Bonnard, Marthe Boursin, morta cinque anni prima (senza far sospettare l'esistenza di questi suoi sia pur lontani parenti), insorsero contro i nipoti di lui, rivendicando la loro quota di eredità.

Una delle ultime immagini del pittore Pierre Bonnard

Un miliardo di franchi è molto, ma vi sono dei «Bonnard» valutati oggi a decine di milioni. L'ascesa dei prezzi dura ininterrotta da ormai mezzo secolo. Nel 1918, i 500-600 franchi dell'anteguerra erano già moltiplicati per circa 15 volte. Nel '25 quadri importanti come La toilette raggiunsero i 3000 franchi. Il ritratto degli amici Missia e Thadée Nathanson in soli 4 anni passò dai 3 mila franchi del '33 ai 12.200 del '37, mentre l'Interno con mimosa acquistato per 150 mila franchi nel '42 due anni dopo era rivenduto per 180 mila franchi. Da Parigi a Londra le vendite più recenti hanno fatto registrare 21 mila sterline per La toilette del 1908 e 52 mila NF per un paesaggino largo una sola spanna, un Porto di Cannes ch'era non più d'uno scampolo di natura, trasfigurato però dal pennello d'un «veggente» di nome «Bonnard».

Angelo Dragone

Il Terminillo è diventato la succursale dei Castelli

I romani hanno scoperto la montagna

La confusione sull'ormai celebre montagna è tale che, nei giorni di festa, sembra d'essere a Frascati o a Marino per la sagra dell'uva - Una giornata di svago costa 6 mila lire; e si finisce sempre davanti al fiasco di vino bianco secco

Roma, martedì sera.

I romani stanno scoprendo lo sci. Sino a qualche tempo fa coloro che si recavano su un campo di neve erano un'aristocratica minoranza: nel giro di due anni questo sport si è notevolmente diffuso in tutti i ceti e il suo fascino è in aumento: alcuni giornali forniscono ogni settimana utili consigli a chi lo vuole praticare, i negozi di abbigliamento invernale contano una clientela imprevedibile; di recente sono sorte associazioni che addestrano gli appassionati e organizzano week-ends. E' un vero e proprio boom.

Per sincerarsene basta percorrere di domenica la Salaria, la consolare che attraverso Rieti sale ai 1800 metri del Terminillo, la «montagna della Capitale». La strada è gremita di automobili e di pullman come d'estate lo è la via che porta al Lido di Ostia: le auto procedono in colonna, l'una accanto all'altra e, sotto il vigile controllo degli elicotteri della polizia, avanzano così lentamente che per compiere gli ultimi venti chilometri dell'intero tragitto (lungo centodieci) a volte impiegano persino un'ora e mezzo.

Il traffico è talmente caotico che, per trovare l'aria sgombra e procedere quindi speditamente, molti si mettono in cammino all'alba ma, una volta giunti a destinazione, devono rimanervi volenti o nolenti fino alla sera perchè l'ondata che sopraggiunge più tardi allaga i parcheggi di macchine e di torpedoni cingendo d'assedio i campi adiacenti: e uscirne è quasi impossibile.

Tutto questo succede perchè, pur se animati dallo spirito dei neofiti, i romani amano le comodità e il Terminillo è certo una delle mete invernali più comode: a portata di mano, offre diverse piste facili, la neve si mantiene buona sino a primavera, dispone di attrezzature abbastanza moderne e non mancano — elemento indispensabile — le discrete trattorie.

La domenica, a gennaio e a febbraio, questo centro raduna talvolta 20-25 mila persone. Negli altri centri l'affluenza è di 8 mila persone a Campo Catino, 10 mila a Monte Livata, 6 mila a Marsia. Da quest'anno, però, tutte queste località cercano di adeguarsi alla nuova e inaspettata passione dei romani per cui l'Appennino sta cambiando lentamente volto. Diversi pastori si trasformano da zampognari in camerieri, alcune modeste osterie diventano bar e persino night clubs, antiche locande si mutano in pensioni: il parente povero delle Alpi mira così a mettersi al passo con la Valle d'Aosta o con le Dolomiti.

Ma, al loro esordio con la neve, gli sciatori romani sono un po' diversi, per ora, da quelli che frequentano le stazioni climatiche del Nord. Coloro che praticano effettivamente lo sci sono pochi e irraggiungibili perchè si isolano sulle impegnative piste del Terminilletto, oltre i duemila, lontano dai campi presi d'assalto dai gitanti della domenica, proprio come accade in agosto alle spiagge di Fregene, ove la folla è altrettanto vociante e compatta. Qui non è facile imparare a stare in equilibrio e ad abbozzare uno «spazzaneve».

I più si limitano ad arrancare su e giù per modesti declivi badando a non incappare nei crocchi degli allievi di qualche scuola, a non essere travolti dalle guizzanti slitte guidate dai bambini, a non piombare sulle automobili parcheggiate in sosta sui vicini piazzali, a non sprofondare nelle voragini aperte da quelle bande di giovani spericolati e inesperti soprannominati «cannibali» per i danni che compiono precipitando come slavine e per il loro equipaggiamento rudimentale.

Singolare è poi l'abbigliamento della massa che affolla i campi. Inesperti perchè novizi, alcuni sono oppressi da innumerevoli maglioni chiesti in prestito o acquistati all'ultimo momento mentre altri si coprono con una semplice giacca a vento sfoderata e, dopo qualche caduta, battono in ritirata negli alberghi. C'è chi sfoggia occhiali intercambiabili e chi tenta di sciare con il cappotto, chi adopera guanti di pelle impermeabilizzata e chi indossa pantofole imbottite di gallina. E non di rado un improvviso squarcio nei pantaloni di fibra elasticizzata rivela le righe del pigiama di flanella usato a mo' di calzamaglia. Salvo il ricorso alle cure mediche (fratture e slogature sono numerosissime), il costo medio di una giornata in montagna si aggira sulle 6 mila lire.

Verso le due, l'ora del pranzo svuota i campi, le seggiovie, le piste e riempie i tavoli dei ristoranti ove la passione per lo «slalom» cede immediatamente a quella per le fettuccine e il piacere di un «christiania» vien travolto da quello per una «fojetta» di vino. Si mangia, si beve, si canta in comitiva e, tranne alcuni volenterosi che si rimettono ben presto gli sci ai piedi per sfruttare le poche ore di luce rimaste, la maggior parte resta sin quasi al tramonto accanto ai caminetti a centellinare un grappino o una sambuca, tra gli strilli dei ragazzini che scorrazzano e le scariche delle radio portatili.

Francesco Campo

La tragedia di Mar del Plata

E' morto anche il pilota la cui auto falciò la folla

L'argentino Martin, appena ventenne, è spirato stanotte all'ospedale - Ricostruite le varie fasi degl'incidenti nei quali due spettatori sono rimasti uccisi e cinquanta feriti

BUENOS AIRES, mart. sera.

La tragedia di Mar del Plata, dove due spettatori di una corsa automobilistica sono rimasti uccisi ed altri cinquanta hanno riportato ferite, non si è ancora conclusa. Nella nottata è morto, nell'ospedale dov'era ricoverato in condizioni gravissime, il giovane pilota argentino Carlos Martin, il maggior protagonista dei gravissimi incidenti accaduti durante la corsa. Martin era al volante di una Lotus di «formula 3», e già durante le prove aveva dichiarato di non sentirsi a suo agio alla guida del bolide. Del resto Martin, che aveva appena vent'anni, era un esordiente per le vetture monoposto ed aveva gareggiato soltanto la domenica precedente a Buenos Aires con una Brabham, che a giudizio di tutti i corridori è assai più facile da condurre.

A ventiquattr'ore dalla tragica corsa si è intanto riusciti a far luce sulle diverse fasi dei due incidenti. Tutto s'è iniziato con un tamponamento fra le vetture dell'argentino Bordeu e dell'italiano Alberti. I due piloti stavano scendendo dalle rispettive auto perfettamente illesi, quando un centinaio di tifosi di Bordeu si è precipitato attraverso la pista per soccorrerlo. In quel momento giungeva un gruppetto di vetture lanciate a 180-200 chilometri orari.

Martin sbucato dalla curva che immetteva sul rettilineo invaso dalla folla si è fatto prendere dal panico, ha frenato con troppa precipitazione e la vettura è sfuggita ad ogni controllo, finendo al di là di una semplice fila di transenne, in mezzo al pubblico compiendo una strage.

La corsa incredibilmente continuava, ed ai cento spettatori che avevano invaso la pista per primi si aggiungevano ora quelli terrorizzati dall'uscita di Martin. Arrivava un altro gruppetto di vetture, quelle che erano in testa alla gara, e diventava un tragico slalom quello dei piloti per evitare tutti gli ostacoli. Rosadele Facetti, una giovane italiana, costretta ad una brusca manovra cozzava contro un muretto e poi lo superava con un balzo piombando in mezzo ad un altro gruppetto di spettatori. La Facetti rimaneva illesa.

Tutti i corridori ingaggiati per la «tournée» in Argentina sono concordi nel dichiarare che mai hanno gareggiato in simili condizioni di pericolosità. Già nel giorno delle prove soltanto per miracolo non erano successi incidenti.

Domenica prossima è in programma a Cordoba la terza prova della «Temporada» argentina, ma tutti i piloti europei hanno dichiarato che si rifiuteranno di scendere in pista se non saranno garantite le necessarie norme di sicurezza.

g. v.

Così appariva, dopo la sciagura, l'automobilista italiana Rosadele Facetti, rimasta illesa

Imprevisto sviluppo delle indagini sul delitto

Giovane austriaco interrogato per l'uccisione della mondana a Novi

Ha ventinove anni, è noto come «protettore» di prostitute e come tipo violento - Scomparso da Genova il giorno dopo il delitto, vi è stato fermato questa mattina - Su di lui pesano gravi indizi

Genova, martedì sera.

Le indagini sul delitto di Novi Ligure, del quale rimase vittima la notte tra il 4 e il 5 gennaio scorso la mondana genovese Franca Ferraro, di 23 anni, hanno avuto stamane un improvviso sviluppo: la squadra mobile genovese ha fermato un giovane austriaco, sul quale gravano sospetti in ordine al crimine. Egli è il ventinovenne Gottfried Schwarzenbacher, nato e residente a Vienna, che per alcuni mesi frequentò la cittadina piemontese in veste di «protettore» di due passeggiatrici genovesi: l'austriaco, scomparso dalla circolazione subito dopo il delitto, è stato rintracciato stamane nella zona di Principe. Lo Schwarzenbacher non è formalmente accusato dell'assassinio di Franca Ferraro, ma su di lui, ha detto il dott. Angelo Costa, dirigente della squadra mobile, «*pesano gravi indizi*».

Secondo indiscrezioni, il giovane godeva fama di essere un «*tipo violento, deciso a tutto; per far lavorare le sue donne* — ha aggiunto il funzionario — *aveva più volte minacciato le altre passeggiatrici*». Alto m. 1,88, robusto, elegante, l'austriaco era riuscito a far perdere le sue tracce lo stesso giorno in cui era stato scoperto il delitto: stamane, quando è stato fermato, aveva in tasca una patente automobilistica internazionale falsificata.

Da più di quattro ore egli viene ininterrottamente interrogato negli uffici della «mobile» genovese: ogni contestazione che gli viene rivolta riceve risposte negative e talvolta spavalde.

Franca Ferraro, come si ricorderà, venne trovata uccisa in un campo innevato alla periferia di Novi Ligure, massacrata con alcune coltellate alla gola. Mentre nella cittadina piemontese i carabinieri interrogavano i personaggi equivoci del circondario, a Genova la polizia ascoltava le ragazze che, con Franca Ferraro, erano solite raggiungere ogni sera quella località: gli interrogatori, avvenuti a più riprese, hanno messo in luce episodi ignorati della vita delle mondane.

Non senza reticenze, molte di loro hanno ammesso, ad esempio, di essere state più volte rapinate o minacciate da «protettori» di loro colleghe, ma di non aver mai denunciato l'accaduto per il timore di essere, a loro volta, colpite dai rigori della legge a causa della loro attività. E' un'ammissione che attualmente riveste notevolissima importanza ai fini della inchiesta sulla morte di Franca Ferraro. E' già stato descritto il carattere della giovane, decisamente autoritaria e quindi poco propensa a sottoporsi ad eventuali imposizioni: non è improbabile quindi che la sua reazione abbia suscitato la violenza di un «protettore», che può essere passato rapidamente dalle minacce al selvaggio delitto.

Filiberto Dani

La vittima, Franca Ferraro, con il «fidanzato». La mondana genovese aveva 23 anni

Eroina per un miliardo sequestrata a New York

NEW YORK, martedì sera.

Due francesi, Jean Paul Girerd, di 31 anni, ed Elie Amouyal, di 42 anni, sono stati arrestati a New York, il primo per traffico di stupefacenti, il secondo per aver fornito false generalità.

Girerd è stato arrestato all'aeroporto Kennedy ed è stato trovato in possesso di circa cinque chilogrammi di eroina per un valore pari a un milione e mezzo di dollari (oltre un miliardo di lire italiane).

Imperia: un altro fatto di sangue fra calabresi

Uccise il "paesano" con otto colpi di pistola

L'imputato, rinviato a giudizio per omicidio premeditato, sostiene di aver agito per legittima difesa - Il tragico e misterioso episodio avvenne nella notte di Ferragosto di due anni fa

Dal nostro corrispondente

Imperia, martedì sera.

Si è iniziato stamane, dinanzi alla Corte d'Assise di Imperia (presidente dott. Caravagno, p.g. dott. Sasso) il processo a carico del calabrese Aurelio Praticò, nato a Molochio (Reggio Calabria) e residente a Ventimiglia Alta, imputato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dai motivi abbietti e futili, nonché di detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco. Vittima del Praticò fu nella notte del 14 agosto 1965, un suo corregionale, Salvatore Marino, di 28 anni, nato a Cimiità (Reggio Calabria). Il Praticò, dopo un alterco, scaricò contro di lui ben otto colpi di pistola cal. 7,65; il Marino, raggiunto in pieno petto da quattro proiettili decedette tre ore dopo il ricovero all'Ospedale civile di Ventimiglia. L'imputato è padre di otto figli; la vittima ne aveva cinque. A sua discolpa il Praticò ha sempre sostenuto di aver agito in stato di legittima difesa, in quanto minacciato dalla vittima.

Stamane, dopo l'appello dei testi e delle parti lese, il presidente della Corte ha iniziato l'interrogatorio dell'imputato, un uomo di bassa statura, capelli neri, ricciuti, zigomi sporgenti. Il Praticò, sul quale grava anche la recidiva generica per aver commesso in passato non pochi furti, si è presentato dinanzi alla Corte con fare indifferente, dimostrando un cinismo sconcertante.

Su richiesta del presidente l'imputato ha raccontato i fatti che precedettero la tragica lite. Quattro o cinque mesi prima, il Marino gli aveva chiesto in prestito cinquantamila lire, ma egli non aveva potuto accogliere la richiesta, poiché non aveva a disposizione la somma. La sera stessa, il Marino gli disse: «I soldi tu li tieni in banca, ma non me li vuoi prestare. Te la farò pagare». L'imputato ha sempre sostenuto che la frase fu udita da altri due suoi corregionali. Questi, però, hanno smentito quanto affermato dall'imputato. Il Praticò sostiene che essi non vogliono parlare, in quanto temono rappresaglie da parte dei fratelli del Marino.

Successivamente, sempre secondo l'imputato, il Marino, insistendo ancora sulla questione del prestito, lo avrebbe nuovamente minacciato. Il Praticò l'avvertì allora che se non l'avesse lasciato tranquillo sarebbe stato costretto a denunciarlo.

Si arriva quindi alla sera del tragico evento: «Verso le 21,30 — *ha detto l'imputato* — incontrai il Marino nei pressi del portone della mia abitazione. Mi disse che doveva parlarmi ed io gli risposi che sarei andato a cenare e che poi avremmo avuto la possibilità di incontrarci con più tranquillità. Il Marino, però, insistette, dicendomi che voleva parlarmi subito. Accettai allora il suo invito e c'incamminammo lentamente verso il piazzale della chiesa di San Michele».

Presidente — Cosa le disse il Marino mentre passeggiavate?

Imputato — Il Marino ritornò sulla questione della denuncia e del prestito, insistendo che io l'avevo denunciato, cosa che non corrispondeva a verità. Giunti sulla piazza della chiesa il Marino mi apostrofò bruscamente; dicendomi: "Sei un miserabile, mi hai denunciato". Poi mi diede due schiaffi, ed estrasse fulmineamente una pistola puntandomela contro. Io allora vibrai un violento pugno al braccio armato del Marino, facendo cadere a terra la rivoltella, dalla quale partì un colpo. Raccolsi l'arma con la mano sinistra e la passai in quella destra. Il Marino cercò allora di avventarmisi contro. Io temetti per la mia vita in quanto egli era molto più robusto ed aitante di me e per difendermi dalla sua aggressione schiacciai il grilletto. Tutti i colpi che erano nel caricatore partirono: vidi Marino cadere a terra con un rio straziante. A questo punto mi allontanai; giunto nei pressi di un campo, gettai via l'arma e andai a costituirmi».

Presidente — *Perché quando lei si trovò armata della pistola che aveva raccolto da terra non cercò di calmare il Marino?*

Imputato — *Tentai di farlo. Gli gridai: «Fermati, se no ti sparo». Ma egli cercò ancora di aggredirmi. Fu allora che premetti il grilletto.*

L'udienza continua. L'imputato è difeso dagli avvocati Luca Ciurlo di Genova e Giuliano Giuliani di Ventimiglia; patroni di parte civile sono gli avvocati Lamberti, di Sanremo e Mario Tessitore, di Ventimiglia.

b. g.

Aurelio Praticò: deve rispondere di omicidio premeditato

Agitata riunione nella notte

Sanremo: eletto il nuovo sindaco

Il prof. Eraldo Cugge, dimissionario, è stato sostituito con l'avv. Viale, anch'egli rappresentante della dc - La votazione preceduta da vivaci polemiche

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Il Consiglio comunale di in una lunga e drammatica seduta conclusasi solo alle tre del mattino, ha accettato questa notte le dimissioni del sindaco uscente, prof. Eraldo Cugge, democristiano, ed ha eletto al suo posto l'avv. Ferruccio Viale, anch'egli dc.

La crisi amministrativa era scoppiata nei primi giorni del mese, quando il prof. Cugge aveva inviato al suo partito una lettera di dimissioni, che aveva poi presentato anche in giunta. Da voci trapelate, si sapeva che il prof. Cugge aveva motivato ufficialmente le sue dimissioni con una richiesta scritta, pervenutagli dalla segreteria provinciale della dc, in cui gli si chiedeva di rimettere il suo mandato per «esigenze politiche e funzionali». Poiché la formula appariva piuttosto confusa e si sapeva che alla base della crisi era il desiderio della dc di sostituire il prof. Cugge, che non era più sostenuto dalla maggioranza dei suoi compagni di gruppo, una falsa sgoccia si è accalcata nell'aula del Consiglio.

Le polemiche in effetti non sono mancate. I consiglieri della minoranza hanno decisamente protestato contro quella che secondo il loro giudizio, è stata un'imposizione del partito democristiano nei confronti del primo cittadino. A tali proteste si è unito anche il consigliere socialista avvocato Silvio Dian, che in passato ricoprì la carica di vicesindaco. Anche il democristiano dott. Giorgio Rossi ha fatto una dichiarazione contraria al suo gruppo. Secondo l'avv. Dian, che ha dichiarato fra l'altro di aver rinunciato alla carica di capo gruppo socialista per divergenze sorte in seno al suo partito, i socialisti avrebbero subito delle pressioni per togliere il loro appoggio al prof. Cugge.

A questo punto è intervenuto il capo-gruppo dc Salluzzo, il quale ha affermato che nessuna coercizione è stata fatta sul prof. Cugge e, tanto meno, sui socialisti. La dichiarazione ha scatenato una nuova discussione.

A notte inoltrata si è passati alle votazioni. Nella prima, in cui era richiesta la maggioranza assoluta, l'avv. Francesco Viale, ufficialmente designato dalla dc come successore del prof. Cugge, ha ottenuto 17 voti, 6 sono andati al comunista Napolitano, 1 al missino Allione, mentre le schede bianche deposte nelle urne sono state cinque. Nella seconda votazione (in cui occorreva sempre la maggioranza assoluta), l'avv. Viale ha riportato 16 voti, il liberale prof. Giannoni (sul quale le minoranze avevano fatto convergere le loro preferenze) 13; le schede bianche, sono state 0.

Dopo un lungo periodo di sospensione, chiesto dalla maggioranza, si è proceduto al ballottaggio fra il prof. Giannoni e l'avv. Viale. La piccola riunione al vertice doveva evidentemente aver dato i suoi frutti. Scomparse le schede bianche, l'avv. Viale veniva eletto con 21 voti, contro i 14 del prof. Giannoni.

Prima di dichiarare sciolta la seduta, il neo-sindaco ha pronunciato un discorso ufficiale, improntato alla massima coesistenza e collaborazione fra i vari gruppi rappresentanti in consiglio. La formula del centro-sinistra, che non è mai stata messa in discussione, continuerà regolarmente.

c. b.

Utilitaria fuori strada deceduto il guidatore

Novi Ligure, martedì sera.

(e. f.) Una utilitaria guidata dall'autista Agostino Dellacasa, di 58 anni, residente a Genova-Bolzaneto, via Colesia 17/4, con a fianco il manovale Biagio Fara, di 47 anni, residente ad Isola del Cantone, procedeva lungo la statale dei Giovi quando in una curva, in territorio di Serravalle, dopo aver divelto parecchi paracarri ed un palo della segnaletica stradale usciva di strada finendo nella scarpata laterale. Nell'incidente il Fara è rimasto illeso; il Dellacasa ha riportato la frattura della base cranica, fratture multiple costali e del femore sinistro, schiacciamento dell'emitorace sinistro: trasportato con una autoambulanza della «Croce Rossa» all'ospedale «San Giuliano» di Serravalle, vi è deceduto poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Rubati cinque milioni nello studio d'un notaio

Trieste, martedì sera.

Da Pordenone si è appreso che ignoti ladri penetrati nello studio del notaio Ferruccio Sartori sono riusciti ad asportare denaro e valori per un ammontare di circa cinque milioni di lire. Per raggiungere il loro scopo i ladri hanno scassinato ben due casseforti servendosi della fiamma ossidrica.

Citata per un debito di 170 mila lire

La Occhini non si presenta: il processo è stato rinviato

Il Tribunale di Milano ha ora fissato la causa per il 16 marzo prossimo

Milano, martedì sera.

Giulia Occhini, la celebre «dama bianca» compagna di Fausto Coppi, doveva comparire stamane dinanzi all'ottava sezione del tribunale civile di Milano dove era stata citata per un debito di 170 mila lire. La vicenda riguardava le spese di un condominio lasciato dallo scomparso campione ciclista al figlioletto Angelo Fausto, ora undicenne, nato dalla sua relazione con la Occhini. La signora doveva risponderne nella sua qualità di tutrice del ragazzo.

Ma la causa è stata rinviata. Giulia Occhini non si è presentata all'udienza di stamane. Il giudice l'ha dichiarata contumace e, accogliendo l'istanza degli avvocati Garbelli e Inverniz, che rappresentano l'amministrazione del condominio, ha fissato il nuovo processo al 16 marzo prossimo. L'edificio che ha dato origine alla vertenza si trova a Milano, in via Agnese Pasta 46 e fu acquistato da Fausto Coppi pochi mesi prima del decesso, avvenuto, come si ricorderà, nel gennaio del 1960 per un attacco di febbre virale.

Le condizioni del tempo stamane

Ancora nebbia in pianura

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide per 24 ore: «Sulle regioni settentrionali e la Toscana, nuvoloso con accentuazione della nuvolosità stratiforme. Sulla Val Padana persisteranno nebbie estese. Sulle altre regioni, irregolarmente nuvoloso. Nebbie mattutine sulle regioni centrali tirreniche, e persistenti su quelle centrali adriatiche. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-Occidentali».

CUNEO, martedì sera.

Le condizioni del tempo stanno peggiorando su tutta la provincia: stamane, infatti, dopo molti giorni di sole, il cielo era completamente coperto. Banchi di nebbia ostacolano la circolazione.

ASTI, martedì sera.

Banchi di nebbia continuano a gravare da tre giorni su tutto l'Astigiano. Su tutte le strade la circolazione procede a rilento.

MILANO, martedì sera.

Dopo qualche giorno di pausa, la nebbia è di nuovo calata sull'intera Lombardia. Banchi particolarmente fitti sono segnalati sull'autostrada dei Laghi (cinquanta metri di visibilità come massimo) sull'Autostrada dei Fiori e nel Mantovano; leggermente migliore la situazione sull'Autostrada del Sole e sulla Milano-Torino (foschia e nebbia a banchi).

GENOVA, martedì sera.

Cielo sereno e sole splendente su Genova e le due Riviere.

L'eroica storia dei Valdesi

La colonna degli esuli si affaccia sulla Valle della Dora, presso Salbertrand

6 In terra straniera, la nostalgia arde il cuore degli esuli valdesi. Si sono dispersi nei cantoni svizzeri, nel Wuertemberg, nel Brandeburgo, nell'Assia e nel Palatinato, fondando colonie ancor oggi fiorenti. Ma sognano solo di ritornare nelle loro valli fitte di abeti, sulle montagne «baluardo della libertà». Ad una spia dei Savoia, che li interroga, rispondono: «Noi vogliamo morire in patria». Dirà la spia, nella sua relazione: «Quelle genti han più caro di farsi sbranare nel loro paese, che campar bene altrove».

Per due volte hanno tentato di riunirsi e riprendere la via del ritorno, ma le autorità svizzere sono intervenute ad impedirlo. Il terzo tentativo riuscirà e diverrà quella che i valdesi chiamano «la glorieuse rentrée»: una delle più ardite imprese militari che la storia ricordi. Un migliaio di montanari, guidati da un sacerdoto, partono dal lago di Ginevra e, dopo aver superato in quindici giorni di marce forzate le più aspre giogaie dell'Alta Savoia e delle Alpi Cozie, raggiungono la terra dei loro padri. Qui, ridotti a quattrocento uomini, circondati dagli eserciti del Re Sole e di Vittorio Amedeo, senza viveri, munizioni, denaro, resistono vittoriosamente per nove mesi contro forze venti volte superiori e obbligano uno dei loro avversari a offrire pace e alleanza.

Gli esuli ritornano

Cent'anni dopo, Napoleone, tornando da Milano dopo la sua ... incoronazione a Monza, leggerà il resoconto di questa impresa. E, giunto a Torino, chiederà al moderatore della Chiesa Valdese, Peyran, se è autentica. Alla risposta affermativa, commenterà: «C'est un des plus beaux exploits du XVIIme siècle».

Capo di questa impresa è un uomo che ha il piglio di un antico profeta: Henry Arnaud. E' nato a Embrun, discende da una nobile famiglia di Dronero (l'avo materno è stato un illustre chirurgo), ha frequentato la scuola dei «barbi» a Torre Pellice, ma l'ha lasciata per raggiungere il collegio d'Erasmo a Basilea. Qui ha interrotto gli studi di teologia per intraprendere la carriera delle armi, militando per un anno nelle file di un reggimento olandese e conseguendo il grado di capitano. E' l'epoca in cui l'Europa è corsa dagli eserciti d'Austria, di Francia e di Spagna e rifulge l'arte militare di un Condé, di un Turenna, di un Montecuccoli.

Lasciate le armi, Arnaud torna in Svizzera e all'Università di Calvino, a Ginevra, consegue la laurea in teologia. E' pastore, nelle valli, a Maniglia e Massello, si sposa, ha sei figli. Ora, in Svizzera, è il capo degli esuli valdesi: i sicari di Vittorio Amedeo lo sanno e lo cercano per ucciderlo. «E' di statura ordinaria, di capigliatura lunga castana — dicono le istruzioni date a uno di loro — magro in faccia, ma di colore vivo, barba chiara, occhi grossi e turchini».

La sera del 26 agosto 1689, nel querceto di Prangins sulle sponde del lago di Ginevra, tra le ombre lunghe del sole calante, quest'uomo parla ai suoi mille compagni: «Coloro che temono la ruota e le forche e non sono disposti a preferire la salvezza delle loro anime alle torture del corpo, possono tornare indietro. Gli altri giurino di morire con le armi in pugno, senza chiedere nè concedere quartiere a chiunque si opponga alla loro impresa». Parla lento, con toni misurati e gesti parchi. Poi fa inginocchiare gli astanti e invoca su di loro la protezione del Dio onnipotente.

Solo 800, per la defezione dei barcaioli pagati per traghettarli, riescono ad attraversare il lago. Sono divisi in 20 compagnie, 14 di esuli valdesi e 6 di volontari ugonotti della Linguadoca e del Delfinato. Arnaud è il loro capo religioso e militare; sebbene il comando sia formalmente affidato al capitano Turrel. Ha con sè le preziose istruzioni che Giosuè Gianavello ha formulato nella sua libreria: un vero e proprio manuale della guerriglia in alta montagna.

Dura marcia

Seguendo queste istruzioni, la colonna avanza nella Savoia. Qualche comandante dei presidi militari lungo il cammino chiede di vedere l'ordine che autorizza il trasferimento di un così numeroso corpo armato. Gli si risponde che l'ordine «è sulla punta della spada» e nessuno osa replicare. In ogni villaggio, si prendono ostaggi tra i cittadini più influenti e la popolazione fa di tutto per rendere agevole il passo. Ma la marcia è dura e faticosa. I soldati indossano uniformi di panno grigio, gli ufficiali tuniche di pelle di bufalo, tutti portano il feltro alla moschettiera. Solo il moschetto a pietra focaia pesa sette chili, le pallottole quattro, la polvere uno. Ciascuno porta dieci giornate di viveri e attrezzi da lavoro: in media, 50 chili a testa.

«Per alcuni giorni — scrive uno dei comandanti, il capitano Robert — camminammo notte e giorno, serbando per il riposo appena tre ore su ventiquattro». Al quarto giorno di viaggio, la prima defezione: quella del capitano francese Chien, scoraggiato per le spaventose difficoltà incontrate sul colle della Fenêtre coperto di neve. Ma il peggio deve ancora venire: la traversata dei valichi del Cenisio e del Clapier, la lunga discesa attraverso la selvaggia e profonda valle Clarea, sotto la gelida pioggia battente, per passaggi impervi nella nebbia fitta.

L'arrivo al confine

«Ciò che i valdesi soffrirono per attraversare il grande e il piccolo Moncenisio — scriverà Enrico Arnaud — supera ogni immaginazione». E, dopo oltre 200 chilometri di aspra montagna, quando la colonna si affaccia sulla cresta dei Quattro Denti, si aggiunge l'ostilità degli uomini: tre compagnie di dragoni della guarnigione di Exilles si accodano, li seguono senza osare attaccare, attraverso i burroni del Rio Galambra.

I valdesi giungono a notte fonda a Eclause, chiedono a un contadino se più in basso potranno trovare dei viveri. «Andate, vi si prepara una buona cena», è la risposta ironica. Infatti, quando la colonna si affaccia sulla valle della Dora, presso Salbertrand, sulla sponda opposta del fiume ardono 36 fuochi di bivacco: sono le truppe del marchese di Larrey, che l'ambasciatore francese alla corte dei Savoia, d'Arcy, è riuscito a inviare contro i ribelli.

(continua)

Giorgio Martinat

Disegni di NINO MUSIO

L'ARMA ASSOLUTA PER RESTARE GIOVANI

Che cos'è il check-up

Il termine tecnico d'importazione americana vuol dire «bilancio della salute» - In sostanza è un controllo generale dell'organismo mediante una serie d'esami - Anche in Europa stanno sorgendo cliniche specializzate in questa pratica, cui Oltreatlantico si sottopongono sistematicamente centinaia di uomini d'affari - L'età in cui è più necessario tenere d'occhio le condizioni fisiche: tra i 35 e i 42 anni

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

La civiltà moderna impone alla vita un ritmo sempre più frenetico; per resistere occorre restare giovani, nel fisico e nello spirito. Per milioni di persone la paura di invecchiare è diventata un dramma: il mito dell'eterna giovinezza, vecchio quanto è vecchio il mondo, tende a trasformarsi in una specie di ossessione. Esiste un rimedio contro il logorio degli anni, un metodo sicuro ed efficace per mantenersi giovani? Risponde uno specialista: «La scienza moderna ha aperto nuovi orizzonti, ha schiuso nuove possibilità; però non bisogna dimenticare che la vecchiaia è un fenomeno naturale al quale non si può sfuggire. Il segreto è "saper" invecchiare, mantenendo intatto il gusto della vita.

«Spesso la smania di restare giovani è più dannosa della negligenza verso la propria salute. Qualche giorno fa si è rivolto a me un uomo di affari di quarantadue anni, un iperteso, affetto da obesità. Tempo prima, per dimagrire, aveva deciso di fare della ginnastica, e senza assoggettarsi ad alcun controllo medico si era messo a frequentare una palestra. Risultato: una crisi cardiaca. Ho conosciuto una donna che sottoponendosi ad una dieta tutta personale ha perso venti chili in pochi mesi: in compenso si è ammalata di tubercolosi. Vi sono poi quelli che credendo di fare una vita sana si sottopongono durante il week-end a delle maratone sportive, e così iniziano la settimana completamente spossati. Parecchie donne, poi, si nutrono di carote e di yogurth per conservare la pelle fresca e vellutata e invece non fanno altro che rovinarsi l'intestino.

«Insomma, la gente non vuol capire che ogni individuo presenta delle caratteristiche particolari che lo differenziano da tutti gli altri. Ciò che è utile per uno può essere dannoso per un altro. Esistono dei metodi efficaci per ringiovanire, ma debbono essere studiati ed applicati caso per caso. La scienza moderna offre ad ognuno le armi necessarie per lottare contro l'avanzare della vecchiaia. Per scoprire quali siano queste armi bisogna cominciare da un esame completo ed approfondito del proprio stato fisico ed intellettuale».

Questo esame ha un termine tecnico che ci viene dall'America: check-up, vale a dire «bilancio di salute». Non si tratta di un metodo rivoluzionario: basti pensare che negli Stati Uniti è in uso da più di quindici anni e che vi ricorrono sistematicamente oltre centomila uomini d'affari. In Europa, invece, la pratica del check-up è ancora piuttosto limitata, anche se negli ultimi tempi le cliniche specializzate stanno sorgendo un po' ovunque. La ragione di questo ritardo dipende soprattutto dal fatto che da noi la medicina viene essenzialmente considerata come un mezzo per guarire le malattie, e non come un'arma per difendere la salute e prolungare la giovinezza.

Il check-up consiste in una serie di esami. Il paziente viene visitato successivamente da un cardiologo, da un generalista, da uno specialista di medicina psicosomatica e, se si tratta di una donna, da un ginecologo. I dati delle analisi vengono poi discussi ed elaborati da un collegio di medici in modo da ottenere un quadro completo delle condizioni di salute del soggetto. Gli esami clinici, inoltre, sono preceduti da un lungo colloquio con il paziente. Questi viene interrogato minuziosamente sulle principali malattie che ha contratto, su quelle dei genitori, dei nonni, dei fratelli e delle sorelle. Il problema dell'ereditarietà, infatti, è della massima importanza. Vi sono delle famiglie di ipertesi, di obesi, di diabetici ed anche di cancerosi. Il medico incaricato di questa prima presa di contatto, cerca poi di conoscere il paziente sotto il profilo patologico; lo interroga sulle sue abitudini, sul suo lavoro, sul modo in cui trascorre il tempo libero. Infine affronta l'argomento dell'alimentazione e della vita sessuale.

Tutti questi dati verranno presi in considerazione insieme con i risultati degli esami clinici che, come si è detto, debbono essere quanto più completi ed esaurienti possibile. L'esame del sangue permette di misurare il tasso di zucchero, dell'urea e del colesterolo (da cui il diabete, l'arteriosclerosi e le degenerescenze cardiache) e così il numero e la forma dei globuli rossi (studio utile per scoprire certe anemie), la velocità di sedimentazione (infezione o affezione reumatica evolutiva) e la velocità di coagulazione (un'eccessiva coagulabilità è l'indice rivelatore di un'angina pectoris, di un infarto o di una flebite). Seguono poi il rilevamento della pressione, l'auscultazione del cuore, lo studio della circolazione, dell'apparato polmonare, di quello digestivo e di quello genitale. La muscolatura, le ossa e le articolazioni forniscono altri dati. Ad esempio: l'indebolimento dei muscoli situati davanti alla tibia è indice di una polinevrite delle membra inferiori e sovente di un alcoolismo cronico.

Di grande importanza è l'esame neuropsichico, attraverso il quale si possono individuare le malattie nervose e mentali. Ed altrettanto importante è l'esame del paziente sotto il profilo morfologico: il magro longilineo non è esposto alle stesse malattie e disfunzioni dell'obeso o del muscolare. Bisogna anche verificare l'integrità degli organi dei sensi: vista, udito e tatto. A tutti questi dati se ne aggiungono molti altri che sarebbe troppo lungo enumerare. Spesso basta un piccolo indizio per aiutare il medico nella sua diagnosi. Il paziente ha la voce rauca? Può trattarsi di una laringite, se non addirittura di tubercolosi o di cancro.

Il check-up, invece che da un collegio di medici, può essere compiuto in maniera efficace anche da un solo specialista, che per i vari tipi di analisi si indirizzerà a dei laboratori. L'importante è che questo «bilancio di salute» non rimanga fine a se stesso, cioè non sia considerato soltanto come un metodo di diagnosi, un mezzo per scoprire le malattie nascoste. Una volta ottenuto il quadro generale cui abbiamo accennato, il medico o i medici dovranno consigliare al paziente un regime cui attenersi, un sistema di vita in grado di garantirgli una lunga giovinezza, fisica e morale. I consigli verteranno soprattutto su tre fattori-chiave: l'attività fisica, l'equilibrio fra il lavoro e la distensione e le abitudini alimentari.

Come si è detto, in Europa la pratica del check-up è ancora piuttosto limitata. Non sono molti quelli che si rivolgono agli istituti o ai medici specializzati, ed in genere si tratta di persone fra i 45 e i 50 anni. E' il momento in cui, sia l'uomo che la donna, cominciano a sentire l'angoscia dell'età. «Una delle assurdità della vita moderna — *ha dichiarato uno specialista di check-up* — è che la gente si preoccupa di difendere la propria giovinezza quando l'ha già perduta». *Ma su una persona di cinquant'anni la scienza medica può fare ancora miracoli.* «I fenomeni di invecchiamento sono reversibili — *ha affermato un illustre medico* —. Oggi abbiamo a disposizione tutta una gamma di metodi per ringiovanire, ed è quindi possibile ristabilire nell'organismo quello stato di equilibrio che dà il piacere di vivere».

Qual è, comunque, l'età migliore per cominciare a sottoporsi regolarmente ad un esame completo ed approfondito delle proprie condizioni di salute? Risponde uno specialista: «Il grande deterioramento dell'organismo si ha fra i 35 e i 42 anni. E' una età pericolosa, soprattutto per gli uomini sposati. Il marito è viziato, cullato, immobilizzato dalla moglie nel tepore del focolare ed egli si appesantisce e si rammollisce. Tutto un circuito di virilità viene così interrotto con grave danno per l'organismo. Io penso che fra i 35 e i 42 anni ogni uomo e ogni donna dotati di un minimo di buon senso dovrebbero sottoporsi ogni due anni ad un check-up, anche se si credono in perfetta salute. Successivamente, se non intervengono malattie, può essere sufficiente un check-up ogni cinque anni. Se si arriva al sessanta in buone condizioni, vi sono ottime possibilità di conservare la salute e l'efficienza fisica ancora per molto tempo».

Massimo Tieghi

Davanti allo specchio del bagno le donne abitualmente spia con inquietudine le prime rughe del viso

«Ula-op» per dimagrire: ma il dinamismo talvolta è nocivo

Un'asta di eccezionale importanza a Parigi

Due francobolli del 1850 pagati oltre cinque milioni

All'emissione costavano un franco - Clamorosi esempi di rivalutazione anche per valori emessi recentemente

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Una vendita di francobolli all'asta, iniziata all'Hôtel Drouot di Parigi, dove è stata aggiudicata una parte della collezione di francobolli francesi del generale americano Gill, di Baltimora, vincitrice l'anno scorso del Gran Premio internazionale dell'esposizione di Washington, ha già superato i cento milioni di lire. I collezionisti ed i mercanti erano venuti da New York, da Lisbona, da Zurigo e da Londra, per contendere ai colleghi francesi i pezzi più rari, e le aste hanno superato, spesso, le previsioni degli esperti.

Il primato è stato battuto da un «paio di francobolli» da un franco vermiglio, dell'emissione 1849-1850, che ha superato i cinque milioni e 250.000 lire. Un «blocco di quattro» da 25 centesimi blu della stessa emissione è salito a 3 milioni e 625 mila lire. Una «quartina» da un franco, carminio cupo, è andata a due milioni e 250 mila lire. A due milioni è stato aggiudicato un solo esemplare di un franco vermiglio vivo, annullato con una griglia.

Anche i francobolli francesi dell'emissione avvenuta a Bordeaux nel 1870, quando i tedeschi assediavano Parigi e il governo vi si era rifugiato, sono saliti a prezzi altissimi: quasi tre milioni e centoquarantamila lire, ad esempio, un paio di francobolli da venti centesimi blu, nuovi e con gomma; tre milioni di lire un «blocco di quattro» da venti centesimi di un blu che si avvicina all'oltremare.

Da molti anni il francobollo è diventato oggetto di speculazione, come i quadri ed altre opere d'arte, e probabilmente con minor pericolo di perdita. Si cita il caso del francobollo emesso per la mostra «Philatec» 1964, che costava allora quattro franchi (cinquecento lire) e costa oggi trentacinque franchi (quasi quattromilacinquecento lire).

Il francobollo che il Gabon stampò in fogli dorati, un anno fa, per commemorare il dottor Schweitzer, è passato, in pochi mesi, da venti franchi (duemilacinquecento lire) a centocinquanta franchi (17.500 lire).

i. m.

Pensionato ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Borgomanero, martedì sera.

(r. b.) Un uomo di 77 anni, Ernesto Morea, residente a Pettenasco, è stato investito da un'auto, decedendo sul colpo. Il Morea mentre si accingeva ad attraversare la strada al centro del paese è stato travolto da un'auto guidata dal rappresentante di commercio Nunzio Nifosi, 30 anni, residente a Bologna.

Il pensionato, scaraventato a terra dalla violenza dell'urto, è deceduto sul colpo.

Salerno: delitto o disgrazia?

Sposa da 30 giorni muore misteriosamente vicino a suo marito

Il cadavere della giovane trovato ieri sera dai genitori - Lo sposo era accanto a lei, in stato d'incoscienza - La tragedia risale alla notte tra sabato e domenica

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO, martedì sera.

Un misterioso dramma è accaduto fra sabato notte e domenica in casa di due giovani coniugi, abitanti a Salerno in via Palumbo 40. La donna, Ida Russo, di 20 anni, è stata trovata morta; il marito, il radiotecnico Mario Puglia, di 22 anni, era steso sul letto accanto a lei in stato d'incoscienza. Disgrazia, suicidio o delitto? Le indagini fino a questo momento non hanno permesso di stabilire le cause del decesso della bella ragazza, che si era sposata soltanto da un mese. Si attende l'esito della perizia necroscopica, dato che il marito non ha saputo o voluto dare una spiegazione sul tragico episodio. Secondo i vicini di casa l'accordo fra i due giovani sposi era perfetto.

Sabato sera Ida e Mario Puglia, come ogni giorno, si sono recati a far visita ai genitori di lei, abitanti nei pressi della loro casetta: la giovane coppia è felice e sorridente. Il radiotecnico, un giovane cordiale e allegro, scherza con la suocera e con le cognate; al suocero, prima di andar via, dice: «Domani ci fermeremo anche a cena: mi raccomando, vogliamo un piatto ... con finocchi». Poi Ida e Mario tornano a casa tenendosi per mano. Gli inquilini che abitano sullo stesso pianerottolo li vedono rincasare, sempre teneramente abbracciati. Dai primi accertamenti del medico legale pare che il dramma sia avvenuto qualche ora più tardi.

Domenica sera i genitori di Ida Russo attendono invano la figlia e il genero, ma pensano che abbiano preferito passare da soli la serata e non si preoccupano di controllare l'inspiegabile cambiamento di programma. Trascorre così anche la giornata di lunedì senza che i giovani sposi si facciano vivi.

Verso le 20 di ieri, preoccupatissima, la madre della giovane si reca in via Palumbo per accertarsi che la figlia stia bene: bussa insistentemente all'uscio di casa, ma nessuno risponde; l'appartamento sembra vuoto, non un rumore proviene dall'interno. Allarmata, la donna intuisce che qualcosa di anormale dev'essere accaduto e chiede aiuto ai vicini, scongiurandoli di chiamare la polizia. Gli agenti della Mobile, giunti sul posto, non hanno difficoltà ad aprire a spallate la porta e ad entrare nell'appartamento.

Per prima vi si precipita la madre. Un angoscioso urlo echeggia nel caseggiato: la donna ha raggiunto la camera da letto, e qui si è trovata alla presenza di una scena agghiacciante. Sul letto, completamente nuda, giace la figlia morta; il genero è in uno stato di semi-incoscienza. Fra le lacrime la donna grida: «Assassino! Assassino! Hai ucciso mia figlia!». Alle invettive della suocera il giovane si riscuote e si precipita alla finestra, tentando di lanciarsi nel vuoto, ma viene salvato tempestivamente dagli agenti, i quali lo aiutano a ricomporsi e, dopo averlo accompagnato in un ospedale per una sommaria visita, lo trasferiscono in questura per sottoporlo ad interrogatorio.

Dapprima il radiotecnico si chiude in un ostinato mutismo, poi dice: «Non so nulla della morte di Ida e non riesco a capire che cosa sia accaduto».

La salma della giovane sposa presenta ad un primo esame esterno, soltanto una ecchimosi sul fianco sinistro. L'interrogatorio del radiotecnico non ha fornito agli inquirenti alcun elemento valido, forse sarà l'autopsia a chiarire il mistero.

a. l.

Commento del «Guardian» su Podgorny in Vaticano

LONDRA, martedì sera.

Il foglio liberale «Guardian» pubblica stamane un editoriale sull'incontro fra il presidente dell'Urss Podgorny ed il Papa Paolo VI.

«Per quanto remota l'idea potrebbe essere sembrata ai tempi di Stalin e Pio XII, i due capi hanno qualcosa in comune — dice il giornale. — Per il Papa la guerra del Vietnam è causa di una intollerabile sofferenza umana. Nessun dubbio che anche per i russi sia lo stesso, ma per essi è anche un'arma in mano dei cinesi e la causa principale del distacco dagli americani che ora vorrebbero colmare.

«Che il Papa — prosegue il "Guardian" — abbia ottenuto qualche soddisfazione dal presidente Podgorny in merito al trattamento dei cattolici nell'Europa Orientale è dubbio».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Gli ultimi strascichi del Festival di SANREMO

Torna la calma dopo il diluvio delle canzoni

I giocatori e il piede del Santo - I baffi a Iva Zanicchi - Ha vinto Claudia! scrivono i francesi

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, martedì sera.

Il 17° Festival della canzone di Sanremo è finito ieri, lunedì. Voi potete pensare che ciò non è esatto, le ultime note delle 14 canzoni rimaste in gara essendosi spente verso la mezzanotte di sabato. Ma è soltanto ieri che sono partiti i carrozzoni della televisione permettendo così un ritorno alla normalità nel passaggio quotidiano tra l'area della casa da gioco e l'adiacente chiesetta di San Francesco d'Assisi. Le due aree sono divise da un cancello che nelle ore del gioco è sempre aperto.

In occasione del Festival è rimasto costantemente chiuso per non disturbare il parcheggio della tv. Ciò aveva creato un certo malessere nel mondo dei giocatori, abituati a tentare la sorte per la scorciatoia della chiesetta, per quanto ciò possa sembrare strano, sotto la benedizione del santo.

Chi osservi difatti la statua del santo che è sul sagrato, noterà che il suo piede sinistro ha le dita levigate e consunte. Ciò deriva dal continuo strofinio dei baci e delle carezze da parte dei giocatori che invocano la sua forza magica di santo per superare le insidie diaboliche dell'azzardo. Al piede destro di San Francesco, nessuno bada. Come tutti sanno, un buon preludio della fortuna è quello di partire con il piede sinistro.

● La fine del Festival ha lasciato anche uno sbrindello murale dei cartelloni pubblicitari. In quel che tuttora rimane, si può ancora ricavare un quadretto di opinioni private (a lapis). Milva è genericamente indata come «bella», a Iva Zanicchi han fatto i baffi, Villa è lacerato, tra evidentemente organizzata, e tempestato di scritte ingiuriose, che concernono la sua età, come se questa che permette all'atleta di battersi vittoriosamente possa essere fonte di demerito invece che di ammirazione. Il termine più comune è «matusa» abbreviazione di Matusalemme. Un estremista aggiunge: «Vai allo ospizio». Di sicuro non può trattarsi di un grande intellettuale.

● Differiscono profondamente i giudizi su Antoine. C'è chi si spinge al vituperio e chi profonde l'amore. «Je t'aime à la folie», scrive con tanto di firma una mano femminile. In realtà egli non ha sbalordito, seguendo in ciò la sorte di quasi tutti gli stranieri. Ma non entriamo in merito ai valori artistici, per restare soltanto nel campo delle divagazioni. E a proposito di Antoine diremo che sembrava piuttosto rimesso dal suo terribile «esaurimento nervoso» derivatogli da un dispiacere d'amore. La sua bella lo aveva abbandonato «dopo averlo amato alla follia». Povera piccola, non aveva poi tutti i torti. Egli, magari, scriveva sul dorso nudo di lei, con inchiostro più o meno indelebile, le note musicali del suo estro momentaneo. E poi strepitava da matto se, di buon mattino, lei non gli preparava la sua «piccola colazione», consistente in due uova al prosciutto, una bistecca, insalata, un'estrema quantità di formaggi e frutta.

● E, per finire, due parole sulla gloria. Un barbuto, circondato da folla osannante si è dovuto sbracciare a distribuire autografi. «Io non sono un divo, io non sono un divo» andava ripetendo, ma la sua confessione era attribuita a modestia. In realtà era soltanto un fotografo. E, a fine Festival «Nice-Matin» (Nizza) ha scritto che era stato vinto da Claudio Villa. Proprio così Claudia.

Antonio Antonucci

Il francese Antoine

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 Maria Vittoria Pugliaro, in un colloquio con l'autrice, presenterà il libro di Dora Eusebietti: «Piccola storia dei burattini e delle maschere» (Edizioni S.E.I.). Seguirà un concerto di canzoni popolari piemontesi con la soprano Annamaria Venditti. Al pianoforte: Nelma Peroni. Presentazione del prof. Rodolfo Venditti.

La bionda Marianne Faithfull e Mick Jagger

La cantante blasonata si unisce ai Rolling Stones

Sulla Riviera italiana è sbocciato — dicono — il loro romanzo d'amore

LONDRA, martedì sera.

E' fiorito a Sanremo il romanzo d'amore dell'anno nella musica «pop», più affascinante ancora del romanzo d'amore tra Paul McCartney, uno dei Beatles, e l'attrice Jane Asher. Marianne Faithfull, scelta a rappresentare l'Inghilterra al Festival insieme al complesso dei Bachelors, ha infatti annunciato di nutrire «una tenera amicizia» per Mick Jagger, il leader e cantante dei Rolling Stones.

La notizia ha destato sensazione nel mondo «beat» londinese. Mick Jagger, fino al mese scorso, era fidanzato con la sorella della celebre indossatrice J. Shrimpton, Chrissie. Marianne Faithfull è sposata, separata dal marito, un giovane critico d'arte, e ha un figlio di 14 mesi, Nicholas.

E' stata Marianne a chiedere a Mick, con una telefonata nel cuore della notte, di raggiungerla a Sanremo. «Il nostro amore ha già due mesi — ha dichiarato al «Daily Mirror». Io e Mick ci conoscevamo da anni, ma eravamo buoni amici e basta. Poi, due mesi fa, ci siamo perdutamente innamorati». Ha aggiunto Jagger: «Abbiamo taciuto finora della nostra relazione per non addolorare Chrissie. Ma ieri Chrissie ha dichiarato di trovare conforto in Steve Marriott, il cantante degli "small faces". Per noi è caduto quindi il motivo di tacere».

La Faithfull ha vent'anni, Mick Jagger ventitré. «Quando ho sentito la telefonata — egli ha detto — sono salito sul primo aereo in partenza per Nizza e di là ho raggiunto Sanremo».

I due giovani sono oggi, insieme con Sandie Shaw, la «cantante scalza» e con i Beatles, gli «idoli» dei minorenni inglesi. Marianne Faithfull, figlia di una contessa ungherese e di un professore d'università, è considerata la profetessa e intellettuale dei «beat».

g. c.

La cantante inglese Marianne Faithfull e Mick Jagger alla partenza da Sanremo (Tel.)

Unione Culturale

Artaud e il teatro della crudeltà

Il «Gruppo» di Quartucci ha offerto ieri una lezione spettacolo - Gli attori in platea

In tempi in cui si parla ad ogni più' sospinto di «teatro della crudeltà», il Teatro-Gruppo di Carlo Quartucci ha voluto ricordare Antonin Artaud, che di quel genere di spettacolo fu il teorico. Quella di ieri all'Unione Culturale non è stata una commemorazione, ma una lezione animata con vari procedimenti e tecniche molteplici.

Gli attori del Teatro-Gruppo hanno letto, recitato e mimato in due ore poco meno di una cinquantina di pagine fondamentali del testo principale di Artaud: Il teatro e il suo doppio. Sul palcoscenico Gian Piero Fortebraccio, Marco Parodi, Piero Domenicaccio e Laura Panti enunciavano alcune delle principali affermazioni dell'autore francese; le loro voci si alternavano alle altre registrate; il pubblico veniva provocato con le luci in faccia; gli attori sono anche scesi in platea.

Sono state proiettate diapositive e presentati esempi di pantomima. Quella norrotta (in verità più comprensibile) rappresentava l'incontro, la gita e la corsa sotto la pioggia di due giovani; quella successiva, eseguita con esasperata movenze orientaleggianti, ha avuto il potere di irritare il pubblico. Ad Artaud non è stato però reso un utile servizio. Egli scriveva: «Non m'aspetto niente né dal lato fisico né dal lato morale. Per me c'è il dolore perpetuo e l'ombra, la notte dell'anima». I suoi seguaci ne hanno riproposto con sufficiente crudeltà l'odio e la strazio che lo animarono.

p. per.

Cinema americano d'avanguardia — Approfittando del passaggio in Europa di Taylor Mead, uno degli autori più rappresentativi del «New American Cinema Group», sarà proiettata oggi, all'Unione Culturale e domani alle ore 18 e alle ore 21,30, una sua recente opera cinematografica: «The queen of Sheba meets the atom man». Le proiezioni, alla presenza dell'autore, saranno seguite dal dibattito con il pubblico.

Gala per i «Nastri d'argento»

Lisa Gastoni e Totò hanno ricevuto ieri sera a Firenze i «Nastri d'argento» quali migliori attori dell'anno. In occasione del premio dei critici è stato presentato in prima italiana il film di Chaplin «La contessa di Hong Kong»

Dove andiamo stasera

CINEMA

Polizieschi

● SPIE CONTRO IL MONDO (Cristallo): triplice avventura poliziesco-spionistica i cui episodi, ambientati a Vienna, Roma e in California, hanno rispettivamente perno sulla scaltrezza di tre diversi investigatori. Colori.

● KRIMINAL (Vittoria): il noto eroe dei fumetti imbarcato in un'avventura di diamanti da recuperare. Colori.

● MAIGRET A PIGALLE (Ideal): il bonario e scaltro investigatore alle prese, a Parigi, con tre morti misteriose. Con Gino Cervi. A colori.

Drammatici

● ANGELI NELL'INFERNO (Lux): vicenda a sfondo bellico sui giovani soldati che per la prima volta affrontano il fuoco. Interpreti: James Drury e altri attori della ultima leva hollywoodiana. In technicolor-panavision.

● INCOMPRESO (Doria): dramma d'un ragazzo che ha perduto la mamma ed è vanamente proteso a conquistare l'affetto del padre. Lo spunto del vecchio romanzo della Montgomery è intelligentemente modernizzato; il regista Comencini lo sviluppa in una versione attuale molto fine. Ottimi interpreti.

● IL GRUPPO (Romano): dal celebre romanzo della McCarthy, il tentativo interessante di condensare in un film le diverse vicende dello spregiudicatissimo testo. A colori.

Western

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): tre banditi, bramosi della cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Cinemascope a colori.

Colossi

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

● LA BIBBIA (Reposi): i primi 22 capitoli del Genesi in un technicolor grandioso.

Commedie

● NON PER SOLDI... MA PER DENARO (Astor): infortunato finge paralizzato per incassare forte indennità. Poi si ribella. Regia di Billy Wilder e ottimi interpreti.

● UNA ROSA PER TUTTI (Corso): cooperativa sentimentale di «5 spasimanti» per una bella brasiliana così altruista e generosa da non scontentarne alcuno. Claudia Cardinale è la fulgida protagonista, con Nino Manfredi.

Museo e cineclubs

● CAMICIE ROSSE, da oggi a domenica, ore 17 e 21,15, al Museo del Cinema. E' il film diretto nel 1950 da Goffredo Alessandrini con la collaborazione di Francesco Rosi, e dedicato ad alcune pagine salienti dell'avventurosa ed eroica vita di Anita e Giuseppe Garibaldi, rispettivamente impersonati da Anna Magnani e Raf Vallone. Altri attori: Sergio Reggiani e Carlo Ninchi. Un film ch'ebbe scarso successo al suo primo apparire e che ora è interessante (e forse non inutile) rivedere.

● «THE QUEEN OF SHEBA meets the atom man», ore 18 e 21,30 oggi all'Unione Culturale. E' un film di Taylor Mead, uno dei registi del New American Cinema Group. Le proiezioni, alla presenza dell'autore, saranno seguite da un dibattito.

● CYANKALI («Acido prussico») di Hans Tintner (1930). Proiezioni stasera alle 21,15, domani 18,30 e 21,15, al Cinema San Giuseppe per cura del Centro Universitario Cinematografico.

TEATRI

● CARIGNANO — «Come vi piace» di Shakespeare, nell'edizione dello Stabile di Torino. Interpreti principali Valeria Moriconi nel personaggio di Rosalinda (in abiti maschili), Corrado Pani (Orlando) e Glauco Mauri (il clown Paragone), eroi di liete avventure in una foresta incantata. Regista Enriquez.

● ALFIERI — Carlo Dapporto e Aldo Fabrizi in «Yo yò - Ye yè», rivista di Dino Verde e Bruno Broccoli con prim'attrice Grazia Maria Spina. Scontro tra la generazione dei cinquantenni e quella dei giovanissimi in uno spettacolo satirico con musichette «beat» e tradizionali.

● NUOVO — Terza ed ultima replica del «Don Carlos», di Verdi, melodramma inaugurale della stagione Ente Regio 1967. Direttore d'orchestra Vittorio Gui.

● GOBETTI — «Il mondo è quello che è», la commedia polemica di Alberto Moravia prosegue le repliche.

● RIDOTTO DEL ROMANO — Ore 22: «Le farse» di Giovan Giorgio Alione, presentate dal Teatro delle dieci.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Arlston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Reposi, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Teatro Alfieri: Como Dapporto-Fabrizi: biglietti ridotti all'Enal per stasera. Teatro Nuovo: «Don Carlos» biglietti ridotti all'Enal per stasera. Teatro Gobetti: «Il mondo è quello che è», biglietti Enal ridotti alla cassa. Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa.

ECHI DI CRONACA

Una «Carmen op» a Bologna

Bologna, martedì sera.

Non sarà certo lieve lo choc che subirà lo spettatore bolognese questa sera al Teatro Comunale, dove andrà in scena un nuovo, polemico allestimento della celeberrima «Carmen» di Georges Bizet. Debutta per l'occasione nella regia lirica (dopo un'«Aida» montata al Cairo) Alberto Arbasino, penna mordace e brillante, critico caustico e severo.

Il «credo» di Arbasino-regista si riassume nelle sue dichiarate opposizioni: contro lo «sforzo vistoso, sgorgiante e schiettamente fine a se stesso, secondo le costanti peggiori del carattere italiano»; contro la «trovata pittorica»; contro la regia che «moltiplica le invenzioni pittoresche (la vecchina che attraversa, i bimbi che s'inseguono, il venditore che lascia cadere le arance); contro la regia «falsamente engagée» che tira ad attribuire caratteri di denuncia sociale o di protesta politica a partiture che ne sono assolutamente prive»; contro tutto ciò Arbasino propone dei criteri che egli definisce — analogamente a quelli usati dalla più recente critica letteraria — «strutturalistici».

«Pochi gesti — sostiene il regista — ma veramente carichi, intensi e significanti. Sgombrare il campo d'ogni imbottitura decorativa, d'ogni frangia di compiacimenti sentimentali. Creare una rappresentazione estremamente colorita mescolando il repertorio dei simboli spagnoli con le affascinanti invenzioni della pittura post-pop». E «pop» e «op» si sprecheranno in scena, non c'è dubbio. La piazza di Siviglia, al primo atto è un insieme di gran cubi bianchi posti a diverse altezze: a destra, tre sigari suggeriscono la presenza della manifattura tabacchi; a sinistra, alcune armi indicano il corpo di guardia. Il secondo atto è tutto un omaggio alla plastica e all'argento di moda. La taverna è diventata la «hall» di un motel: plastica alle pareti, cuscini d'argento sui divani bassi, grandi cuori e bocche scarlatte proiettati sullo sfondo, il costume di Carmen e quello delle zingare che sembrano uscire dalla penna di Courrèges o, meglio, di Paco Rabanne, e infine, supremo colpo di scena, il toreador Escamillo che compare con un mantello nero foderato arancione alla «Batman» o alla «Nembo-Kid», con una grande «E» sul petto.

Come prenderà tutto ciò lo spettatore bolognese? Bene, secondo il sovrintendente Carlo Maria Badini, perché «in definitiva si tratta di un allestimento moderno ma non banalmente spregiudicato, inconsueto ma a suo modo rigoroso».

gi. po.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione lirica del Regio): stasera ore 21 «Don Carlos» di Verdi, direttore Vittorio Gui, regia Franco Enriquez. (Vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).
Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yò - Ye Yè».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9,30-23.
Conservatorio - Unione Musicale (serie dispari): domani mercoledì ore 21,15 Schubertiade - Lieder e pagine pianistiche di Franz Schubert. Elly Ameling soprano; Joerg Demus pianoforte.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di Gianfranco de Bosio. Pren. 879.342/3, ore 9,30-23.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alfieri: Riviste Sberra - Carini; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino in camicia» Riv. M. Ferrero, Viet. 18. Or. 15,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Francesco Rosi. «Camicie rosse» A. Magnani, R. Vallone, S. Reggiani, C. Ninchi (Italia, 1950, minuti 95).

Circolo della stampa: ore 21,15 presentazione del libro di Dora Eusebietti «Piccola storia dei burattini e delle maschere». Seguirà un concerto di canzoni popolari piemontesi del soprano Anna Maria Venditti. (Per soci e loro ospiti).

Pal. Ghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavaretto 3): Compl. I Oreghi. Nella sala beat: orch. beat.
Al Florida (c. Solferino, 1, 542.022): ore 21 Complesso P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustus: Serata azzurra - I Dadidà.
Barchetto - Ristorante - Bar - Danze Moncalieri, c. Roma 15, tel. 642.724.
Best Parla: ore 21 Complessi «Gli Uhla» e «Dark Eyes».
Castellino: ore 21 orchestra Cristiano.
Club 84: ore 21 Toto e i Tati.
Faro Danze: ore 21 I Faraoni.
Gay Bolo: 16,45 e 21 I Guarante's.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.
Giardino Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 The Rogers.
Le Roi: 21 Cherubino e i Cherubini.
Massaua Danze: ore 21 Gli Sparvieri.
Piper (via XX Settembre, 15 bis): ore 21 I Pipers.
Principe Danze: ore 21 Silvano Silvi.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): The Tripe.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15-1,30. Orch. Cristiano.
West End Club (t. 890.270): 21-2: «I Ragazzi del sole» e «The Shakers».

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Baby Night Whisky Gogo (894.213).
Caprice (Sacchi 18, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthau.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Spie contro il mondo» Margaret Lee, Pascal Petit, Agnès Spaak, Lex Barker.
Doria: «Incompreso» di Comencini, colori, Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.
Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrowa, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «Angeli nell'inferno» James Drury, Steve Carlson, tec. panavision.
Metropoli: «Scusi lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, Anita Ekberg, Paola Pitagora sc. tec. Inizio film 14,45; 17,10; 19,45; 22,20.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Il gruppo» da un romanzo di Mary McCarthy, con Candice Bergen, techn. Viet. 18. Inizio film: 14 - 16,35 - 19,30 - 22,30.
Vittoria: «Kriminal» technicolor, scope, con Glenn Saxon.

Arision: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» sc. t. W. Beatty, S. York.
Arlecchino: «The Eddie Chapman Story» technicolor, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard.
Augustus: «Persona» un film di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, Liv Ullmann. Vietato 14.
Capitol: «Alvarez Kelly» William Holden, R. Widmark, V. Shaw, pan. col.
Torino: «Europa operazione striptease» tec. Vietato min. 18. Ap. 10.

Alexandra: «A tanto per Mosca» Galina Polskikh, A. Lopar.
Faro: «Delitto d'amore» scope techn. A. Nazzari, D. Boschero.
Fiamma: «Contratto per uccidere» technic. Lee Marvin, A. Dickinson.
Gioiello: «Allarme in 5 banche» tec. Jean Seberg, E. Martinelli.
Hollywood: «Una spia di troppo» R. Vaughn, col. Ap. 14,30; ult. 22,30.
La Perla: «Una spia di troppo» R. Vaughn, D. Provine, colori.
Maffei: «Torino in camicia» riv. M. Ferrero, Viet. 18. 16,15-21,30 film: «Il treno del sabato».
Massimo: «Amburgo squadra omicidi» W. Kisling. Vietato 18.
Orfeo: «Cammina non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, tec. sc. Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Principe: «Una pistola per un vile» F. McMurray, Tab Hunter, col.
Statuto: «Le vedove nere» scope K. Doore, W. Peters.

Adriano: «Requiem per un pistolero» techn. Rod Cameron, S. Mc Nally.
Alcione: «Città violenta» riv. Sberra-Carini 16,15 e 21,15.
Alpi: «Lunghi capelli della morte» B. Steele, G. Ardisson, Viet. min. 14.
Regina: «La ciociara» S. Loren, V. 16.

Centrale: «La decima vittima» techn. M. Mastroianni, U. Andress. Ap. 10.
Milano: «Vaneri proibite» col. «Adultero lui, adultera lei». Apert. ore 10.
Olimpia: «Zoltan la sterminatore» c.
Per: «E la donna creò l'uomo», V. 18.
P. Nuova: «Frontiera dell'odio» col. Ray Milland «Il padre della sposa» colori E. Taylor. Apertura 10.
S. Felice: «L'assassinio del dott. Hitchock» F. Rabal, D. Godet. 20-22,15.

Esperia: «Una notte per morire» tec. Stephanie Powers. Vietato 18.
Giardino: «Colorado» Jason, Davis.
Miraflori: «A 002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Vinzaglio: «Colorado Jess» sc. techn. C. Connor, K. Ossi.

America: «Il terzo occhio» Nero V. 18.
Eliseo: «Kyd Rodelo» techn. scope Don Murray, J. Leigh.
S. Paolo: «L'incredibile avventura» tec. sc. e «Valle castoria» tec. Disney.

Artisti: «Armata delle belve».
Belgio: «Avventure in Oriente».
Corallo: «In famiglia si spara» Ventura.
Eridano: «Follie d'Europa» techn. sc.
Orosa: «Agente H.A.R.M.» techn.
V. Veneto: «Predoni del Sahara» scope, colori, G. Mitchell, P. Tudor.

Astra: «Le piacevoli notti» technic. scope, con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi.
Bardini: «Psyco» Perkins, Leigh, V. Miles. Vietato minori 16.
Eliseo: «La Colt è la mia legge».
Massaua: «Beau geste» D. Mc Clure, L. Nielsen technicolor.
Odeon: «Pistole roventi» Audie Murphy, G. Stanley.
Stati: «Quo vadis?» R. Taylor, D. Kerr, technicol. Apert. 19. Ult. 22.

Adua: «Spionaggio a Tokio» techn. sc. R. Wagner, J. Collins.
Aurora: «La 5 vittima dell'assassino» Ira Furstenberg, J. Darin.
Brescia: «Dinamite Jim» techn. Fernando Sancio, Louis Davila.
Malon: «Le ragazze made in Paris» technic. Ann-Margret, L. Jourdan.
Nord: «Il treno del sabato» comico sexy. Vietato 18.
Nuovo Fortino: «La violenza è la mia legge» Billy Wood colori.
Palermo: «Sparate su Stanislao» Jean Marais, Nadia Tiller.
Sociale: «America paese di Dio» col.
Zenit: «Il bandito di Kandahar» technicolor, con Ronald Lewis.

Cabiria: «Le 5 chiavi del terrore» P. Cushing, C. Lee techn.
Colosseo: «Una spia di troppo» R. Vaugh, V. McCallum, D. Provine col.
Continentale: «Danza di guerra per Ringo» S. Granger, P. Brice, col. sc.
Flora: «Grido di battaglia» Van Heflin, R. Moreno.
Ghiga: «Un dollaro di fuoco» M. Riva, D. Garcas technicolor.
Italia: «La 10ª spia» techn. Carbre.
Moderno: «Tu vivrai» Anna Baxter, «Sandokan alla riscossa» tec. Battola.
Piemonte: «Agente 077 spionaggio internazionale» col. Mitchum, Tullin.
S. Carlos: «Le piogge di Ranchipur» L. Turner, R. Burton techn.
Spezia: «Sfida sotto il sole» techn. U. Andress, I. Baker. Apert. ore 15.

Diana: «Città senza legge» col.
Dora: «Poliziotto 202» techn. scope.
Roma: «Cacciatore indiano» techn.

Alba: «Da New York mafia uccide» Eddie Constantine.
Ambra: chiuso. Domani «Piccolo Cesare».
Apollo: «7 pistole per El Gringo» techn. scope G. Harrison, Landry.
Edera: «Il bandito delle 11» techn. Jean Paul Belmondo.
Lucento: «Meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Viet. 18.
Lutrario: «Darling» J. Christie.
Splendor: «Massacro dei Sioux» tec. scope; J. Cotten, P. Carey.

Con il flauto di Gazzelloni

Mina affronta Bach (ma che paura!)

La cantante al trucco negli studi televisivi di Roma prima della registrazione del concerto

ROMA, martedì sera.

« Sono spaventata da morire. E' il mio primo incontro, davanti al pubblico, con la musica classica e quando m'hanno detto che sarebbe avvenuto con un solista di fama mondiale quale è Severino Gazzelloni, ho subito pensato che non ce l'avrei fatta. Se l'immagina lei la Mina impegnata in una fuga a due voci di Bach con una serie di vocalizzi, mentre l'altra voce è quella del flauto d'oro di Gazzelloni? ». C'è un po' di esagerazione nelle parole di Mina, ma non tanta. Nel corso del nostro colloquio, s'interromperà spesso per domandare: « Che tipo è Gazzelloni? », « Gazzelloni è simpatico? », « E' gentile Gazzelloni? Non mi sgriderà se sbaglio? », testimonianze di un pensiero costante rivolto all'imminente registrazione.

Quella dell'ultima puntata di « Musica da sera », un programma televisivo in sei trasmissioni di 45 minuti l'una, con la regia di Enzo Trapani, testi e organizzazione generale di Giorgio Calabrese. Comincerà domenica 5 febbraio sul secondo canale e ogni puntata è dedicata ad un compositore di musica leggera, del quale sarà presentato un pezzo tipico. Egli dovrà, fra l'altro, eseguire una piccola esibizione su un tema dato e creare la musica per un inserto cinematografico di pochi minuti.

Presenterà anche un brano per solista e orchestra. Gli autori chiamati a « Musica da sera », le cui prime tre trasmissioni saranno presentate da Lisa Gastoni, recente vincitrice del « Nastro d'argento » per il film « Svegliati e uccidi » di Lizzani e le altre da Mascia Cantoni, sono, nell'ordine, Lelio Luttazzi, Ennio Morricone, Marcello De Martino, Giampiero Boneschi, Mario Migliardi, Gianni Ferrio. Curiosando nei vari programmi, si scopre che Luttazzi si esibirà in un « Piccolo concerto per penna d'oca e orchestra », mentre Ennio Morricone ha musicato tre minuti dell'incontro di boxe Cassius Clay-Williams; De Martino un pezzetto di un incontro di calcio, con discesa dei giocatori, atterramento di uno di essi e realizzazione del conseguente calcio di rigore. Invece Migliardi ha preferito commentare con le note alcune fasi di una corsa automobilistica. Le cantanti saranno Jula De Palma, Iva Zanicchi, Milva, Dionne Warwick, Carmen Villani e Mina. Che è già sotto pressione per la nuova serie di « Studio Uno », la quale comincerà il 1° aprile.

« Saranno dodici puntate, sempre con la regia di Antonello Falqui — conclude Mina — ed ognuna affidata ad un presentatore diverso. Di personaggi fissi, oltre a me, ci saranno soltanto la danzatrice mulatta Lola Falana e Rocky Roberts, a capo di un complesso "beat" ».

Attilio Baldi

Il Duo Bollato-Perrino al Circolo degli Artisti

Stasera il duo pianistico Bollato-Perrino terrà al Circolo degli Artisti un concerto con musiche di Schumann, Mozart, Brahms e Grieg. Lo strumento porta la firma di Augusto Tallone figlio del celebre pittore Cesare.

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI PER I DUE CANALI

Sordi vedovo sul Primo Musica e sport nel Secondo

● Il film di Risi per il ciclo dedicato all'attore italiano - ● « Sprint », settimanale di attualità per i tifosi - « L'Approdo » e un concerto della Boston Symphony Orchestra

Non più una serata invitante al video come quella di ieri, eccezionalmente generosa, ma ancora programmi gradevoli e con una discreta varietà di scelta. Sul Primo Canale un film del lungo ciclo di Alberto Sordi sarà seguito da una rubrica, dichiaratamente pubblicitaria, delle pellicole di imminente programmazione sul grande schermo. Sport, cultura e musica sinfonica sul Secondo, con il rotocalco dei tifosi, la rassegna di lettere ed arti ed il ritorno del concerto del martedì.

* *

Alle 21, sul Nazionale, va in onda lo spettacolo più popolare, l'ottavo film della retrospettiva « Cinema e costume in Italia dal '58 al '65 » nelle interpretazioni di Sordi. Stasera lo vedremo, atteggiato ad sporcata mestizia, recitare il ruolo di protagonista de Il vedovo avendo come « partner » una validissima Franca Valeri, prima della classe in un « cast » che include i caratteristi Nando Bruno e Livio Lorenzon e la bella Leonora Ruffo (la « Sandrina » lanciata da Fellini nei « Vitelloni » e di cui s'annuncia prossimo il ritorno sugli schermi dopo qualche anno di assenza).

Diretto nel 1959 da un regista del talento di Dino Risi capace della satira anche più amara ed esasperata, come le sue opere successive — « Il sorpasso », « La marcia su Roma », « I mostri » ed il primo episodio delle « Bambole » ed il recente, più caricaturale « Operazione San Gennaro » — hanno ampiamente confermato, il film sviluppa un intreccio di commedia fino al parossismo di un umorismo nero tanto gelidamente macabro da dar dei punti agli inglesi.

La storia in cui Sordi, che abbiamo conosciuto scapolone e quindi « marito » oltreché « seduttore », esaurisce tutto il repertorio dello stato civile, potrebbe anche intitolarsi come sbarazzarsi di una moglie ricca ed ingombrante. Il tema è infatti quello antichissimo della moglie danarosa e del marito mantenuto ma con variazioni e soluzioni estremamente felici e spiritose su un acre fondo di verità.

Alberto Nardi, commendatore di non si sa quale ordine di principisbecco, romano megalomane e fannullone, trapiantato nella laboriosa Milano al seguito della ricca ereditiera Elvira (la Valeri), anima lombarda e progenie d'accortissimi commercianti, gioca a fare l'uomo d'affari, con nessun profitto e molte perdite, finché i milioni della moglie glielo consentono. Poi lei si stancò anche perché, gelosa o no, le secca di finanziare anche l'acquisto del visone all'amichetta (la Ruffo) di quello stupido fusto. Costui dei soldi all'ochetta si pavoneggia in ridicole pose da « general manager » cianciando di divorzio, ben lontano dalle sue intenzioni. Intanto, in pieno « boom » edilizio, non riesce ad imbastire un solo affare con la sua ditta di ascensori che include nello « staff » il suo capitano di quand'era sottotenente di prima nomina (Lorenzon), un autentico stratega.

Sull'orlo del fallimento, messo beffardamente a stecchetto dalla vendicativa Elvira e costretto a farsi restituire la pelliccia prodigalmente donata, per far fronte ai creditori Alberto incomincia ad accarezzare il sogno della vedovanza e dell'eredità. Il suo desiderio sembra appagato, come d'incanto, dalla notizia che il « Simplon Express », su cui viaggiava la moglie, di ritorno dalla Svizzera, è finito in fondo ad un lago per deragliamento. Mentre i sommozzatori frugano nel vagone-letto sommerso alla ricerca del cadavere il nostro eroe assapora, per qualche ora, la gioia della deliziosa vedovanza con il crespo nero al braccio ed una maschera di dolore in volto.

Ma la notizia era falsa, la credula buonanima essendo sfuggita alla catastrofe ponendosi in viaggio in auto anziché in treno. Eccola arrivare, viva come un pesce, con in capo un'inverosimile bombetta quadrettata (di moda quell'anno). Baci, lacrime (di dolore e di rabbia) e progettazione, con i suoi, d'un piano di vedovanza forzata mediante un guasto d'ascensore. Il finale è tutto di tinta gialla con conclusione a sorpresa che sarebbe imperdonabile sleale rivelare a chi la ignora.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il settimanale sportivo Sprint propone un'altra delle storie drammatiche del pugilato a cura di Rino Tommasi: l'incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi tra Patterson e Johansson disputato nel 1961.

* *

Alle 22 il settimanale di lettere ed arti L'Approdo propone due servizi: uno dedicato alla rappresentazione de « I giganti della montagna » da parte del « Piccolo Teatro » di Milano nel centenario della nascita di Pirandello ed un altro all'opera di Wlodimiro Dorigo sulla pittura tardo romana, edita da Feltrinelli.

* *

Alle 22,30 ritorna, dopo due settimane d'assenza dovuta all'interpolazione del ciclo di dibattiti « Il '67 nel mondo », la Boston Symphony Orchestra con il quinto concerto del ciclo.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Racconti del Risorgimento).
18,45: Non è mai troppo tardi (II corso).
19,10: Concerto diretto da Herbert Albert.
19,33: La posta di Padre Mariano.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il vedovo, film con Alberto Sordi.
22,50: Andiamo al cinema.
23 —: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: L'Approdo, di lettere ed arti.
22,30: La Boston Symphony Orchestra, concerto.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Telefilm - 20,40: Il regionale - 21: La famiglia Lung - 21,50: J. S. Bach - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 14,30: Palio delle Dolomiti - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Opinioni a confronto - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Mercoledì sport - 23: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Illusioni perdute (V puntata) - 22,05: Orizzonti della scienza e della tecnica.

Bocciato un film a Hollywood perché nel cast c'era lei

Brigitte Bardot è in crisi gli americani la rifiutano

L'attrice si sarebbe accontentata soltanto di 205 milioni - Per vendicarsi ha scelto un soggetto francese con Laurent Terzieff

Laurent Terzieff

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Brigitte Bardot è ad una svolta della sua carriera, e gli ambienti cinematografici di Parigi considerano che la l'attrice più celebre di Francia sia in crisi. La nuova leva incalza e, sul terreno del nudo, batte ormai Brigitte che ha già trentadue anni e non è riuscita ad imporsi nelle parti per le quali non è indispensabile una plastica perfetta ma basta l'arte. Le sono chiuse, inoltre, le porte di Hollywood: e nessun produttore francese è disposto a pagare le somme astronomiche che ella esige per mantenersi al livello cui è salita.

Omar Sharif, amico di Brigitte, desiderava aiutarla a sfondare in America, ma non è riuscito. Aveva preparato tutt ciò necessario per un film — copione, bilancio, interpreti — e lo propose ai produttori di Hollywood i quali gli risposero: « Perché c'è la Bardot? preferiamo una ragazza come Samantha Eggar o quella bella selvaggia che si chiama Raquel Welch ». Dopo vari tentativi, Omar Sharif capì che era inutile insistere nel proporre Brigitte, sebbene questa si contentasse di duecentocinque milioni di lire, somma notevolmente inferiore a quella che pretendono Sophia Loren ed altre attrici di richiamo.

La situazione diventava critica per Brigitte Bardot che da parecchio tempo non aveva girato un film. Perciò decise di agire. Domandò allo scrittore amico Vahe Katcha di trovare un soggetto che le si addicesse ed egli scrisse un racconto condensato in una ventina di pagine. Brigitte, soddisfatta, lo mandò al regista Serge Bourguignon proponendosi e chiedendo che la parte maschile venisse offerta a Laurent Terzieff. Tutto andò bene ed il film, girato nelle versioni inglese e francese, coi titoli di *Two Weeks in September* (« Due settimane a Settembre ») e *A Coeur Joie*, è finito da poco. E' la prima volta che Brigitte affronta un film in inglese ed in ciò risiede, secondo gli ambienti cinematografici parigini, la sua ultima possibilità di farsi prendere in considerazione dai produttori americani.

Il film stesso ha fruito di una pubblicità eccezionale. Le riprese stavano per incominciare quando si produsse il matrimonio inaspettato della principale interprete, Brigitte, con Gunther Sachs, e proprio a Las Vegas affinché i giornali americani ne parlassero in modo particolare. Poi ci fu l'incendio negli studi di Boulogne Billancourt mentre Brigitte lavorava... e si annuncia ora che nel film figurerà il bacio più lungo che Serge Bourguignon abbia mai filmato: esattamente un minuto e cinque secondi.

La scena fra Brigitte Bardot e Laurent Terzieff, sulla quale fa affidamento anche il regista per il successo del film, è stata girata ben dodici volte affinché riuscisse perfetta. Chi fu presente assicura che, alla fine, Brigitte era pallidissima. La scena del bacio ha ridato vita alle voci secondo le quali Brigitte avrebbe una segreta passione per Laurent Terzieff il quale, fisicamente ha una certa somiglianza con Gunther Sachs, in versione più virile.

l. m.

B. B. per gli americani non è più una diva di successo

Dal 9 marzo undici opere in cartellone

Wagner inaugura la stagione genovese

Genova, martedì sera.

La stagione lirica del Teatro Comunale dell'Opera avrà inizio il 9 marzo e durerà senza interruzione sino al 4 giugno, con undici opere e uno spettacolo di balletti. Opera di inaugurazione, in serata di gala, il Tristano e Isotta di Wagner diretto da Rudolf Vasata, interpreti principali Ludmila Dvorakova, Claude Heater, Hilde Rossel Majdan, Franz Andersson, e Heinz Hagenau; regista Frank De Quell. Altre opere di cartellone la Norma di Bellini con Elena Suliotis, Franca Mattiucci, Tito Del Bianco, Carlo Cava, direttore Carlo Felice Cillario, regista Renzo Frusca; Simon Boccanegra di Verdi con Rita Orlandi Malaspina, Enzo Tei, Anselmo Colzani e Paolo Washington, direttore Franco Capuana, regia di Carlo Maestrini; Caterina Ismailova di Sciostakovic, nuova per Genova con i Complessi del Teatro Nazionale di Zagabria diretto da Milan Horvat; Rigoletto di Verdi con Margherita Rinaldi, Bianca Bortoluzzi, Piero Cappuccilli, Gianni Aragall, direttore Paolo Peloso.

Inoltre I pescatori di perle di Bizet con Jeannette Pilou, Renzo Casellato, Sesto Bruscantini, direttore Manno Wolf Ferrari, regista Filippo Crivelli; Madama Butterfly di Puccini con Mietta Sighele, Ruggero Bondino e Attilio D'Orazi, direttore Carlo Felice Cillario, regista Renzo Frusca; Il Pipistrello di J. Strauss con Edda Vincenzi, Agostino Lazzari, Giuseppe Campora e Arnoldo Foà. Uno spettacolo di eccezionale interesse è costituito da tre opere contemporanee: Vassiliev di Chailly, in prima assoluta, protagonista Alvinio Misciano; Les Adieux di Marcel Landowski, novità per l'Italia e Partita a pugni di Tosatti, nuova per Genova, direttore Gianfranco Rivoli, regista Gianfranco De Bosio, direttore del Teatro Stabile di Torino che si varrà di un nuovo allestimento su bozzetti di Emanuele Luzzati. Inoltre spettacoli del London Festival Ballet. Diverse opere saranno presentate in nuovo allestimento.

PROGRAMMI della RADIO

MARTEDI' 31 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: E' arrivato un bastimento - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano, II parte - 15,45: Un quarto d'ora di novità - 16: Il pollo d'oro.

Ore 16,30: Novità discografiche francesi - 17: Giornale radio - 17,15: Parliamo di musica. Piccola posta, a cura di R. Allorto - 18,05: Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno - 18,15: Canzoni di Sanremo - 19,10: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Gli italiani e l'automobile - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,52: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio. Applausi a... - 20,20: « I vaudevilles di Antoscia Cecontè » di G. De Venezia dai racconti di A. P. Cekov. Regia di G. De Venezia.

Ore 21,30: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi, con la partecipazione della pianista V. J. von Molthe, del soprano J. Seckmann, del contralto B. Firmiles, del tenore M. Schmidt e del basso M. Eips. Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Rai. Al termine: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il grande jockey - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,35: Giornale radio - 14,45: Cocktail musicale - 15: Girandola di canzoni - 15,15: Grandi concertisti. Clavicembalista W. Landowska - 15,30: Notizie giornale radio - 15,55: La donna nella democrazia.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: « Certi argomenti » - 18,15: Intervallo musicale - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Attenti al ritmo - 21: Non tutto ma di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 21,10: Tempo di jazz - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,35: La musica leggera del Terzo Programma - 18,45: Inchieste. La Gran Bretagna nel duemila - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Panorama culturale - 21: L'improvvisazione in musica, a cura di R. Vlad - 22,30: Libri ricevuti - 22,40: Rivista delle riviste.

Il « meglio » alla Radio

Le canzoni di Sanremo ci perseguiteranno almeno per tutto l'inverno. La radio dedica loro frequenti programmi, come la rubrica « Dopo-sanremo » in onda alle 18,15 sul Nazionale. Questa è una retrospettiva del Festival sugli avvenimenti importanti e meno conosciuti della manifestazione.

Sul Secondo Programma, alle 17,35: « Certi argomenti », un racconto di Verga interpretato da Renata Negri, Gino Mavara, Renato Cominetti. Alle 20, Lelio Bersani e Sandra Ciotti ci offriranno in « Ciak » una panoramica di attualità sul cinema italiano.

Il Concerto di ogni sera, sul Terzo Programma alle 19,15, comprende musiche di Dvorak, Bartok e Poulenc. L'esecuzione è affidata all'Orchestra di Radio Torino con la partecipazione del pianista Ander Foldes.

Goethe Institut — Stasera alle 21,15, nella sede di piazza San Carlo 206, il prof. Luigi Nardi, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Stoccarda, parlerà sul tema: « Stoccarda ed il Baden-Württemberg » (con diapositive).

Il medico della famiglia

Lo scherzo del medico - Dormire senza pigiama - Donazioni di sangue e anticorpi - Vitamina B 1 - Carne o verdura? - Risentimento - Riposo e pressione - Spazzolare i capelli tutti i giorni - Alcool ed enfisema - Mia moglie dimentica tutto - Vacanze in Sicilia - Penicillina e tubercolosi - Aderenze - Tubercolosi generalizzata

Il medico americano dr. Taggart ha giocato un brutto tiro a 12 pazienti. Questi sostenevano che i cibi contenenti grassi causavano loro gravi disturbi: nausee, vomito, dolori intestinali, eruttazione. Il medico ha allora pensato di nascondere parecchi grassi alimentari in tartine da tè, offrendole agli interessati durante un ricevimento: soltanto due di essi hanno avvertito sintomi d'intolleranza. La conclusione — afferma il dott. Taggart — è evidente: molti disturbi digestivi non sono dovuti agli alimenti grassi, ma alla prevenzione che certi individui hanno nei confronti dei medesimi.

* *

Un gruppo di amici:

«C'è stata una discussione sui vantaggi e gli svantaggi di dormire senza nulla addosso. Chi dice che fa bene e chi assicura che è psicologicamente dannoso. Sarebbe gradito anche il vostro parere».

L'argomento è già stato trattato, sia pure non in questa rubrica, dal giornale. A nostro parere, dormire senza nulla addosso non dovrebbe essere psicologicamente dannoso, così come l'uso del pigiama non danneggia la nostra salute fisica e mentale. Si tratta, insomma, di una questione di abitudini.

* *

Un donatore di sangue domanda:

«E' vero che donando regolarmente il proprio sangue gli anticorpi contenuti nel medesimo tendono a diminuire?».

Si sa ancora poco sulla formazione degli anticorpi. Pare comunque che essi si riproducano continuamente: le donazioni di sangue non dovrebbero quindi alterarne la [illegible].

* *

Risposta a A. T.:

La vitamina B1 è conosciuta dagli Orientali da molti secoli. La si trova nei vegetali.

* *

Un gruppo di amici:

«E' vero che l'alimentazione vegetariana, cioè con esclusione assoluta della carne, è la migliore?».

No. Il nostro regime alimentare deve tenere conto anche della carne.

* *

Risposta al sig. O. R.:

Le persone che si risentono per un nonnulla sono immature.

* *

La signora Alba O. scrive:

«Vorrei sapere se riposando a lungo durante il giorno è possibile far diminuire la pressione sanguigna».

Sì. Molte persone ipertese si riescono bene con un riposino pomeridiano di almeno un'ora e mezzo.

* *

L'impiegato Rodolfo T. scrive:

«Il mio parrucchiere assicura che è molto utile spazzolare i capelli tutti i giorni. Debbo credergli?».

Sì: una spazzolatina tutti i giorni rende i capelli più «freschi», puliti e stimola la produzione di olii naturali.

* *

Un lettore ci scrive:

«Mi potete dire se nei casi di enfisema le bevande alcoliche hanno effetto irritante?».

No, a condizione che di tali bevande si faccia moderato [illegible].

* *

Un anziano lettore domanda:

«C'è qualcosa da fare per mia moglie che soffre di continue amnesie? Preciso che ha 72 anni».

Disturbi del genere si manifestano con l'avanzare dell'età e sono più accentuati nelle persone anziane che soffrono d'affaticamento e salute precaria. Sua moglie dovrebbe nutrirsi e dormire regolarmente, fare un po' di moto e cercare di mantenersi in buona salute. Lei può aiutarla dimostrandosi paziente e comprensivo nei suoi confronti.

* *

Un assiduo lettore ci scrive:

«Dovendo scegliere per la prossima primavera - estate un soggiorno in Sicilia, vorrei sapere se esiste in quella bella isola una spiaggia ampia, tranquilla, riparata dai venti, adatta a persone sofferenti di forme bronchiali, reumatiche ed insufficienze coronariche».

Località con le caratteristiche desiderate sono abbastanza comuni in Sicilia. L'Ufficio di Turismo ce ne segnala una non ancora raggiunta dal grande traffico organizzato. Si tratta di San Gregorio, un paesetto affacciato sul Mare Tirreno. Poche case, qualche alberghetto. Alle spalle ha la montagna, su un lato la collina: entrambe riparano dai venti la spiaggia ampia e sabbiosa. Verdi alberate contribuiscono a creare un'ambiente salubre e riposante. Si arriva in treno o in automobile da Messina. Il maggiore centro vicino è Patti.

* *

«E' possibile che la penicillina eserciti un effetto deleterio su soggetti TBC guariti clinicamente?».

Assolutamente no.

* *

Un lettore ci scrive:

«Ho sentito dire che dopo una grave intossicazione si possono formare delle aderenze nell'intestino. E' vero?».

No. A meno che non si verifichi la perforazione dell'intestino con conseguente peritonite.

* *

Un pensionato domanda:

«E' vero che la tubercolosi può inserirsi nel circolo sanguigno?».

Purtroppo sì. E in questo caso prende il nome di *tubercolosi miliare*.

(Copyright [illegible] «Chicago Tribune» e [illegible] di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Crostata di riso meringato

Una ricetta adatta a famiglie in cui vi siano vecchi e bambini; non è facile accontentare tutti, ma di fronte a questa crostata con ogni probabilità l'accordo sarà completo. Per quattro persone occorrono un quarto di latte, 80 grammi di zucchero, 100 di farina 00, 50 di burro, 2 uova, 85 grammi di mandorle dolci sbucciate, un bicchierino di maraschino, 2 bicchieri di acqua, un pizzico di sale, due cucchiaini di zucchero a velo. Bollite il latte con l'acqua e fatevi cuocere dentro il riso insieme a un cucchiaio di zucchero ed a un cucchiaio di mandorle tritate. Fate intiepidire e [illegible] aggiungete un tuorlo d'uovo, le rimanenti mandorle ridotte a pezzettini, il maraschino (posto che non preferiate scegliere altro liquore ugualmente dolce come per esempio l'alkermes). Amalgamate con cura il composto.

A parte con la farina, un tuorlo, il burro e lo zucchero rimasto fate una pasta ben lavorata, alta due millimetri, e datele una forma simile a quella di una teglia che abbia il bordo alto un buon centimetro. Mettete in forno a temperatura moderata fin che sia quasi cotta ma ancora pallida. Toglietela, lasciate raffreddare e stendetevi sopra il composto che avrete preparato con il riso, gli albumi montati a neve e lo zucchero. Rimettete in forno per circa venti minuti a temperatura non troppo alta, finché i bianchi siano ben meringati. Fate attenzione che non cuocia eccessivamente e che i chicchi di riso non abbiano ad indurirsi.

OGGI sugli IPPODROMI

Roma (trotto, ore 14,30)

1° - Premio Fenne (L. 357.500). A m. 1600: 1. Uxoria, 2. Sinarca, 3. Lolalla, 4. Tertulliano, 5. Moustache, 6. Barracuda, 7. Chow Chow, 8. Pontebba, 9. Diorissimo.

2° - Premio [illegible] (L. 510 mila).

A m. 1600: 1. Boninsella (A. Cartuza), 2. Capeñume (Aless. Cicognani), 3. Righina (F. Capanna), 4. Ebbio (Al. Cicognani), 5. Quamid (F. Pappadia), 6. Mitzuko (M. Mazzarini).

3° - Premio Atessa (L. 535 mila).

A m. 1600: 1. Quenona, 2. Parigi, 3. Balinar, 4. Quanona, 5. Michigan, 6. Avis, 7. Osiglia, 8. Quibo, 9. Barignano.

4° - Premio [illegible] (L. 600 mila), gentlemen.

A m. 1600: 1. Gilbert; 2. Fauglia; 3. Montebruno; 4. Agnoma; 5. Babuino; 6. Patterson; 7. Jessica; 8. Pesciolina; 9. Gran Sasso; 10. Opus Jet.

5. - Premio Lanciano (L. 500 mila).

A m. 1600: 1. Park Lane; 2. Malasana; 3. Boriosa; 4. Overtour; 5. Manin; 6. Alvito; 7. Altanetta; 8. Abby; 9. Don Perignon; 10. Massimiliano; 11. Bronte; 12. Campobello; 13. Happy Day.

6. - Premio Chieti (L. 1 milione [illegible]).

A m. 2060: 1. Teobaldo (V. Baldi); 2. Bonati (F. Pappadia); 3. Ostiano (F. Capanna); 4. Owens (G. Ossani); 5. Calcante (Al. Cicognani); 6. Cesarotto (S. Fracassa).

7. - Premio Ortona (L. 800 mila).

A m. 1600: 1. Bacano (A. Esposito); 2. Greenstar (P. Dal Pane); 3. Bertecche (Al. Cicognani); 4. Olò (E. Martelli); 5. Tiasot (An. Trivellato); 6. Saratoga (A. Macchi); 7. Corinto (G. Podrazzi).

8. - Premio Francavilla (lire 750.000).

A. m. [illegible] 1. Casciaro; 2. Idrico; 3. Sidi Omar; 4. Belgravia; 5. Geronimo; 6. Agello; 7. Villanzona; 8. Montrose; 9. Oriotta; 10. Ruspoli.

I favoriti: 1. Moustache-Pontebba; 2. Mitzuko-Ebbio; 3. Quanona-Parigi; 4. Babuino-Opus Jet; 5. Malasana-Park Lane; 6. Owens-Calcante; 7. Greenstar-Bertecche; 8. Belgravia-Casciaro.

Napoli (galoppo, ore 14)

1. - Premio San Ferdinando (L. 800.000, m. 1000).

1. Polesia (57½ M. Mosauro); 2. Reliable (52 S. Fancera); 3. Tchin Tchin (51 C. Panici); 4. Bacco (57 I. Gabbrielli).

2. - Premio gen. A. Cannoniere (L. 840.000, m. 1500).

1. Tinderella (48 C. De Monte); 2. Worti (54 C. Panici); 3. Pimpinella (50 A. Di Nardo); 4. Dom (54 I. Gabbrielli).

3. - Premio Pizzofalcone (lire 700.000, m. 1000).

1. El 51; 2. Piave 52½; 3. Zilah Girl 46; 4. Tacita 55½.

4. - Premio San Martino (lire 900.000, m. 1000).

1. Pick Up 52; 2. Tapri 48½; 3. Abricotine 47½; 4. Canalotto 53; 5. Saint André 49; 6. Fleur du Muguet 50.

5. - Premio Francesco Caracciolo (L. 1.000.000, m. 1500).

1. Pavan (50 V. Lodigiano); 2. San Giorgio (54½ A. Di Nardo); 3. Beppo Penzo 55½ A. Vincis); 4. Raffaello (53 G. Pisa).

6. - Premio Guglielmo Pepe (L. 1.000.000, m. 1600).

1. Guarrano (53½ S. Fancera); 2. Olimpica (51½ V. Lodigiano); 3. Gargano (49½ A. Di Nardo); 4. Andreas 49½ C. Forte); 5. La Rochelle (47½ F. Saggiomo).

7. - Premio Cesario Console (L. 700.000, m. 1600).

1. Top Light 51½; 2. Totanio 56½; 3. Nicchio 57; 4. Villa Marina 56; 5. Sol 53½; 6. Mareb 52½; 7. Delphinium 52; 8. Rio Sessa 47½; 9. Spencer 45.

I favoriti: 1. Polesia-Tchin Tchin; 2. Worti-Dom; 3. El-Tacita; 4. Tapri-Abricotine; 5. Beppo Penzo-Raffaello; 6. Olimpica-Guarrano; 7. Totanio-Rio Sessa.

Il «mercato di Sant'Orso», sagra dell'artigianato

Aperta ad Aosta la Fiera che ha quasi mille anni

E' alla sua 967ª edizione - Moltissimi visitatori son giunti dall'estero per comprarsi un pezzo portafortuna fra i prodotti valligiani - La festosa inaugurazione dopo una notte di bivacco intorno ai falò - Questa sera saranno premiati gli espositori

Aosta, martedì sera.

Sotto il patronato dell'Assessorato regionale all'Industria e al Commercio si è aperta stamane ad Aosta la Fiera di Sant'Orso, rassegna dell'artigianato tipico della Valle, giunta alla sua 967ª edizione. Gli espositori sono circa quattrocento e rappresentano tutte le branche dell'artigianato locale: lavorazione del legno e del ferro, della pietra ollare e del pizzo. Pur mantenendo lo stile e le caratteristiche consuete, la produzione si è indirizzata in parte su «pezzi» di pregio artistico, particolarmente apprezzati dai competenti e dagli amatori del folklore valligiano. Ma sono esposti anche oggetti di utilità domestica e arnesi per l'agricoltura, che vengono venduti in gran numero.

La Fiera si svolge anche quest'anno fra la Porte Pretoriane e lungo la via Sant'Anselmo, e rimane uno degli avvenimenti più attesi della vallata. Il visitatore ha l'impressione d'essere tornato nel mondo d'un secolo fa. Gli artigiani, per occupare i posti migliori, hanno bivaccato tutta la notte accendendo grandi fuochi per proteggersi dal freddo e passandosi l'un l'altro una coppa di vino bollente. All'alba hanno cominciato a disporre la loro produzione sui banchi di vendita, mentre gli intenditori erano di già sul posto per ammirare ed accaparrarsi i pezzi migliori. Dalle 8 alle 9 si è avuta la visita dell'apposita Commissione che dovrà premiare la miglior produzione. Alle 9 è avvenuta l'apertura ufficiale, alla presenza delle massime autorità.

Fra gli oggetti esposti è al posto d'onore la grolla, cioè la caratteristica coppa da vino intagliata nel legno di acero o di noce, e decorata con motivi stilizzati che si ripetono da secoli. La grolla, che alcuni fanno discendere dal Graal celebrato dai trovatori medievali rappresenta per il valdostano il tradizionale simbolo di amicizia e di fraternità. Infatti viene adoperata per festeggiare solenni ricorrenze e viene tramandata di padre in figlio.

Sono anche esposti coppe e insalatiere in acero, posate, maschere carnevalesche, santoni, oggetti per l'agricoltura, quali rastrelli, zangole, secchi, botti, paletti per il burro e per la panna, filarelli, pestelli, zoccoli di legno e una infinità di oggetti minuti, nonché elaborati in ferro battuto. Di particolare pregio sono gli oggetti in pietra ollare e i pizzi al tombolo eseguiti con certosina pazienza dalle donne di Cogne. Ci sono infine i pezzi prodotti dagli allievi dei corsi di [illegible] professionale e di artigianato.

La Fiera è stata visitata, fin dal mattino da un gran numero di persone, provenienti anche dall'estero, e la maggior parte ha acquistato almeno un oggetto. C'è la credenza popolare che un oggetto acquistato alla Fiera di Sant'Orso rechi fortuna al possessore per tutto l'anno. Dalla piazza Emilio Chanoux fino all'arco di Augusto è tutta una gran folla che, a gomito a gomito, passa ed ammira le opere esposte, contratta e compera. Nel pomeriggio la fiera si concluderà per esaurimento della merce e si svolgerà al Palazzo della Regione la premiazione dei pezzi migliori. Quattro le categorie premiate: tornitori-scultori, [illegible], produttori di oggetti agricoli ed allievi artigiani.

L'assessore regionale Ing. Carlo Senzo tra gli artigiani della Fiera-mercato

Singolare ladro a Vercelli

Rubò per andare in carcere: assolto

Portò via una bicicletta incustodita e si precipitò in questura: «Arrestatemi» - Non aveva un soldo in tasca - Ieri il Tribunale lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Aveva rubato una bicicletta per passare l'inverno in prigione, ma è stato assolto dal nostro Tribunale perché il fatto non costituisce reato. Il clamoroso, curiosissimo processo, ha avuto luogo ieri. Imputato il ventiquattrenne Giuseppe Fancella, abitante a Nuoro, che si trovava nella nostra città il 4 dicembre di tre mesi or sono. Non avendo un quattrino in tasca e non sapendo come fare per risolvere il problema del cibo e del dormire, ebbe un'idea che gli parve brillantissima, e che mise immediatamente in esecuzione. In via Sant'Antonio, vide una bicicletta incustodita, appartenente a Luigi Protti, e vi saltò sopra, prendendo poi a pedalare furiosamente per le vie della città, finché giunse come un bolide in questura. Qui ai poliziotti di guardia disse: «Arrestatemi, mi dovete arrestare e mettere in prigione perché ho rubato una bicicletta». E l'arresto, come ben saputo, è obbligatorio, perché nel suo caso c'è flagranza di reato».

Venne accontentato, cioè rinchiuso nelle carceri. Il giorno successivo fu interrogato dal giudice istruttore. Il Fancella cercò di far capire la ragione che lo aveva spinto a rubare la bicicletta e quindi chiese di continuare a starsene in carcere. Stavolta non venne accontentato, perché fu posto in libertà provvisoria. Il suo sogno d'una lunga permanenza presso il castello del beato Amedeo IX, che funge da carcere a Vercelli, era fallito.

Ieri nel corso del dibattimento tutto questo è balzato evidente. Il difensore d'ufficio del Fancella, avv. Gislante di Vercelli, ha chiesto di conseguenza che il suo cliente venisse assolto perché era venuto a mancare l'animus furandi, cioè non c'era stata la volontà specifica di rubare la bicicletta. Il Tribunale ha sposato le tesi del difensore e il Fancella è stato quindi assolto perché il fatto non costituisce reato.

V. B.

Ferito a un occhio dalla cornata d'una mucca

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Con prognosi riservata per quanto riguarda la conservazione della vista è stato ricoverato stamane al nostro ospedale il contadino Lorenzo Silvestro, di 62 anni, residente alla frazione Madonna delle Grazie di Cuneo: questi all'alba, mentre stava dando da mangiare agli animali nella propria stalla, era stato caricato da una mucca imbizzarrita, che lo colpiva con un corno all'occhio sinistro, causandogli la rottura sclerale del bulbo; accorrevano i familiari, che provvedevano a trasportare il poverello al «Santa Croce».

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se ci sono importanti questioni da risolvere, liquidatele tutte in mattinata. Nel pomeriggio minaccia di ostacoli. *Sentimenti:* non lasciatevi irretire da una persona che non prova alcun affetto per voi e che vi asseconda soltanto per interesse. *Salute:* poco prudente uscire a tarda sera.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* molte difficoltà svaniranno con le [illegible] del mattino. Si profila la possibilità di effettuare buoni acquisti e di consolidare il vostro capitale. *Sentimenti:* reprimete il desiderio di avventure, il vostro cuore non è libero. *Salute:* bronchiti in vista, e cadute pericolose.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* la tendenza a spendere con facilità reca il pericolo di esaurire il conto in banca. Lavori noiosi nel pomeriggio. *Sentimenti:* una persona cara vi offre la possibilità del divertimento e della distrazione. *Salute:* riparatevi bene dal freddo, specialmente di sera.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* Giove nel segno protegge le vostre sostanze. Mattinata favorevole all'acquisto di case e terreni. *Sentimenti:* stringerete più affettuosi vincoli d'affetto con la persona che amate ed allargherete la cerchia delle amicizie. *Salute:* approfittate del tempo libero per dedicarvi allo sport.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non respingete, senza prima averle esaminate, le proposte che vi saranno presentate. In una di queste è forse racchiusa la vostra fortuna. *Sentimenti:* il desiderio di indipendenza crea qualche ostacolo in campo sentimentale. *Salute:* velocità moderata se viaggerete in auto.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* il timore di perdere quattrini si dimostrerà del tutto infondato. Siate più generosi con i parenti. *Sentimenti:* nel pomeriggio diventa difficile agganciare la persona che vi sta a cuore. Guardatevi dalle nuove amicizie. *Salute:* moderazione nel mangiare e nel bere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* se dovrete fare un acquisto importante, non è il caso di badare alla spesa. Previsioni di un guadagno inatteso o di una vincita al gioco. *Sentimenti:* viva animazione nelle intime relazioni. Vi agiterete molto, ma il risultato resta sempre eguale. *Salute:* prevenite le [illegible].

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* riuscirete magnificamente nei lavori che non richiedono urgenza. Mettete un freno alle spese. *Sentimenti:* una relazione che durava da tempo si spezza, e non per colpa vostra. Non vi mancheranno altre occasioni. *Salute:* controllate rigorosamente la vostra alimentazione.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* situazioni poco chiare che richiederanno molta attenzione da parte vostra. Contate sempre i soldi che vi saranno consegnati. *Sentimenti:* pomeriggio ostacolato, in compenso la sera è ricca di promesse. *Salute:* evitate l'abuso di alcoolici e limitate le sigarette.

CAPRICORNO (22 dic.-21gen.) *Affari:* i vantaggi realizzabili in giornata, sono dovuti, in parte, all'aiuto che riceverete da parenti e dagli amici. Non dimenticatevi di loro. *Sentimenti:* si presumono poche possibilità di riuscita in campo sentimentale. *Salute:* da evitare i viaggi in aereo e per mare.

ACQUARIO (22 genn.-18 febb.) *Affari:* il non rimetterci denaro rappresenta già un notevole vantaggio. Non assumetevi le responsabilità che competono agli altri. *Sentimenti:* la vostra immaginazione vi spinge molto avanti, oltre la realtà. Preparatevi a subire una delusione. *Salute:* probabili disturbi circolatori.

PESCI (19 febbraio-20 marzo) *Affari:* non affrontate lavori nuovi se non avrete la sicurezza di essere validamente appoggiati da superiori e da collaboratori. *Sentimenti:* se vorrete trascorrere ore piacevoli, lasciate che sia la persona amata a prendere l'iniziativa. *Salute:* riacquisterete nuove forze vitali.

Dopo una esistenza interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è serenamente spirato

Antonio Ratti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Augusto con la moglie Emma Rabulla, la figlia Maria Teresa col marito Gianni Ceppi. I funerali avranno luogo mercoledì 1° febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione di via 24 Maggio in Arona.
— Arona, 30 gennaio 1967.

Si associa al grande dolore l'affezionata Gina Ottaerini che per molti anni lo ha amorevolmente assistito.

Marita e Pietro Bolongaro con i figli annunciano con dolore la perdita del loro caro nonno ANTONIO.
— Arona, 30 gennaio 1967.

Partecipano al lutto:
Maria Bolongaro
Francesco Bolongaro
Anna e Pier Attilio Camerlenghi.

Pupa e Guido Rava piangono la scomparsa del loro caro nonno ANTONIO.
— Arona, 30 gennaio 1967.

Partecipa al lutto la famiglia Giovanni Rava.

Annarita e Franco Ceppi Ratti piangono e ricordano il loro caro nonno ANTONIO.
— Arona, 30 gennaio 1967.

La famiglia Rabulla partecipa al dolore delle famiglie Ratti e Ceppi per la dolorosa scomparsa del

Comm. Antonio Ratti
— Milano, 30 gennaio 1967.

La Ditta Ratti e Vallenzasca annuncia la dolorosa dipartita del suo fondatore

Comm. Antonio Ratti
— Arona, 30 gennaio 1967.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Ratti e Vallenzasca partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Ratti e Ceppi per la scomparsa del

Comm. Antonio Ratti
— Arona, 30 gennaio 1967.

Il Personale dipendente delle Filiali Ratti e Vallenzasca di Milano, Torino, Firenze, Roma prende parte al lutto delle famiglie Ratti e Ceppi per la scomparsa del

Comm. Antonio Ratti
— Arona, 30 gennaio 1967.

I Rappresentanti della Ditta Ratti e Vallenzasca si associano al lutto delle famiglie Ratti e Ceppi per la scomparsa del

Comm. Antonio Ratti
— Arona, 30 gennaio 1967.

Cristianamente è tornata a Dio

Teresa Grosso ved. Caccia
anni 93

Lo annunciano le figlie Maria e Francesca col marito Aldo Angelo, i nipoti Vittoria e Oreste Graziano con la piccola Eva, e parenti tutti. I funerali martedì 31 gennaio ore 10 via Bidone 19. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Margherita Gay ved. Graziano si unisce al dolore della famiglia.

Tragico incidente avvenuto a Mondovì ha troncato l'esistenza di

Pietro Riva

La diletta figlia Liliana, la moglie, le sorelle e i fratelli ne dànno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 1° febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Frejus n. 158.
— Mondovì, 30 gennaio 1967.

Piero e Mariateresa Grigioni si associano al dolore della famiglia Riva.

E' mancata ai suoi cari

Antonietta Varalda ved. Barioglio

Ne dànno il doloroso annuncio: la nuora Maria Barioglio Genola, le nipoti Sandra e Simona con rispettive famiglie, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,45 ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 30 gennaio 1967.

Partecipano al dolore le famiglie Cavallo, Dalla Piana, Isolato, Rosalco.

Presidenza e Direzione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto per la morte del

Comm. Angelo Jovino
— Ivrea, 30 gennaio 1967.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Angelo Jovino
— Ivrea, 30 gennaio 1967.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi Cari

Luigia Caudera ved. Ronco

Ne dànno il triste annuncio il figlio Mario la moglie Franca Caudera e i suoi affezionatissimi nipoti. Un particolare ringraziamento al Dr. W. Grilione e suor Vittoria. I funerali avranno luogo in Devesi, Borg. Rossignoli, ore 15, martedì. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Devesi, 30 gennaio 1967.

E' tornata a Dio

Carmela Pocchenino nata Codda

Ne dànno l'annuncio il marito Domenico, i figli: sacerdoti Padre Giovanni e Don Saverio, Carlo e Luigina con le rispettive famiglie; i fratelli Giovanni e Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° febbraio alle ore 14,30 in Salto Canavese.
— Salto, 30 gennaio 1967.

E' mancato

Giuseppe Massot

A funerali avvenuti ne dà triste annuncio la moglie Liliana, papà, fratelli, cognati, nipoti, i suoceri Luigi e Vittoria Miraglia, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Messa di Trigesima 27 febbraio 1967 ore 8 Sacro Cuore, via Nizza 56, Torino.
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' mancato

Bernardo Cambursano (Talin)

Ne dànno annuncio a funerali avvenuti la moglie, figliocci, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Rodolfo Frecchia per le cure prestate. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Il Medico Direttore e tutti i Sanitari degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore del collega Antonio Memoli per la morte della madre signora

Apollonia Memoli nata De Luca
— Gallo Arenoi (Sassari), 31-1-'67.

1963 — 1967

Maria Vecchi Schierano

vive sempre nel ricordo del marito e dei congiunti.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1966 — 1967

Comm. Luigi Legnani

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 1° febbraio ore 10 S. Barbara.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Luigi Legnani

lo ricordano la famiglia Camurati e la Ditta Camurati Profumi unita a tutto il Personale.
— Torino, 31 gennaio 1967

Nel dodicesimo anniversario della morte della sua mamma

Natalina Balbo ved. dott. Michelotti

il figlio ringrazia quanti partecipano al ricordo e alle preghiere
— Mirabello Monferrato, 31-1-'67.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia dello scomparso

Luigi Tenco

commossa da tante manifestazioni e comprensione ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Genova-Recco, 31 gennaio 1967

E' santamente mancata

Eugenia Russo ved. Alleria
anni 91

La piangono le figlie: Elisabetta, Domenica, Giuditta, Caterina, Massima, generi, nipoti, ventuno pronipoti. Funerali martedì 31 ore 10.
— Fogliizzo, 29 gennaio 1967.

La ricordano le famiglie: Ghiotti - Chiotti - Saracino - Ponti - Maschero - Querio - Kohlöffel.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Salla di Fogliizzo prendono parte al dolore del Dott. Beppe Ghiotti, della Signora Massima Ghiotti Alleria, dei figli Marco, Luca, Mimmo, Licia, Lionello, dei nipotini.

Partecipano al dolore di Massima:
Luigi e Margherita Gede
Mario ed Adriana Salla
Pina e Tina Guasco
Silvio ed Elvira Ghisotto
Angelo e Nella Borello
Giuseppe e Fiorenza Brusasco
Cesco e Sabina Fasola
Icaro e Ferruccio Cacorda
Armando e Mariateresa Andoli
Luigi e Lina Capelli
Nino e Miuccia Aimini
Lele e Milly Gallavresi
Maurizio e Stefania Mongini
Carla e Giacinta Gallo
Giacomo e Lina Ottello
Vittorino e Sandra Marigai
Aldo ed Elena Coda
Albino ed Estella Baudino.

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà
(Salmo 23)

Serenamente è mancato

Corrado Besson
medico chirurgo

Ne dànno il triste annuncio le figlie: Elena con il marito Luigi Ferrali ed il figlio Francesco, Rita con il marito Alessandro Angeleri e la figlia Francesca Paola, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma verrà benedetta mercoledì 1° febbraio alle ore 11 presso l'Ospedale Civile di Alessandria e proseguirà per Torre Pellice, per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia. Il servizio funebre avrà luogo nel Tempio Valdese di Torre Pellice alle ore 14,30. Non fiori, ma opere di bene.
— Cassine, 30 gennaio 1967.

Rita Colombo con Germana e Roberto
Carla e Quintino Firme,
Nancy Morra con Angela e Franco piangono il carissimo fratello

Dott. Corrado Besson

affettuosamente condividendo il dolore dei familiari.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Massimo Morra e famiglia partecipano al dolore dei congiunti del

Dott. Corrado Besson
— Torino, 30 gennaio 1967.

A funerali avvenuti annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Luigi Angelo Ruffino

La moglie Rita Tesio, i figli: Elsa col marito Piergiorgio Palmesino e l'affezionatissimo nipotino Marco, Franco e Massimo, fratelli, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Prendono viva parte al dolore per la morte del loro caro

Luigi Angelo Ruffino

il fratello Giovanni con la moglie Enrica, i nipoti Antonino, Piergiorgio e famiglie, Enrico e Giuseppe.
— Vercelli, 30 gennaio 1967.

Elena Marina Renato partecipano all'immenso dolore di Franco Elisa e Massimo per la scomparsa del caro PAPA'.

Gli amici di Franco e Massimo:
Sergio Bianchi
Franco Caracciolo
Bruno e Tina Cristini
Enrica Palazzo
Carola Trevesi
prendono viva parte al loro grande dolore.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Assunta Ramero nata Trischetti

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, i figli Giuseppe, Romana col marito Carlo Ulla e piccolo Franco che tanto amava. Fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 corr. ore 14,30 da Via Lodi 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1967.

Angela Ulla ricorda la cara ASSUNTA

La Sirt si associa al dolore della famiglia Ramero per la scomparsa di

Assunta Ramero nata Trischetti
— Torino, [illegible] gennaio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi Cari

Angiolina Della Vedova

Addolorati lo annunciano: la figlia Elda con il marito ten. col. Felice Pignatta e figlia Anna, la sorella, i cognati e nipoti. Le esequie avranno luogo martedì 31 ore 14,30 da Corso Mediterraneo 136. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 gennaio 1967.

Le famiglie Castelli, Caresa, Orecchia, Ravinale, Mombelli partecipano al dolore delle famiglie Della Vedova - Pignatta.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Paolo Conti

gli amici:
Mini e Angiolina Manera
Nella Sireri
Brunello e Floria Olivero
Duccio e Anna Fornaseri
Eugenio Segre
Guido e Lella Girardi
Luisa Navello
Edmondo Bernardi
Pietro ed Ivonne Lepresi
Beppe Bellone
Aldo Guglielmo
Vincenzo Eula
Luciano ed Emilia Rosa
Beppe Dadone.
— Cuneo, 30 gennaio 1967.

Gli amici di Villanova Mondovì:
Carlin Filippi
Carluccio Filippi
dott. Secondino Fenoglio
dott. Eugenio Musso
rag. Paolo Musso
Paolo e Berto Salvatico
Primo e Secondo Sanna
prendono parte al dolore della famiglia Conti per la scomparsa dell'amico PAOLO.
— Villanova Mondovì, 30-1-1967.

Tito e Joe Rastrelli e famiglia sono vicini a Rina per la perdita del figlio

Dott. Paolo Conti
— Torino, 30 gennaio 1967.

E' mancato ai Suoi cari

Antonio Bertolino
di anni 69

Lo piangono la moglie Adelaide Boggio, il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara Salma giungerà a Chivasso mercoledì 1° febbraio alle ore 15 per essere tumulata nella Tomba di Famiglia. Si ringraziano quanti interverranno.
— Sanremo, 30 gennaio 1967.

Sabato 28 corr. è spirato il

Prof. Bruno Fonda

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio la moglie Tersilla, cognati, cognati e parenti tutti.
— Udine, 30 gennaio 1967.

Le Messe di Trigesima del compianto

Dott. Giulio Bosrio

sono celebrate nella chiesa San Grato Ivrea lunedì 30 gennaio ore 10 e nella cappella interna Istituto Missioni Consolata corso Ferrucci 14 Torino, martedì 31 gennaio ore 8.
— Torino, 29 gennaio 1967.

Dal 1° febbraio 1965 vive nell'Eternità

Giovanni Federico De Gaetani

La moglie chiede a Dio luce, conforto particolarmente nella Santa Messa 1° febbraio ore 18,30, San Francesco Paola, via Po.
— Torino, 31 gennaio 1967.

La moglie ed i figli del

Dott. Marcello Bertolino

ringraziano commossi amministratori, colleghi e personale tutto della Società Genovesca, congiunti, amici e tutti coloro che hanno preso viva parte al loro immenso dolore per l'irreparabile perdita.
— Tirrenia, 30 gennaio 1967.

Continua a pagina 13

SPORT

Dice H.H.: «È una simulazione» - Risponde il portiere: «Attenti alle querele»

Moschioni in polemica con Herrera

Un altro "rebus„ per i giudici della Lega

Insiste il Foggia: vuole partita vinta

Ma l'arbitro Monti non può aver parlato nel rapporto delle cause che hanno determinato l'incidente a Moschioni - Un reclamo della società pugliese - Dichiarazioni di un fotografo sulla "bottiglietta"

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Si parla ancora del «giallo» di S. Siro, dell'episodio, vale a dire, che domenica ha avuto per protagonista il portiere del Foggia, Moschioni, che subito dopo il primo goal messo a segno dall'Inter ha dovuto lasciare il campo perché colpito alla nuca da una bottiglietta di plastica, di quelle che si vendono sulle tribune.

Dunque, secondo l'Inter, il «giallo» non esiste. Helenio Herrera, avvicinato ieri, poco prima della sua partenza per Madrid, ha dichiarato senza mezzi termini che il portiere del Foggia ha simulato l'incidente, mentre Moratti, diplomaticamente, ha detto che dalla tribuna non ha visto nulla e che, d'altra parte, il corpo del reato non è stato trovato.

Da Foggia si replica che effettivamente Moschioni è stato colpito alla regione occipitale da una bottiglietta di plastica piena di liquore, tanto è vero che gli sono stati ordinati due giorni di riposo assoluto. Non solo, ma considerate le dichiarazioni di Helenio Herrera, Moschioni pare addirittura intenzionato a querelare per diffamazione l'allenatore dell'Inter. A questo punto, dunque, bisogna cercare di mettere un po' d'ordine in tutta questa aggrovigliata faccenda. Cominciamo dalla «bottiglietta fantasma».

Una bottiglietta del genere, in plastica, è al centro delle polemiche: è davvero volata in campo? E, in caso affermativo, ha davvero colpito il portiere del Foggia Moschioni?

Subito dopo il primo goal dell'Inter, messo a segno da Cappellini, Moschioni si era recato, assieme ai suoi compagni di squadra, presso l'arbitro Monti per reclamare per un presunto fallo di Mazzola. Poco dopo, il portiere foggiano tornava verso la propria porta, e quasi nello stesso momento cadeva a terra tenendosi una mano sulla nuca. I fotografi che si trovavano sul luogo sono discordi sul fatto. Qualcuno dice che la bottiglietta non ha colpito Moschioni, qualcun altro, invece, afferma il contrario. Uno, anzi, ha fornito una testimonianza molto particolareggiata. Dice dunque questo fotografo (del quale non è stata rivelata, per ora, l'identità) che effettivamente Moschioni è stato colpito alla nuca da una bottiglietta di plastica. Aggiunge anche che la bottiglietta stessa è stata raccolta da un altro fotografo, il quale in un primo momento se l'è messa in tasca. All'invito rivoltogli da qualcuno che si trovava presso la rete di protezione, di consegnargliela, ecco il fotografo tirar fuori la bottiglietta, aprirla, berne il contenuto e lanciare poi l'involucro distante.

In questo frattempo, intanto, l'arbitro, coadiuvato da giocatori e dirigenti, stava cercando sul campo l'oggetto che aveva colpito Moschioni costringendolo a lasciare il terreno di gioco. Inutilmente, considerato quanto era successo alla luce delle dichiarazioni del fotografo. Torniamo all'altro fotografo, quello che aveva raccolto, e bevuto, la bottiglietta di amaro. A un bel momento, chissà perché, ci ripensa, compera da un ragazzino un'altra bottiglietta, in tutto simile a quella che ha causato il «giallo», la strofina per terra e a fine gara la consegna a un funzionario dell'Inter.

Sin qui, la dichiarazione del fotografo milanese, rilasciata a un quotidiano del mattino. Che cosa succede, allora? Vediamo la faccenda sotto l'aspetto giuridico agli effetti del regolamento calcistico. Il Foggia, già a fine partita aveva consegnato una riserva scritta all'arbitro Monti che l'ha allegata al proprio referto sulla gara. Ma poiché l'arbitro stesso, ovviamente, dovrebbe avere scritto sul proprio rapporto che non ha visto niente e che non ha rinvenuto alcun oggetto contundente, per il giudice sportivo non dovrebbero esservi dubbi: la gara verrà omologata con la vittoria dell'Inter acquisita sul campo.

Il Foggia, da parte sua, ha proceduto all'invio di un reclamo. Di conseguenza, il giudice sportivo rinvierà l'omologazione della partita in attesa di poter esaminare le deduzioni del Foggia. Il quale, d'altra parte, chiede che la partita gli venga assegnata vinta per 2-0, essendosi verificati fatti che «per loro natura, non sono valutabili con criteri esclusivamente tecnici». I dirigenti del Foggia sostengono una tesi: o Moschioni è stato effettivamente colpito oppure ha "fatto la scena". Nel primo caso, non ci sono dubbi sull'interpretazione del regolamento, nel secondo, non ci sono scampi, il portiere va punito per simulazione di fallo.

La situazione, come si vede, è abbastanza intricata. Domani il giudice sportivo esaminerà il rapporto dell'arbitro, dopodiché aspetterà che gli pervenga il reclamo del Foggia. Di conseguenza, una decisione sul «caso» non si potrà avere che durante la settimana prossima, ed è chiaro che ci sarà poi un altro rinvio, in quanto sia l'Inter sia il Foggia si riservano, a seconda delle decisioni di primo grado, di fare ricorso alla commissione disciplinare.

g. b.

Haller, il loquace tedesco del Bologna: 4 milioni in 2 anni

Paga multe (ma segna dei goals)

Il tedesco Haller in azione: è l'episodio del pareggio ottenuto domenica scorsa dal Bologna contro il Mantova (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, martedì sera.

Haller, che ha salvato domenica il Bologna dalla sconfitta, che è il goleador della squadra (con sei reti) assieme a Pascutti, è anche il giocatore più multato del Bologna. Il tedesco, colpito una quindicina di giorni fa da un pesante provvedimento economico (oltre un milione) per avere rilasciato un'intervista al giornale tedesco «Bild», è di nuovo sotto inchiesta e sicuramente dovrà subire un'altra multa per avere permesso la pubblicazione su un settimanale sportivo di documenti riservati. La disinvoltura con la quale Haller accoglie queste multe, lascia supporre che non le paghi. Questa almeno è la opinione comune. Le ammende vengono a tradursi nella riduzione degli emolumenti: ma poiché Haller ha già incassato in anticipo il suo ingaggio annuale (trentatrè milioni e mezzo) come può la società trattenere la cifra sulle rate, dal momento che le rate non esistono?

Si può fare un rapido calcolo delle multe affibbiate al campione tedesco, ormai alla quinta stagione nel Bologna. Per i primi due anni, niente; nella stagione '64-'65, multa collettiva per la sconfitta casalinga con la Roma. La squadra aveva iniziato una serie utile di undici partite, ma in seguito ad una vertenza con il presidente per via di certi ritocchi agli ingaggi effettivi (riduzione fino al limite di quelli denunciati alla Lega) ci fu una minaccia di sciopero. E la sconfitta subìta fu interpretata appunto come una forma di... resistenza passiva. Un'altra multa piuttosto salata fu irrogata ad Haller, come da regolamento disciplinare interno, per essersi fatto squalificare nell'incontro casalingo con la Juventus, nella passata stagione (battibecco con Leoncini). In quell'occasione la cifra fu pari all'ammontare degli emolumenti di tre settimane.

Infine, eccoci a questa... eccezionale annata. Quasi settecentomila lire per la sconfitta di Cagliari; circa duecentomila per il pareggio interno con il Venezia; oltre un milione per quelle dichiarazioni e l'appendice attesa in questi giorni. Si può calcolare che ad Haller siano state inflitte ammende per più di quattro milioni negli ultimi due anni. Una grossa cifra: ma se pensate che il giocatore tedesco ha già intascato, dal momento del trasferimento a Bologna, oltre centocinquanta milioni (una media di ventisette l'anno di ingaggio, più i premi ecc.) converrete che la perdita rispetto al guadagno non è affatto eccezionale.

Haller sarà comunque in campo anche domani pomeriggio nell'incontro con il West Bromwich, per gli ottavi della Coppa delle Fiere, insieme a Nielsen tornato dalla Danimarca.

e. m.

GLI INCONTRI DEL MARTEDÌ: PARERI IN LIBERTÀ

Cagliari: si parla di scudetto?

1 Il Cagliari insidia, ormai, il secondo posto della Juventus. A suo parere potrebbe arrivare anche nella scia dell'Inter e mettere in pericolo il primato, dovendo ospitare sul proprio campo i nerazzurri?

2 La domenica calcistica ha riportato alla ribalta due centravanti: Cappellini e Sormani. Qual è il suo giudizio su questi due giocatori?

3 Dopo le polemiche della scorsa settimana sul goal non concesso da De Marchi, la Juventus non è riuscita a superare sul proprio campo l'Atalanta. Come giustifica questo risultato a sorpresa?

4 Il Torino è al quinto risultato utile consecutivo. Pensa che la squadra di Rocco abbia raggiunto adesso il miglior rendimento?

5 Il Napoli ha perso a Vicenza. Pesaola ha dichiarato che prenderà provvedimenti contro alcuni giocatori che non hanno reso secondo il dovuto. E' in atto la «guerra» fra Sivori ed il trainer partenopeo?

Risponde il granata

1 Penso che il Cagliari possa arrivare al secondo posto in graduatoria, davanti alla Juventus. Riguardo alla sua lotta con l'Inter, invece, ritengo che i cagliaritani non possano cullare sogni di scudetto anche se devono ricevere sul proprio campo i nerazzurri. Anzitutto perché le due squadre sono separate da tre punti in classifica, poi perché l'Inter è formazione più esperta, più temprata che non il Cagliari.

2 Sormani, condizioni fisiche permettendo, è senza dubbio più forte di Cappellini che è tuttavia uno dei pochi centravanti giovani di valore.

3 Un pareggio, anche se ottenuto in casa, non è risultato tale da far gridare allo scandalo. Tanto più che la Juventus non ha affatto giocato male, anzi! Hanno avuto anche un po' di sfortuna, i bianconeri avrebbero potuto vincere, ma De Paoli ha calciato fuori un rigore. Son cose che capitano, non bisogna disperarsi per questo, anche se l'Inter si è allontanata un po' di più.

4 Penso che il Torino abbia ormai raggiunto il miglior rendimento. Non mi resta che augurarmi che continui a giocare così.

5 Sivori ha certo un caratteraccio, eppure lo scorso anno tutto è filato liscio fra lui e Pesaola. Perché quest'anno dovrebbe essere cambiato qualcosa fra i due? Credo, piuttosto, che sia la squadra a non girare più a dovere, e non a causa di «influenze» esterne.

Il tifoso Armando Minini

Risponde il bianconero

1 *Il Cagliari non è più una sorpresa e per i risultati che ha ottenuto sinora può insidiare veramente il secondo posto della Juventus. Per quanto riguarda, invece, la possibilità che i rossoblù mettano in pericolo il primato dell'Inter lo ritengo una eventualità un po' prematura. La squadra isolana, tuttavia, se manterrà immutato il suo svantaggio nei confronti dell'Inter potrebbe veramente, in occasione dell'incontro di ritorno con i nerazzurri sul proprio terreno, essere l'arbitro per l'aggiudicazione dei primi posti della classifica.*

2 *Sormani è elemento ormai conosciuto da tutti, basta ricordare che i suoi goals lo scorso anno permisero al Milan di restare per un certo periodo nelle primissime posizioni. Non lo si può quindi considerare una rivelazione. Per quanto riguarda Cappellini, si può affermare che si tratta di uno dei giovani più promettenti. Dopo il «fallimento» di Vinicio e la conferma di Mazzola come interno di punta, Cappellini ha la possibilità di diventare il centravanti titolare dell'Inter.*

3 *Alla partita fra Juventus e Atalanta sono mancati quei due o tre goals dei bianconeri che avrebbero giustificato l'andamento del gioco. Purtroppo la polemica della scorsa settimana ha influito negativamente nel «clan» juventino, ed i giocatori si sono presentati in campo troppo nervosi. La voglia di strafare, di ottenere un risultato clamoroso li ha portati a disputare un buon incontro dal lato agonistico, ma nulla di più, e la fortuna, ancora una volta, non li ha aiutati.*

4 *Il Torino sta collezionando effettivamente quei risultati che la squadra si merita. Penso che appena Meroni avrà riacquistato fiducia e tranquillità, i granata potranno migliorare ancora e conquistare una posizione ancora più eccellente in classifica.*

5 *Sivori, che ben conosco, ha un carattere molto difficile. Finché la squadra rende e arrivano le vittorie, tutto fila liscio, ma le cose si complicano dinanzi alle prime difficoltà, ai risultati negativi, quando occorrerebbe chiudere la testa e lavorare in umiltà. Allora comincia la «guerra» all'interno della squadra e lo scarico delle responsabilità. Non invidio certo Pesaola per il problema che deve affrontare. Se non adotterà il pugno di ferro, il Napoli rischia di perdere tutto quanto ha raggiunto sinora.*

Il tifoso Masino Gribaudo

C'è anche qualcosa di lieto

Il miracolo di Sormani

Era malato, si parlava di un suo addio allo sport - Ma uno specialista l'ha rimesso in sesto: e domenica l'attaccante rossonero ha segnato 2 reti

Sormani scatenato durante il match tra Venezia e Milan

Milano, martedì sera.

Sormani ha ritrovato la via del goal dopo tanta attesa. Sormani, perfettamente ristabilito nel fisico, ha festeggiato l'inizio del girone di ritorno mettendo a segno due reti e permettendo così al Milan di aggiudicarsi una preziosa vittoria a Venezia. Ieri pomeriggio l'italo-brasiliano si è recato in sede per ringraziare il commissario Luigi Carraro alla cui presa di posizione deve se oggi è tornato a calcare con tanto successo i campi di gioco.

Sormani era dato per spacciato. Sottoposto a continue visite, non gli era mai stato riscontrato un male specifico ma nessuno era riuscito a guarirlo. Ad un certo momento Carraro, sebbene tutti i suoi collaboratori avessero cercato di dissuaderlo, ha accompagnato il giocatore da uno specialista che nel giro di tre settimane lo ha rimesso in sesto in modo quasi miracoloso. Quando Silvestri, su richiesta dello stesso Sormani, ha schierato a Carnago il centravanti in una partita fra due formazioni giovanili, lo stesso trainer rossonero temeva che il responso del campo dovesse essere negativo. Invece Sormani si è subito messo con sbalorditiva agilità mettendo a segno un goal e colpendo due volte i pali. Quel provino galvanizzò il calciatore che, bruciando le tappe, ha ritrovato come per incanto la necessaria condizione e il posto in squadra.

Sino all'ultima giornata del girone d'andata era stato Rivera a salvare il Milan. Ora Silvestri sa di poter contare sull'apporto incondizionato di Sormani che spera di riguadagnare il tempo perduto segnando goals a grappoli.

«Ho provato una sensazione fantastica quando ho scaraventato il primo pallone nella rete di Bubacco — ha dichiarato il giocatore; — improvvisamente ho scordato mesi di amarezze, di delusioni, di sconforto. Ora posso confessare che ero veramente avvilito, che temevo di non poter più giocare al calcio. Quando poi ho segnato il secondo goal, allora il mio entusiasmo è salito al settimo cielo».

«Sto benissimo, non mi sono mai sentito tanto bene — ha proseguito Sormani —. Il mio desiderio, adesso è di segnare a San Siro davanti al pubblico amico. Domenica ospiteremo il Cagliari la cui difesa è la più ermetica del campionato avendo incassato soltanto 8 reti in 15 partite. Ebbene, farò il possibile per trascinare il Milan alla vittoria».

«Certo che giocare al fianco di un Rivera nelle attuali condizioni di forma è un autentico piacere — ha concluso —. Rivera dà l'impressione di stregare la palla, di ipnotizzarla e pennella certi passaggi stupendi, precisi al centimetro. Ciò che mi auguro è di riconquistare la pienezza dei mezzi fisici per segnare tanti goals. Se non segno, non mi diverto».

Grave infortunio del giocatore granata nel Torneo di Viareggio

Varnier bloccato dalla sfortuna

Varnier

Viareggio, martedì sera.

Il granata Varnier è il giocatore più sfortunato del 19° Torneo internazionale di calcio di Viareggio. Ricoverato alla Clinica ortopedica di Pisa, il giocatore del Torino vi dovrà restare per dieci giorni con la gamba destra ingessata in seguito ad un incidente accusato durante l'incontro con il Dukla. L'altro granata che si è infortunato nella medesima partita è Facca, il quale ha riportato una ferita alla fronte che ha richiesto sei punti di sutura. Due infortuni assai gravi che probabilmente saranno determinanti per la squadra granata circa la sua permanenza nel torneo viareggino.

Intanto, da Milano, sono arrivati Santin e Maddè, due elementi di primaria importanza per la squadra rossonera. Lasetto, il trainer del Torino, appena ha appreso la notizia ha detto: «Abbiamo faticato moltissimo per battere il Dukla e il nostro sforzo lo abbiamo pagato duramente. Ora salta fuori che i nostri avversari si rafforzano. Pazienza, affronteremo questo turno con la nostra unica arma, il coraggio. I miei ragazzi hanno fatto strabiliare: avevano di fronte 7 nazionali juniores, e malgrado tutto ciò sono riusciti ugualmente a prevalere».

La Juventus, intanto, giocherà oggi contro la Red Star, ad Altopascio. Montico ha riconfermata la formazione che sabato scorso ha battuto gli slavi per 2 a 1.

Gli spadisti francesi superano gli azzurri

MILANO, martedì sera.

(e. f.) Si è concluso ieri sera a Sesto San Giovanni l'incontro amichevole di spada a squadre Italia-Francia, con il successo di misura (8-7) degli ospiti transalpini che detengono il titolo mondiale. Il pubblico che gremiva il teatro della Falk ha seguito con vivo interesse le alterne vicende dell'emozionante contesa, sostenendo soprattutto gli azzurri nel serrato finale, grazie a cui Paolucci, Albanese, Breda sono riusciti a pareggiare le sorti (erano in svantaggio per 1-7) prima dell'ultima sconfitta dell'emozionato ventenne Francesconi, dinanzi all'imbattuto Brodin, iridato juniores.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME ESPERTI DISEGNATORI STAMPI PRESSOFUSIONE ET GIOVANI ALLIEVI DISEGNATORI ATTREZZISTI. INVIARE CURRICULUM VITAE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4083 — TORINO». A7640

IMPRESA edile cerca signorina pratica contabilità e lavori ufficio. Telefonare 546-838. A10013

LAVORI ufficio cerca sedici-diciottenne autoscuola. Presentarsi via Frejus 94, anche festivi. A10176

NOTA industria elettrodomestici produttrice apparecchi svedesi alta qualità cerca per inserimento propria organizzazione Piemonte un rappresentante, una propagandista. Si offre ottima retribuzione adeguata all'incarico affidato. Si chiede conoscenza specifica della vendita, presenza, cultura. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 613 — Torino».

OFFICINA meccanica cerca impiegata in pensione, ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9403 — Torino». A9866

PERITO meccanico per reparto presse cerca industria Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». A10774

PICCOLA azienda orafa piazza Statuto cerca signorina I impiego. Volenterosa, massima serietà, referenze. «Pubblicità Stampa 4051 — Torino».

PICCOLA industria cerca persona esperta contabilità partita doppia preferibilmente pensionati referenziati posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8663 — Torino».

RAGIONIERA pratica lavori ufficio cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino».

R.A.S. assume con inquadramento direzionale specialisti ramo vita esperti e qualificati per Torino e principali città Piemonte. Trattamento economico e mansioni effettive saranno concordate sulla base delle capacità e attitudini personali. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino».

SIGNORE, signorine cercansi propaganda dimostrativa, 3500 giornaliere più premi, 296-940. 1001

SIGNORE signorine, media cultura dotate di dinamismo e facile parola cercasi da filiale Piemonte di nota industria internazionale per sviluppo programma vendita prodotto di grande successo. Manoscrivere specificando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 444 — Torino».

SOCIETA' assume disegnatore meccanico pratico cicli lavorazione ingranaggi. Telefonare 293-139.

STABILIMENTO meccanico vicinanze Torino cerca provetto perito meccanico per coordinamento lavorazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4242 — Torino». A9637

STUDIO professionale, cerca impiegata o pensionata abile tutti lavori ufficio, stenodattilo, corrispondente, autonoma, esigonsi referenze. Manoscrivere indicando pretese a: «Pubblicità Stampa 9171 — Torino».

UFFICIO paghe cerca impiegata pretendesi esperienza procedure pratica. Telef. 372-382. 1001

DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

A. TORINESE referenziato auto propria offresi fattorino magazziniere anche mezza giornata. Tel. 778-843.

ABILE decoratore 38enne referenziato, occuperebbesi anche manovale. Trea Arturo - Giulia Barolo 7.

ABILE sartina con diploma di taglio ed anche maglista occuperebbesi presso seria ditta. Rivolgersi Panerai, via Aquila 3. A6317

AGGIUSTATORE stampista 1ª anni 20 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino». A10061

AGGIUSTATORE II categoria offresi seria ditta. Telefonare 534-920.

AUTISTA con patente B pratico 615 e città offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino».

AUTISTA D pubblico 27enne pratico città e provincia pratico stampaggio gomma. Offresi ditta o privato. Tel. 343-195. A6240

AUTISTA pratico Torino e provincia offresi. Telefonare 481-909.

AUTISTA torinese con camioncino offresi ditta pratico consegne trasporti, referenze. Telefonare 375-248.

AUTISTA 25enne patente B pratico 615 e città offresi. Tel. 273-870.

BAMBINAIA provetta offresi neonato. Telefonare 736-132. A10300

CAPO garage pensionato lunga esperienza praticissimo amministrazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9480 — Torino». A10885

COMMESSA mezza età salumeria e alimentari offresi. Telefonare ore pasti 883-801. A10018

COMMESSA trentaduenne occuperebbesi anche solo mattino preferibilmente zona Francia. Telef. 957-549.

COMMESSA ventenne cerca lavoro negozio in genere, escluso alimentari. Telefonare 770-045. A10215

CONIUGI soli offronsi custodi lavori vari, miti [illegible], referenziatissimi. Telefonare 546-841. A11025

CUOCO torinese trentatreenne abile referenziato case signorili offresi. Telefonare 395-273. A11080

CUOCO trentatreenne referenziato conoscenza inglese offresi. Telefonare 395-273. A6626

DECORATORE tappezziere offresi presso seria ditta. Telef. 259-279.

DECORATORE tappezziere verniciatore industriale qualificato veneto anche mansioni direttive offresi. Telefonare 212-872. A10145

DICIOTTENNE offresi commesso commercio oppure lavoro generico. Telefonare 259-386. A8453

DIPLOMATA offresi custodia bambini a giornate piene, libera subito. Telefonare 580-244. A10533

DONNA mezza età pratica pulizia uffici offresi. Telefonare 597-217.

EX carabiniere 38enne occuperebbesi presso seria ditta con mansioni fiducia. Referenziatissimo. Telefonare ore 9-12 Tel. 344-866.

DONNA mezza età pratica pulizia uffici libera subito, zona Crocetta, offresi. Telefonare 552-102.

DONNA tuttofare piemontese offresi. Telefonare 383-135. A10160

FATTORINO con 600 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta mezza giornata. Telefonare 756-143. A11044

GIOVANE [illegible] sala offresi solo mattino. Telefonare 547-804.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malato Torino e fuori, ottime referenze. Telefonare 882-931.

INVALIDO offresi mezza giornata come fattorino magazziniere persona di fiducia. Telefonare 395-089.

MAGAZZINIERE [illegible] auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

MANOVALE magazziniere fattorino commissioniere addetto macchine ecc. offresi. Telefonare 746-397.

OFFRESI apprendista radiotecnico. Telefonare 531-114. A10066

OFFRESI autista patente B pratico città, pratico montaggio mobili in genere. Telefonare 516-693.

OFFRESI autista 24enne mezzo proprio o senza, a seria ditta. Telefonare 793-448. A10227

OFFRESI domestico autista patente C presenza referenziato disposto trasferirsi. Telefonare 403-475.

OFFRESI panettiere con proprio mezzo Ape. Telefonare 212-888.

OFFRESI anodabile a autotreno o pullman patente D-E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino».

OFFRESI subito aiutante operatore presse. Scrivere: Gisonti, via Principe Amedeo 41 - Torino. A10294

OPERAIA 32enne pratica stampaggio termoplastici e termoindurenti offresi. Telefono 768-249.

OPERAIO con patente B volenteroso offresi subito, anche come autista 615. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A10281

PARRUCCHIERE per signora lavorante finito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino».

PETTINATRICE ventenne finita occuperebbesi presso elegante salone. Telefono 321-525. 2001

PIEMONTESE autista offresi domestico giardiniere orto tuttofare anche presso persona inferma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8419 — Torino».

PIEMONTESE 58enne occuperebbesi fissa presso signora sola. Telefonare 776-870 dopo 10. A10512

PORTINERIA condominio o simile cercano coniugi piemontesi soli, massima fiducia e serietà. Scrivere: Fiore Mario, via Magenta 7, Morano Po (Alessandria). 20909

PRATICA generi alimentari offresi commessa. Tel. 898-664.

RAGAZZO 17enne offresi garagista o qualsiasi altro lavoro. Tel. 269-829.

RIQUADRATORE quarantenne piemontese offresi lavori edili in genere. Telefonare 234-098. A10167

SALDATORE elettro-ossigeno acciai e metalli offresi subito. Martorana, via Vicenza 31. A10318

SARTA donna aggiusta e ammoderna presso famiglie. Telefonare 583-780.

SESSANTENNE magazziniere fattorino fiducia offresi. Telef. 394-313.

SIGNORA giovane offresi commessa cartoleria o tabaccheria, seria, presenza. Telefonare 381-084.

SIGNORA offresi custodia bimbo zona Santa Rita. Telefonare 331-335.

SIGNORA 33enne offresi pulizia ufficio, eventualmente piccolo [illegible]. Telefonare 234-098. A10167

SIGNORINA offresi custodia bimbo-i mezza giornata. Telef. ore 13-14,30 (telefono 366-627). A10277

SIGNORINA trentenne diletto fisico, gobba, altezza 1,35 offresi lavori leggeri fissa miti pretese. Tel. 212-148.

SOLA offresi tuttofare pomeriggio dalle 14 in poi. Telefonare 331-285 dopo le 18. A10124

TRENTOTTENNE referenziato piemontese esperto decoratore verniciatore industriale offresi ditta per manutenzione. Telefonare 511-804.

VENTENNE militesente offresi (inutilizzato o altro lavoro. Telefonare 552-453 ore pasti. A10220

VENTICINQUENNE autista domestico offresi libero subito. Telef. 513-450.

VENTISEIENNE offresi fattorino pratico guida e città patente B guardia giurata. Telefonare 855-793.

VERNICIATORE nitro sintetico offresi. Telefonare 582-470.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. CERCASI abile lavorante tappezziere in stoffa. Telef. 519-840.

A.A. INDUSTRIA meccanica ricerca imballatori. Presentarsi: Cumiana 14 - Cascine Vica. 2001

A.A. PETTINATRICE 16-18enne ed apprendista 15enne cercansi. Telefonare 390-980. A8497

A. AUTOCARROZZERIA cerca apprendista quindicenne. Tel. 383-635.

A. PENSIONATI offriamo modo di arrotondare pensione, collocando presso migliori famiglie «Olio di Oliva» e Vergine extra veramente superiori. «L'Ulivo», Casella 403 - Imperia-Oneglia. A382

A distinta 35-45enne, industriale solo, abitudini semplici, affiderebbe governo casa. Scrivere: «[illegible] Stampa 834 — Torino».

ABILE lavorante stiratrice, cercasi, via S. Secondo 88. A7180

ABILE stiratrice cerca. Eventuale gerenza negozio ottime condizioni. Telefonare 650-436. A8955

ABILE tuttofare referenziata cercasi giornata. Telefono 895-553.

ABILI macchiniste cerca laboratorio confezioni fodere auto via G. Collegno 49. 1001

ABILI magliariste rettilinee, cucitepile, volonterose apprendiste, esperta stiratrice, [illegible] maglificio. Corso Dante 127, telef. 80-778.

ABILISSIMI saldatori autogeni per piccola carpenteria cerca industria. Telefonare 380-368. A10212

AFFILATORI rettificatori utensileria meccanica cercasi. Telef. 296-553.

AGGIUSTATORE meccanico macchine utensili pratico tornio rettifica, cerca anche mezza giornata. Segmetal, Cascina Vica. Telefono 950-333.

APPRENDISTA commessa 16-17 anni cerca negozio bomboniere. Telefonare 80-333. A10505

AGGIUSTATORI stampisti massima capacità et fresatori pratici lavorazione stampi per lamiera assumonsi. Telefonare 793-548. A10520

APPRENDISTA al operaio lavorazione lamiera saldatore elettrossigeno, Crosetto, via Viù 4, tel. 290-380.

APPRENDISTA meccanico 16-17enne per laboratorio cercasi. Tel. 745-121.

APPRENDISTA pratico tornio cercasi. Via Monte Cengio 7, Mirafiori. Telefonare 343-938. A10518

APPRENDISTE apprendisti assumiamo, Presentarsi via C. Capelli 69, Tacchificio Baldi. 2001

APPRENDISTI meccanici cerca officina barriera Milano. Telef. 853-836.

APPRENDISTI massimo diciassettenni montaggio e cablaggio quadri elettrici cerca Ghisalba S.p.A. Borgata Leumann. Presentarsi ore 8-10.

APPRENDISTI operai fabbri cercansi pratici serrande serramenti. Ottima retribuzione. Telefonare 541-619.

APPRENDISTI 15enni meccanici di precisione assumonsi. Tel. 352-119.

ASSUMESI APPRENDISTI AMBOSESSI. PRESENTARSI: LEGATORIA, VIA BEINASCO 40 - STAZIONE DORA. A10160

ASSUMIAMO aggiustatori stampisti I e II, tornitore II. Telef. 621-498.

ASSUMIAMO carpentieri e saldatori, presentarsi Moncalieri, corso Savona 29 bis. A10833

AUTISTA D-E [illegible] pratico pullman guida destra-sinistra per servizio noleggio, libero subito cercasi. Manoscrivere età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 694 — Torino».

AUTISTA educato bella presenza per distribuzione articolo fine assume ditta. Telefonare 485-765. A10287

AUTISTA fattorino servizi fiducia moralità ineccepibile assume industria mobili Barovero, Grugliasco. Manoscrivere. 0891

AUTORETTIFICA cerca apprendisti. Telefonare 655-945. A6636

AUTORIMESSA cerca 20-25enne pratico meccanico lavori generici garage, referenziato. Corso Svizzera 10 A.

AZIENDA elettromeccanica cerca cablatori apparecchiature elettriche conoscenze schemi elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9197 — Torino».

BUSTAIA lavorante cerca. Zambon, via Chiesa Salute 44. Tel. 293-486.

BUSTAIA veramente finita cercasi per mezza giornata. Tel. 632-556.

CAMERIERA anche non pratica cerca albergo via Arsenale 34.

CALZIFICIO uomo cerca operaie apprendista dipanatrici macchiniste confezionatrici stiratrici. Telefonare 14-20 al 80-914. A5775

CAPO (dieci operai) officina saldature, riparazioni meccaniche, espertissimo. Telefonare 484-107.

CARPENTIERI in ferro specializzati media meccanica cerca Sicme via Cigna 114. A15927

CARPENTIERI LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO CERCASI. GROSSO BENETTON, VIA TOMMASO GULLI 5. A7530

CARROZZERIA Bertone assume per stabilimento Grugliasco: a) saldatori elettrico-ossigeno, revisionatori stagno lamiera, pulitori ed aggiustatori, elementi generici per corso addestramento; b) elementi spruzzatori verniciatori esperti per finizione stucche; c) elementi esperti per abbigliamento scocche. Presentarsi stabilimento Grugliasco [illegible] Canonica Allemano 201 dalle ore 8 alle 9. Servizio filoviario da piazza Statuto.

CERCANSI carpentiere in ferro ed apprendista. Telefonare al 293-451 ore ufficio. A9598

CERCANSI due tuttofare fisse pratiche, una cucina l'altra servizio tavola. Buon trattamento e buon stipendio. Telefonare 591-325.

CERCANSI stuccatori per Sicilia. Telefonare 30-988 Parma; scrivere Menghi, via Sanini 7, Parma.

CERCASI abili saldatori ossigeno elettrico pratici montaggio mobili metallici. Paga massima. Fiamca, Carrera 68 - Torino. 2001

CERCASI addetto lavaggio con esperienza. Scal, Francesco da Paola 46.

CERCASI apprendisti fabbri, capaci. Presentarsi via Paolo Gaidano 103/9.

CERCASI apprendista tornitore, licenza avviamento, 16-18 anni, zona Leumann. Telef. 785-386.

CERCASI apprendista commessa panetteria. Telefonare 323-785.

CERCASI apprendisti pulitori e pulitori. Telefonare 210-723. 2001

CERCASI lamierista saldatore oleodinamici conoscenza disegno. Telefonare 240-033. 2001

CERCASI meccanici generici, un carrozziere, un verniciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino»

CERCASI operai e apprendisti torni automatici. Rivolgersi: Vilmer, via Monginevro 262/6. A10141

CERCASI operaio 1ª categoria costruz. stampi anche [illegible] giornata. Telefonare 796-402. 2001

CERCASI pantografista pratico stampi. Telef. 251-017. A5132

CERCASI ragazzo volenteroso per lucidatura pulitura autovetture. Corso Siracusa 158. 0588

CERCASI stiratrice. Presentarsi - telefonare: Lavasecco, via Gorizia 127, telefono 321-627. 2001

CERCASI tuttofare per piccola famiglia. Telefonare 70-076 ore 12-14.

CERCASI tuttofare veramente capace pratica cucina, ore 8-13. Telefonare 595-431. A7501

CONIUGI con bar cercano donna fissa tuttofare. Tel. mattino 394-382.

CONIUGI domestico autista, cameriera, referenziati cercansi per piccola famiglia signorile. Telef. 896-477.

COPPIA domestica-tuttofare cercasi pratici casa signorile. Telefonare pomeriggio 881-129. A4141

DISTINTA famiglia due bambine, lavastoviglie, cerca tuttofare referenziata fissa giornata, largo Orbassano. Telefonare 596-151. A10506

DROGHERIA Crocetta cerca quindicenne apprendista commessa trattamento familiare. Telefonare 592-521.

ELETTRICISTI installatori e apprendisti cercansi, Ronna C., via Rio De Janeiro 9. A9479

ELETTRICISTI per impianti industriali capaci assumersi responsabilità cantiere. Cercansi da società impianti. Telef. 265-746. A9236

ELETTRICISTI pratici impianti, cablaggi, lettura perfetta schemi media industria cerca. Presentarsi Sicme via Cigna 114. A7798

IMPORTANTE ditta cerca abile autista patente E, referenze. Presentarsi via Pianezza 17 ore 10-12, 16-18.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ZONA CORSO GROSSETO CERCA OPERAI QUALIFICATI; OPERAIE ADDETTE MACCHINE AUTOMATICHE E MONTAGGI. PRESENTARSI IN VIA REYCEND, 21, ORE UFFICIO. A7614

IMPRESA funebre cerca fattorino autista. Telefonare 560-106.

INDUSTRIA meccanica assume collaudatori 1ª categoria esperti ingranaggi. Telefonare 200-127.

INDUSTRIA meccanica ricerca aiuti magazzino militi assolti, pratici ricambi auto. Presentarsi: Cumiana 14 - Cascine Vica. 2001

LAVAPIATTI PULIZIA CUCINA CERCA ISTITUTO CONVITTO 200 COPERTI. INDICARE ETA', PRETESE, PROVENIENZA, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4135 — TORINO». A8227

CARPENTIERI ferro esperti conoscenti disegno, tornitori, apprendisti, cerchiamo. Telefonare 721-928.

CARROZZERIA cerca verniciatori e aiutanti. Telefonare 390-902.

CARROZZIERE abile verniciatore cercasi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8692 — Torino».

CARTOTECNICA cerca ragazze apprendiste 15-16 anni. Tel. 335-865.

CASCINE Vica stabilimento assume tranciatore stampista ed apprendisti. Telefonare 950-482.

CERCANSI addetti di 1ª e 2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3669 — Torino». A6566

CERCANSI apprendiste 14-16 anni leggero lavoro montaggio. Presentarsi: Aric, Salbertrand 14, tel. 874-174.

CERCANSI apprendisti ambosessi lavori facili. Telefonare 251-181, ore ufficio. A6621

CERCANSI commissionieri consegne città, auto propria. Livorno n. 23.

CERCASI apprendista motorista 16-18enne volenteroso. Presentarsi: Lincar, corso Principe Oddone 66.

CERCASI autista patente C per clich. Telefonare 331-571. A9955

CERCASI battilastra, ferratori, verniciatori. Telefonare 781-040.

CERCASI carrozziere praticissimo preparazione vetture, salone usato. Cavalleri, corso Turati 37. 0642

CERCASI commessa panetteria. Presentarsi via Vagnone 24. 1001

CERCASI donne tuttofare giornate zona Mercati Nuovi. Telefonare mattino 653-233, pomeriggio 359-095.

CERCASI elementi femminili per vendite cosmetici presso privati. Telefonare 637-243. A5638

CERCASI giovane volenteroso, operatore presse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino».

CERCASI giovane operatore presse e apprendista meccanico, via Biscarra 5. Tel. 326-903. 2001

CERCASI tuttofare 3 ore mattino, zona Mauriziano. Telefonare 590-244.

CERCASI volenteroso rettificatore lapidello superfici piane. Presentarsi corso Brescia 10 bis. A10874

CERCO coniugi soli per portineria media età. Telefonare 240-656.

CERCO serie capace tuttofare fissa ottimo trattamento alloggio indipendente massima libertà serale. Telefonare 880-936. Scrivere: Apes, San Massimo 47 - Torino. 1001

CHEF de [illegible] per [illegible] ristorante birreria. Telef. 21-171 Biella.

CLUB dintorni Torino cerca custode-barista, coniugato. Offresi alloggio e gestione bar. Telef. 547-931.

COLLAUDATORI particolaristi 1ª e 2ª categoria media industria cerca. Presentarsi: Sicme, via Cigna 114.

CONIUGI con bambine cercano tuttofare fissa, buon trattamento, stipendio adeguato, referenziata. Telefonare 278-972. A10832

EX carabiniere o Pubblica Sicurezza assumesi per custodia stabilimento paraggi Mirafiori-Stupinigi. Telefonare ore ufficio 347-049. 2001

FAMIGLIA signorile, alto stipendio, ottimo trattamento, cerca domestica fissa. Referenze. Telefonare 543-436.

FAMIGLIA 3 bambine cerca bambinaia o tuttofare fissa. Tel. 353-133.

GIOVANI meccanici con desiderio di migliorare cerca. Sicme via Cigna 114.

GRUISTA assume cantiere edile Casale, presentarsi c. Grosseto 333, Torino. 2001

IDRAULICO-lattoniere cercasi per impianti e manutenzioni, capacità indiscussa, massima retribuzione; impiego fisso, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A9279

IMPORTANTE azienda commerciale cerca abile tecnico riparatore radio-tv patentato auto. Richiedonsi dettagliate referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino».

MAGLIERISTE per macchine rettilinee assumiamo interne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino».

MAGLIFICIO Silver Lily, Giulio Cesare 16, assume rimagliatrici interne esterne, interne: confezioniste, rammendatrici, taglietrici. Apprendiste.

OFFICINA meccanica cerca operaio seconda, pratico torni automatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0403 — Torino». A9856

OFFICINA precisione assumerebbe rettificatori prima e fresatori seconda categoria. Telef. 630-665.

OPERAIA pratica lustellatura ballerine ed apprendista cercansi. Telefonare 335-666. A10303

OPERATORI ET OPERAI QUALIFICATI, [illegible] OPERATORI, ASSUME [illegible] INGRANAGGI, BUONA SISTEMAZIONE DI LAVORO, [illegible] ADEGUATE SE CAPACI. PRESENTARSI: CUMIANA 14 - CASCINE VICA.

PASTICCIERE giovane aiuto esperto cercasi. Mattalia, Fanlini 8, telefono 743-875. A8583

PENSIONATO cercasi pratico guardiano notturno piccola autorimessa, referenze. Telefonare 885-723.

PENSIONATO imballatore fattorino possibilmente automezzo proprio cercasi a mezza giornata. Telefonare 352-119. 2001

PENSIONATO valido disposto custodire villa in provincia eventualmente giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3565 — Torino».

REGALIAMO macchina procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarniera, Monte Pietà 18. C439

RISTORANTE cerca cameriere per mezza giornata. Telefonare 276-285 Torino. A10024

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Capecci 8 Quintino 8 (cortile). 0129

SIGNORINA sedicenne primo impiego cerca farmacia. Telef. 651-812.

SOCIETA' internazionale elettrodomestici ricerca per città Torino e provincia pensionato dinamico con elementare esperienza di elettricità per consegnare domicilio propria clientela apparecchi di piccole dimensioni e pezzi di ricambio. Richiedesi automezzo proprio, curriculum vitae, referenze ineccepibili, cauzione. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 832 — Torino». 0604

SOCIETA sportiva cerca coniugi per conduzione bar ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino». A7620

TECNICAL stabilimento Robassomero cerca operaio specializzato mobili metallici, conoscenza disegno, referenziare. Telefonare 9.15-436. 2001

TECNICO tv veramente capace cercasi. Ossola, corso Vercelli 94.

TESSITURA assume assistente e caricatelai referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4140 — Torino».

TORNITORE conoscenza disegno assume officina stampi per pneumatici Cascine Vica, tel. 950-435.

TORNITORI 2ª CATEGORIA E FRESATORI CERCANSI DOPPIO TURNO. TELEFONARE 798-867.

TORNITORI I-II categoria assume officina meccanica. Retribuzione adeguata alle capacità. Presentarsi: Cumiana 14 - Cascine Vica. 2001

TUTTOFARE fissa referenziata, famiglia con due bambini cerca. Telefonare 326-892. A6937

TUTTOFARE FISSA OTTIMO TRATTAMENTO, CERCASI PER PICCOLA FAMIGLIA. TELEFONARE 388-308.

TUTTOFARE VERAMENTE CAPACE, REFERENZIATA, CERCASI GIORNATA. TELEF. 81-140 ORE 14-18.

70.000 mensili cercasi personale femminile. Gnec A. S. Quintino 49.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A veramente introdotti farmacie medici offresi rappresentanza articolo sanitario assoluta novità, forti provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino». A247

AFFERMATA ditta ingrosso tessuti arredamento cerca rappresentante viaggiatore introdotto buon dettaglio Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino».

CASA Editrice riproduzioni arte cerca rappresentanti introdotti settore mobili-arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Milano».

CASA giocattoli lattro e [illegible], articoli [illegible] cerca abile rappresentante. Telefonare 936-145, Avigliana.

CERCASI agente vendita Piemonte macchine legatrici automatiche uso imballi elettrocucitrici chiudi sacco importanza internazionale spaghi ritorti speciali. Cassalta Errezeta, Pubblicità 4/Z - Bologna. 20810

CERCASI rappresentanti per vendita banchi frigoriferi, scaffalature, arredamenti completi per negozi. Telefonare 657-323. A9740

CERCASI rappresentanti referenziati, vendita tende per usci, tende veneziane, avvolgibili plastica. Scrivere Tendificio Nicolò Todisco, Monopoli (Bari). A370

CERCASI viaggiatori vendita tende veneziane e plastica. Tendificio Italia, Monopoli (Bari).

CONCESSIONARIO interessantissimo prodotto svizzero cerca introduttissimo stazioni servizio, garages. Telef. 542-130. 2001

DISCHI Bluebell cerca per Torino e Piemonte agente veramente introdotto negozi dischi. Scrivere dettagliatamente a: Dischi Bluebell S.r.l., via Turati 29, Milano, telefono 650-875/77. 20891

DISPONENDO Torino locali mq. 10.000 esaminerei deposito rappresentanze grandi aziende nazionali - estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 610 — Torino». 1001

DITTA internazionale ramo elettrodomestici cerca agenti già introdotti nel campo per tutte le province del Piemonte. Prodotti di altissima qualità. Si richiede massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 129 — Milano». 20819

FABBRICA ETICHETTE AUTOADESIVE OGGETTI PUBBLICITARI CERCA ELEMENTO VERAMENTE INTRODOTTO E CAPACE PER AFFIDARE ESCLUSIVITA' DI VENDITA PER IL PIEMONTE. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE IACAPO, VIA E. B. MEREGHI 5, MILANO, DETTAGLIANDO ATTIVITA' SVOLTA.

FABBRICA lampadari cerca rappresentanti già introdotti per Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 104, Milano. 20623

GIOVANE dinamico, auto propria, assumiamo vendita cartoleria tutto centro-nord. Magnifiche possibilità. Manoscrivere con curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino». A7637

IMPORTANTE INDUSTRIA CARTELLE SCOLASTICHE AFFINI CERCA PER TUTTE LE REGIONI RAPPRESENTANTI REALMENTE INTRODOTTI CARTOLERIE PELLETTERIE. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1073 — TORINO». A380

ITALDORICA Via Domenico Silveri 11 Roma, per forniture ufficio, direttamente consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 20917

PRODOTTI brevettati consumo continuativo, ditta licenza svizzera cerca concessionari esclusivi provinciali in proprio, capitale indispensabile contanti per prima fornitura merce lire 600.000. Interessati, serietà assoluta, saranno convocati capoluogo regionale per trattative e definizione contratto mese febbraio - marzo. Scrivere: D 12-127, Publicitas 1211, Ginevra 3 (Svizzera). 20606

(Continua a pag. 14)

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendita giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione * **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

ULTIME NOTIZIE

Oggi i funerali degli astronauti

Si svolgono oggi i funerali dei tre astronauti morti nell'incendio della capsula Apollo. Virgil Grissom e Roger Chaffee vengono sepolti nel cimitero nazionale di Arlington; all'inumazione assisterà il Presidente Johnson. Ed White viene sepolto, invece, nel cimitero dell'Accademia militare di West Point; intervengono la signora Johnson ed il vice-presidente Humphrey. Le salme sono state trasportate ieri da Capo Kennedy a Washington a bordo di un aereo militare. Mentre venivano poste sull'aviogetto (nella foto) gli ufficiali ed i soldati della base rendevano gli estremi onori

Quotazioni nelle Borse

Scarsi affari ma discreti e diffusi recuperi

A TORINO — Il mercato capovolge la tendenza di alte lori e presenta discreti e diffusi recuperi, ferma restando la scarsità degli affari.

Sempre in attesa della risoluzione del problema della imposta cedolare, la Borsa si avvantaggia oggi di una migliore disposizione e mette in luce fin dall'apertura un notevole denaro sulle Monte Amiata, mentre Fiat, Anic, Viscosa, Assicurazioni Generali trovano compratori su prezzi in rialzo. Il miglioramento di apertura è praticamente consolidato in chiusura, dopo la lunga fase del «durante»: i vantaggi dai prezzi di ieri sono abbastanza diffusi. Titoli di Stato e Obbligazioni bene assorbiti su prezzi stabili.

Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6500-6600; sterlina oro nuovo 6350-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — Anche la seconda giornata non ha presentato aspetti positivi in un mercato sempre povero di affari. Tuttavia la Borsa ha potuto arrestare la flessione della vigilia contrapponendo numerosi interventi difensivi, che hanno permesso alla quota di recuperare terreno rispetto alla vigilia toccando le punte massime a metà seduta, specie sulle Fiat a 3002, su altri titoli primari, sui mercuriferi, specie le Amiata e Olivetti. Al listino si registrava un nuovo assestamento contenuto, però, entro limiti modesti, sicché parecchie voci hanno conservato qualche vantaggio di rilievo.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 103.750-104 mila-103.700; Fiat 2997-2994-3002-2996; Cutini 1812-1807; Edison 2700-2708-2700; Viscosa 4385-4385-4370; Anic 1654-1640-1650; Olivetti priv. 3350-3365.

Calmo e stabile il reddito fisso attraverso scambi normali.

Dopoborsa in leggera ripresa: Viscosa 4380-4385; Generali 103.800; Fiat 3000-3002; Edison 2705-2706; Cutini 1808-1810; Monte Amiata 8280-8290.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acciaierie 2005; Amiata 8301; Anic 1650; Assicuratr. 71.200; Bastogi 2184; Beni Stabili 3115; Burgo 17.420; Cantoni 15.600; Carlo Erba ord. 5700; Carlo Erba pr. 5710; Cascami 6750; Cutini 1807; Cementir [illegible]; Châtillon [illegible]; Cieli 2810; Ciga 4110; Comp. Toro 7400; Comp. Toro pr. 8430; Cond. Acqua 615,50; Cucirini 7100; Dalmine 470; Distillati 3160; Donzelli 4535.

Edison 2708; Emiliana 2325; Eridania 3300; Eternit 3650; Falck ord. 3731; Falck priv. 3750.

Fiat 2996; Fiat priv. 2210; Finmare 378,50; Finsider 713; Fisac 434; Fond. Incendio 8985; Gavardo 2300; Generali 103.700; Gim 3950; Imm. Roma 557; Iniz. Ind. Comm. 2700; Invest 3230; Italcementi 15.770; Italgas 1800; Italsider 1001; La Centrale 8615; Lanerossi 3710; Ledoga ord. 4310; Ledoga priv. 4875; Linificio 580.

Liquigas 318; Magneti 1068; Manif. Tosi 2400; Marelli 683,50; Marzotto 2160; Mediobanca 75.650; Metalli 3709; Mira Lanza 37.500; Mittel 2619; Montepoli 830; Motta 10.850; Nebiolo 963; Nord Milano 1390; Olcese 506; Olivetti ord. 3236; Olivetti priv. 3365; Orobia 2503; Pibigas 99,50; Pirelli e C. 4260; Pirelli Spa 2818; Pozzi 107,75; Pozzi priv. 287; Ras 39.190; Rinascente 380,50; Rinascente priv. 391; Risanamento 5390; Romana Zucc. 106; Rossari 15.550; Rotondi 26.700; Rumianca 1673; Salep 00; Saffa 5535; S. E. Sarill 4330; Sges 1706; Siele 10.540; Silos 3035; Sip 2700; Sme 3885; Stampati 3435; Stet 2030; Sviluppo 2810; Tecnomasio 1472; Terni 325; Trafilerie 673; Un. Manif. 28.800; Viscosa 4370; Viscosa priv. 3110; Westinghouse 938.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canadese 571; sterlina 1740; franco svizzero 144; franco francese 126,20; franco belga 12,20; fiorino olandese 172,80; marco germanico 157,10; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,60; corona danese 90,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6530-6600; sterlina oro nuovo 6350-6450; marengo 6350-6650; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta 623-628; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 125-127,50; oro fino 705-718; argento 27-29,50.

A GENOVA — La quota azionaria ha potuto recuperare parte del terreno perduto nella precedente riunione, anche se gli affari sono stati pochi e scarsi, mentre i titoli più in vista sono stati le Siele e le Amiata. Reddito fisso abbastanza sostenuto e trattato. Alcuni prezzi:

Centrale 8580; Generali 103.800; Ras 39.075; Meridionali 2187; Nai 7880; Viscosa ordinarie 4380; Viscosa privilegiate 3115; Finsider 714; Cutini 1811; Italsider 1001; Fiat ordinarie 2996; Fiat privilegiate 2280; Sip 2705; Edison 2791.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore, con qualche recupero diffuso in tutti i settori. Particolarmente in denaro le Fiat.

Alcuni prezzi: Bastogi 2196; Centrale 8616; Fondiaria Incendio 9090; Fondiaria Vita 10.050; Viscosa ordinarie 4385; Montecatini 1815; Magona 1530; Fiat 3000; Immobiliare 557.

A TORINO

Titoli	30	31
TITOLI DI STATO / OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	92 50	92 20
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	92 ...	93 25
[illegible]	98 40	98 50
[illegible]	94 75	94 70
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	192 ...	192
[illegible]	214 50	214 50
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	7445	7450
[illegible]	5380	5405
[illegible]	103500	103800
[illegible]	1220	1220
[illegible]	2938	2945
[illegible]	3240	3260
[illegible]	713	714
[illegible]	75500	75800
[illegible]	8590	8590
[illegible]	2375	2378
[illegible]	2196	2195
COMUNICAZIONI		
[illegible]	3500	3530
[illegible]	[illegible]	9100
[illegible]	34	34
[illegible]	2700	2707
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	2999
[illegible]	2262	2274
[illegible]	460	467
[illegible]	2100	2100
[illegible]	1001	1001
[illegible]	936	937 50
[illegible]	390	390
[illegible]	1470	1470
[illegible]	3190	3220
[illegible]	[illegible]	3565
[illegible]	323	323
[illegible]	664	664
[illegible]	[illegible]	1092
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	3740
[illegible]	[illegible]	4377
[illegible]	3090	3155
[illegible]	55	55 0
[illegible]	[illegible]	453
CHIMICI		
[illegible]	1511	1516
[illegible]	3105	3100
[illegible]	4205	4213
[illegible]	56900	57000
[illegible]	5340	5330
[illegible]	1625	1636
[illegible]	1673	1685
[illegible]	1800	1812
[illegible]	215	217
[illegible]	99 ...	99 25
[illegible]	1050	1050
[illegible]	5000	5000
MINERARI		
[illegible]	615	657
[illegible]	16000	16000
[illegible]	5160	5190
ALIMENTARI		
[illegible]	200	200
[illegible]	80	82
[illegible]	345	343
[illegible]	3420	3480
[illegible]	10775	10820
IMMOBILIARI		
[illegible]	3120	3130
[illegible]	3100	3100
[illegible]	6060	6060
[illegible]	556	558
[illegible]	2150	2150
[illegible]	127	125
DIVERSI		
[illegible]	5750	5750
[illegible]	1053	1055
[illegible]	615	615
[illegible]	1410	1400
[illegible]	17075	17150
[illegible]	11800	11600
[illegible]	3750	3750
[illegible]	3825	3850
[illegible]	194 50	197
[illegible]	368	369 25
[illegible]	291	289 25
[illegible]	1400	1400

Visita a Riva Trigoso del generale Aloia

Riva Trigoso, martedì sera.

(e. b.) Il Capo di S. M. della Difesa, gen. Giuseppe Aloia, ha visitato stamane i cantieri di Riva Trigoso della Società Cantieri Navali Tirreno e Riuniti, accompagnato dall'ing. Andrea Mario Piaggio e dall'amministratore delegato della società, ing. Carlo Antonio Calcagno, presenti l'ammiraglio di squadra Barbera, il gen. Cassone, il gen. Formisano e l'ammiraglio Zanni. Scopo della visita, rendersi conto della potenzialità, modernità ed efficienza degli impianti industriali, la cui produzione interessa anche le Forze Armate.

La visita si è svolta dagli uffici alle officine meccaniche: il Capo di S. M. si è soffermato ammirando i modelli navali, tra cui il cacciatorpediniere «Impavido», varato a Riva Trigoso, a cui è stato assegnato il premio Assiel per la miglior realizzazione dell'industria navale militare compiuta in Italia nel settennio 1957-'63; dopodiché l'alto ufficiale si è portato a bordo delle fregate della Marina militare italiana «Alpino» e «Carabiniere» di 3600 tonn. di dislocamento, constatando i perfetti sistemi di realizzazione e complimentandosi coi dirigenti.

Mentre le sedi russa e jugoslava sono cinte d'assedio

Gravi tumulti a Pechino contro l'ambasciata francese

Le «guardie rosse» gridano insulti all'indirizzo di De Gaulle - Accuse alla polizia parigina di «atrocità» per avere impedito una manifestazione di cinesi contro la rappresentanza sovietica - Mao invia nello Shantung truppe fedeli per stroncare la rivolta

Davanti all'Ambasciata sovietica a Pechino tumultua una folla minacciosa. Sui muri sono affissi manifesti con insulti ai russi

Nostro servizio particolare

Tokio, martedì sera.

Riferiscono stamane le agenzie di stampa cinesi che, al grido di «Abbasso quella testa di cane di De Gaulle», «Abbasso il fascismo francese» e «Abbasso le atrocità della polizia francese», parecchie centinaia di persone hanno manifestato per tutta la mattinata davanti all'ambasciata di Francia a Pechino. La manifestazione è stata organizzata per protestare contro «i sanguinari atti d'oppressione» ai danni di studenti cinesi a Parigi. Si tratta degli incidenti avvenuti nella capitale francese la settimana scorsa tra poliziotti e studenti cinesi che volevano manifestare davanti all'ambasciata dell'Urss.

Tutto il personale cinese dell'ambasciata di Francia si è messo in sciopero per due giorni. Sul muro di cinta della rappresentanza diplomatica si può leggere la seguente scritta, più volte ripetuta e tracciata in grandi caratteri: «Abbasso l'imperialismo francese in collusione con il revisionismo sovietico».

Il ministro degli Esteri cinese ha presentato una nota di protesta per gli incidenti di Parigi ad un consigliere dell'ambasciata francese che si è però rifiutato di accettarla.

Per il terzo giorno consecutivo, proseguono intanto le manifestazioni ostili davanti all'ambasciata dell'Urss. Radio Pechino ha reso noto che finora più di un milione di persone hanno preso parte a questa dimostrazione contro i «revisionisti». La manifestazione davanti all'ambasciata jugoslava è entrata oggi nel terzo giorno.

Radio Pechino, ascoltata in Giappone, ha ammesso ieri la rivolta, di cui si parla da alcuni giorni, nella provincia dello Shantung e in particolare nella città marittima di Tsingtao che è il maggior porto militare del paese e che si trova appunto nella provincia citata. Questa ammissione ufficiale della rivolta è contenuta in una notizia radiofonica la quale fornisce alcuni altri eloquenti e gravi particolari: reparti dell'esercito sono stati inviati nella città costiera per annientare gli oppositori del «maoismo».

Tutto ciò significa che la sollevazione ha proporzioni imponenti e che le forze fedeli a Mao residenti in quella provincia non sono sufficienti a controllare la situazione. La stessa radio di Pechino ha detto nella trasmissione ascoltata a Tokio che gli anti-«maoisti» di Tsingtao «avevano minacciato di tagliare le teste» dei loro avversari, le «guardie rosse».

In precedenza, cioè nei giorni scorsi, Pechino smentiva in sostanza questa situazione allarmante. Essa diceva (ci riferiamo ancora alle trasmissioni della radio cinese) che le «guardie rosse» dello Shantung avevano il controllo della provincia, del partito e dell'amministrazione di Tsingtao e che il 22 gennaio esse avevano indetto un comizio, a dimostrazione del loro potere, al quale avevano partecipato oltre 50 mila persone.

Molto ingenuamente la radio di Pechino dice ora che, «dopo il comizio, i dirigenti reazionari hanno lanciato nuovi attacchi contro il comitato rivoluzionario, e (come abbiamo detto) i reazionari hanno minacciato di tagliare le teste dei capi del comitato rivoluzionario filomaoista». F. S.

Rapina di Roma: estranei i pregiudicati arrestati ieri a Foggia

Erano stati sorpresi armati mentre tentavano di rubare l'auto di un novarese Le pistole inviate a Roma per esami

ROMA, martedì sera.

Savino Mininni e Carlo Solazzo, i due pregiudicati tratti in arresto a Foggia dai carabinieri dopo un movimentato inseguimento, pare non abbiano nulla a che fare con la rapina di via Gatteschi nella quale rimasero uccisi i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo. Le due pistole, entrambe delle Beretta cal. 7,65, di cui sono stati trovati in possesso, verranno comunque sottoposte a Roma a dei particolari esami per stabilire se da una di esse siano partiti i colpi che fulminarono i due sventurati giovani.

Una pattuglia di carabinieri ha sorpreso il Mininni, che ha ventotto anni, ed il Solazzo, che ne ha quaranta, mentre tentavano di rubare una «Giulia» targata Torino 834069 di proprietà del signor Ciro Bionda di Novara. I due, vistisi scoperti, si davano alla fuga ma dopo un lungo inseguimento sono stati raggiunti dai carabinieri che per immobilizzarli hanno dovuto ingaggiare con essi una violenta colluttazione.

I due pregiudicati erano armati, e in caserma i carabinieri notavano una singolare rassomiglianza del Mininni con uno dei rapinatori di Roma. Ha inoltre una escoriazione al naso, porta occhiali da miope e fino ad una settimana fa si trovava a Roma. Il suo arresto e quello del complice è stato perciò immediatamente segnalato ai funzionari della Mobile ed agli ufficiali dei carabinieri che stanno indagando sul tragico episodio di via Gatteschi, ma sembra che costoro abbiano escluso ogni legame dei due pregiudicati con la sanguinosa rapina.

DALLE CARCERI NEL CENTRO DELLA CITTÀ

Due detenuti sono evasi questa mattina a Sondrio

Si suppone che qualcuno li abbia aiutati dall'esterno a scalare un alto muro Anche un terzo carcerato ha tentato di scappare ma è stato bloccato dagli agenti

Dal nostro corrispondente

Sondrio, martedì sera.

Due detenuti, Antonio Tonta, di 28 anni, da Baruffini (comune di Tirano) e Silvio Vanotti, di 27 anni, da Berbenno, entrambi valtellinesi, sono evasi stamane alle prime luci dell'alba dal carcere di Sondrio. Le notizie sono fino a questo momento piuttosto frammentarie, in quanto sia la mobile che le altre forze dell'ordine, sono tutte impegnate alla ricerca dei due evasi. Il dottor Modena, procuratore della Repubblica, sta conducendo personalmente un'inchiesta per appurare quali aiuti, sia interni sia esterni, abbiano avuti i due detenuti per attuare il loro piano di evasione. Il carcere di Sondrio si trova tra via Caimi e la circonvallazione di via Mazzini, in una posizione molto centrale ed è affiancato dal cinema Odeon. Si suppone che qualcuno dalla parte esterna abbia aiutato i due detenuti a scalare l'alto muro di cinta alto sei o sette metri.

La notizia dell'evasione si è conosciuta stamani quando il presidente del tribunale di Sondrio, dott. Monai, ha fatto l'appello di Antonio Tonta, che doveva essere processato in due procedimenti diversi per il contrabbando di sigarette per complessivi 600 chilogrammi circa. I due processi hanno avuto egualmente luogo, nonostante la latitanza dell'imputato, il quale, difeso dall'on. Franco Zappa, è stato assolto da entrambe le accuse.

Nel corso dell'inchiesta coperta dal procuratore della Repubblica, si è appreso che anche un terzo detenuto aveva, più o meno alla stessa ora, tentato la fuga, ma è stato bloccato. Fu anzi proprio questa scoperta che ha messo in allarme i custodi del carcere, i quali effettuando un giro di ispezione hanno trovato vuote le celle nelle quali erano ospitati il Tonta e il Vanotti.

Il Vanotti è un pregiudicato che deve scontare una pena di tre anni per vari furti commessi a più riprese e due anni di colonia agricola. Il Tonta, che ha un «curriculum» piuttosto pesante, anche se non è considerato in sé un individuo veramente pericoloso, deve scontare tuttavia cinque anni di reclusione per violenza carnale.

Marino Balsimelli

Un impiegato deruba la madre della fidanzata

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Un alessandrino di 19 anni, Francesco Bolognini, il quale, a corto di denaro, derubò la madre della propria fidanzata, viene giudicato oggi per furto aggravato dal Tribunale di Alessandria. Lo scorso anno l'impiegato Efisio Sella, denunciava alla Squadra mobile che ignoti, introdottisi nella camera da letto della madre, avevano asportato oltre 55 mila lire da un piccolo forziere. Soggiungevano che i ladri dovevano conoscere assai bene la combinazione per aprire lo scrigno e svuotarlo, in quanto su di esso non c'erano segni di scasso. A distanza di due giorni un fratello del Sella denunciava a sua volta di essere stato derubato, mentre dormiva, della somma di ventimila lire, custodita nel portafogli. Il ladro era entrato in casa passando dalla finestra.

I sospetti cadevano sul Bolognini, il quale, interrogato, ammetteva i «colpi». Aveva scoperto il nascondiglio del denaro della futura suocera in quanto un giorno le aveva consegnato una piccola somma affinché gliela custodisse. Conosciuta la combinazione, ogni qualvolta si trovava in difficoltà prelevava piccole somme, finché il forziere rimase vuoto. Non potendo poi più attingere a quella fonte, aveva derubato il futuro cognato. Il fidanzamento andava a monte e il Bolognini deve ora rispondere penalmente di quei furti.

Johnson alla tv domani o giovedì

WASHINGTON, mart. sera.

Questa settimana, domani o giovedì, il presidente Johnson terrà una conferenza stampa che verrà trasmessa per televisione. Lo ha annunciato la Casa Bianca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 10

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Crida

Dottore in Chimica e Farmacia

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rina Rubin-Baracco, la nipote Emma Bellotti, la zia Ines e parenti tutti. I funerali mercoledì alle 14,30 da via Cibrario, 36. — Torino, 31 gennaio 1967.

Iddio ha voluto a Sè l'anima buona e generosa di

Giacomo Beltramo

d'anni 54

Con grande dolore ne dà il triste annuncio la moglie Caterina Gamino, sorella, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio ore 16,15 partendo da via Rossana 20. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 gennaio 1967.

E' serenamente mancata

Eugenia Rossi ved. Camasio

Ne danno il triste annuncio i figli Lucia, [illegible], Sergio e nuore, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 1° Febbraio alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Valenza Po. — Torino, 29 gennaio 1967.

Cristianamente mancata

Isabella Cambusano in Cena

Lo annunciano: il marito, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. I funerali mercoledì ore 14,15 Ospedale Sant'Anna, la salma proseguirà per Bosconero Chivasso. La presente come partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Poggio

Addolorati lo annunciano: il figlio, la nuora, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. La benedizione avrà luogo domani ore 8 in corso U. Sovietico 220, indi la cara salma proseguirà per Carbonara Scrivia ove avranno luogo i funerali. — Torino, 31 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Santoni in Chiabbi

Costernati dal dolore lo annunciano: il marito, figlio Piero e la nuora Lucia, sorelle, fratelle, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° ore 9 partendo da via Bologna 147. — Torino, 30 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pitto

di anni 86

Lo piangono la moglie Margherita, la figlia Rina con il marito Giovanni Rava, la sorella, i nipoti Piero e Paolo con rispettive famiglie, cronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 15. — Cassine Torinese, 30-1-1967.

Cristianamente è mancata

Angelica Galla ved. Centa

A funerali avvenuti, e per volontà dell'Estinta, ne danno il triste annuncio: il figlio e nuora, le nipoti e famiglie, sorelle, cugini e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento. — Torino, 31 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Enzo Rossi

anni 35

Costernati lo annunciano, la mamma, sorella, fratello, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da Via Puccini 12. — Torino, 29 gennaio 1967.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Vignazzo

Addolorati lo annunciano la moglie Tilde, figlia, genero e parenti tutti. Funerali mercoledì 1° febbraio ore 8 dall'abitazione Via Paisiello 57. — Torino, 29 gennaio 1967.

Nella casa di Riposo di Frugarolo (Alessandria) il giorno 29 gennaio è mancata serenamente la signora

Enrica Molinerio ved. Fara

I parenti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti. — Torino, 30 gennaio 1967.

La sorella Luisa ved. Rastello ed i nipoti Ezio e Guido e famiglie piangono addolorati la scomparsa del caro congiunto

Vincenzo Mario Lavagno

— Torino, 31 gennaio 1967.

Federico e Silvia Gutris partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico

Vincenzo Lavagno

— Torino, 31 gennaio 1967.

I nipoti Giulio, Mario Ferrero e figli si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di:

Giovanna Ferrero in Rossetto (Teresa)

— Torino, 31 gennaio 1967.

Il Lions Club di Ivrea partecipa vivamente al dolore del suo socio avv. Piero De La Pierre per la scomparsa del padre

Avv. Adolfo De La Pierre

— Ivrea, 30 gennaio 1967.

1964 — 1967

3° anniversario della dolorosa scomparsa di

Paolo Cocchet

la moglie e familiari Lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa ore 8,30, mercoledì 1° febbraio, Parrocchia Pozzo Strada. — Torino, 31 gennaio 1967.

1952 — 1967

Umberto Jachia

Sempre vivo nel cuore di Teresa Gina e Umberto Costantini e Lui legati da filiale affetto. — Torino, 31 gennaio 1967.

Maria e Giovanni Burto e famigliari commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al loro caro

Cinetto

ringraziano tutti coloro che nella triste circostanza hanno voluto partecipare al loro immenso dolore. — Brandizzo, 30 gennaio 1967.

Dopo lunga malattia e sorretto dai conforti della fede, lasciando in desolato dolore i suoi cari il

Rag. Giuseppe Dassetto

Ten. Colonnello
Artiglieria Alpina di Complemento

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Laura Chiris, la sorella Maria col marito rag. Enrico Agostea ed i figli: dott. Lauretta col marito dott. Dario Bellantuono e bimbi, dott. Gianni con la moglie Laura Martini, la cognata Maria ved. Generale Lastrico con la figlia Silana e la nuora Adelaide e figli; i cugini e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta nella chiesa di S. Carlo il 1° febbraio alle ore 9,15 indi proseguirà per il Cimitero di Cassino per essere tumulata nella tomba di Famiglia. — Torino, 31 gennaio 1967.

La famiglia Martini commossa partecipa al dolore di Lauretta e di Maria per la perdita del caro BEPPINO.

Si uniscono al dolore di Lauretta e Maria i cugini: Chiesa, Cusmeno, Faggiani, Genta, Sartoris.

Carla, Paolo, Gianni Boelino con l'affetto di una fraterna amicizia prendono parte al grande dolore di Laura e familiari per la scomparsa dell'indimenticabile carissimo

Beppino Dassetto

— Torino, 31 gennaio 1967.

La famiglia Merighi Camperi profondamente addolorata prende viva parte al grave lutto che ha colpito la cara amica Laura per la scomparsa dell'adorato marito

Rag. Beppino Dassetto

— Torino, 31 gennaio 1967.

Sono vicini al dolore di Laura e familiari gli amici:
Laura Alfervilla
Pietro, Jane Actors
Alberto, Giannina Boel
Aldo, Piera Bressi
Franca, Lucia Ferraresi
Carlo, Maria Ferraris
Silvio, Antonietta Fiorello
Domenico, Rosa Lujilia
Alessandro, Elda Lavera di Maria
Giovanna, Mavi Mussio
Antonietta Nobile
Maria Romiger
Oscar, Lea Stuis
Maria Tagliaferro
Ettore, Ines Viglione.

Partecipano al dolore della famiglia:
Valerio Mencaldini
Mario Failetti
Paolo Callino.

Joanne Ilotte Ravel prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Beppino Dassetto

— Torino, 30 gennaio 1967.

Franco ed Elvira Ilotte, vicini alla sua famiglia con profondo dolore, ricorderanno sempre l'amico

Beppino Dassetto

— Torino, 30 gennaio 1967.

I Collaboratori della Ditta Ilotte si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile ragioniere DASSETTO.

Claudia, Giovanni Donati partecipano al dolore della famiglia Dassetto Agostea.

La famiglia Carusso Mentore Pochini Vicario partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Agosteo e della cara Signora Lauretta Dassetto.

Le famiglie Dellacchia, Occeniliti, Valerdi e Amateis prendono parte al dolore della famiglia Dassetto-Agosteo.

Lucia, Pier Carlo, Bin e Mamma Sorsetti con immenso dolore ed affetto sono vicini agli amici di sempre Lauretta Dassetto, Maria ed Enrico Agosteo per la scomparsa del carissimo BEPPINO.

L'Amministratore, i Condomini e gli inquilini dello Stabile di via XX Settembre n. 12 partecipano al dolore per la scomparsa del

Rag. Giuseppe Dassetto

— Torino, 30 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Dionigi Borio (Dionisio)

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotini, fratelli, cognata e parenti tutti. La salma partirà mercoledì 1° febbraio alle ore 8,30 dalle Nuove Astanteria Martini per Vigliano d'Asti ove alle ore 11 avranno luogo i funerali. Servizio pullman con ritorno. — Torino, 30 gennaio 1967.

La famiglia Rusila e gli Operai della Ditta Remo Borio si associano al dolore.

Dopo una vita soffusa di dolcezza, e bontà e fede in Dio, alle ore 19,30 di oggi, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale e di S. E. mons. vescovo, veniva rapita all'immenso affetto dei suoi cari, per raggiungere in Cielo il caro Papà, alla cui virtù si era costantemente ispirata l'anima eletta della

N. D. Maria Pia Provera

Con strazio indicibile ne danno il tristissimo annuncio la mamma Enrica Seviola ved. dott. cav. Provera e l'adorata sorella Elvira che la piange disperatamente e a loro si uniscono con dolore la zia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale Monferrato martedì 31 gennaio partendo da Piazza Castello alle ore 15 per la Parrocchia di Sant'Ilario e la cara salma proseguirà per Balzola per essere tumulata nella cappella di famiglia. — Casale Monferrato, 28-1-1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Vitale Ottina

Commerciante
anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Graziela Dellina, il figlio Celestino con la moglie Giuseppina Bertone e figli Floriano e Loredana, la figlia Mariateresa col marito prof. Giuseppe Elicio col figlio Vito, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti e l'affezionato Arturo Burghiner. — Romagnano Sesia, 30-1-1967.

Confortato dalla Fede in cui visse, improvvisamente è mancato il

CAN. DOTT.

Attilio Piacentino

di anni 50

Addolorati lo annunciano la madre Margherita Fossati, i fratelli, la sorella con rispettive famiglie. I funerali nella Cattedrale di Tortona mercoledì 1° febbraio partendo dal Seminario alle 14,30, indi a Pieve di Novi Ligure ove la Salma giungerà alle 15,15. — Novi Ligure, 30 gennaio 1967.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del dipendente dell'Ente, signor

Idino Giacchetto

— Torino, 29 gennaio 1967.

[illegible] ([illegible] gennaio) 1967

Rosina Bragotti nata Bussone

Nel triste anniversario i famigliari la ricordano con rimpianto a quanti le vollero bene. S. Messa di suffragio nella Parrocchia di Lucento martedì 31 ore 18,45. — Torino, 29 gennaio 1967.

31-1-1943

Rag. Francesco Debernardi

19-3-1959

Pierina Debernardi Laffargo

sempre unite nell'affetto delle figlie che Li ricordano con il rimpianto dei felici anni vissuti con Loro. — Torino, 31 gennaio 1967.

I figli e congiunti della compianta Signora

Alberta Bianco ved. Massia

ringraziano commossi tutti coloro che con scritti, con la presenza e con il loro interessamento hanno voluto unirsi al loro dolore. In particolare ringraziano la Direzione della F I A T, le Autorità Civili, Religiose e Scolastiche, i Professori ed Allievi dell'Istituto Professionale Commerciale «S. Grandis» di Cuneo e della Scuola Media Statale di Caraglio. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Cuneo sabato 25 febbraio alle ore 11. — Cuneo, 31 gennaio 1967.